

Zeitschrift
der Architekturstiftung
Südtirol

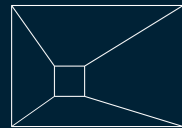
10 Euro
ISSN 2281-3292
#112 – 12/2018

Rivista della
Fondazione per l'Architettura
Alto Adige

TURRIS BABEL

Architekturpreis
Südtirol
Premio Architettura
Alto Adige
2019

#112 – 12/2018



Architektur Stiftung Südtirol
Fondazione Architettura Alto Adige

Sparkassenstraße 15
Via Cassa di Risparmio 15
39100 Bozen Bolzano
www.stiftung.arch.bz.it
www.fondazione.arch.bz.it

Sekretariat Segreteria
Marilene Angeli
+39 0471 30 17 51
fondazione@arch.bz.it
stiftung@arch.bz.it

Chefredakteur
Direttore responsabile
Alberto Winterle

Redaktion Redazione
*Sandy Attia, Barbara Breda,
Carlo Calderan, Francesco Flaim,
Karin Kretschmer, Elena Mezzanotte,
Stefano Peluso, Alessandro
Perucatti, Matteo Torresi,
Cristina Vignocchi, Lorenzo Weber,
Emil Wörndle, Rinaldo Zanovello,
Alexander Zoeggeler*

Layout
Andrea Marsoner
+39 0471 30 23 30
turrisbabel@arch.bz.it

Druck Stampa
Longo.Media, Bozen

Art Direction, Graphic Design
*Martin Kerschbaumer
Thomas Kronbichler*
studiomut.com

Titel Copertina
Thomas Kronbichler, Studio Mut

Für Wort, Bild und Zeichnungen zeichnen die jeweiligen
Autoren verantwortlich. Scritti, disegni e fotografie sono
sotto la responsabilità
degli autori.

Register der Druckschriften des Landesgerichtes Bozen
Registro stampe del tribunale di Bolzano N. 22/97
vom / del 9.12.1997

Spedizione in A.P., – D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/2/2004 numero 47), art. 1, comma 1,
DCB Bolzano
Iscrizione al ROC nr. 25497

Wir danken für die Unterstützung
Ringraziamo per il sostegno



**Ordine
degli Architetti**
Pianificatori
Paesaggisti
Conservatori
Provincia di Bolzano

**Kammer
der Architekten**
Raumplaner
Landschaftsplaner
Denkmalpfleger
Provinz Bozen

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

Abteilung Natur,
Landschaft und
Raumentwicklung

Ripartizione Natura,
paesaggio e sviluppo
del territorio

Alberto Winterle **18** Editoriale Editorial

Testo di – Text von Daniel A. Walser **20** *Der Jury das Wort*
Bauen und Architektur
als gesellschaftliche Aufgabe
Parola alla giuria
L'architettura e il costruire
come missione sociale

25 Alle Teilnehmer des
IX Südtiroler Architekturpreises 2019
Tutti i partecipanti del
IX Premio Architettura Alto Adige 2019

30 Wohnen – Residenze

60 Öffentlicher Raum und Infrastrukturen
Spazi aperti e infrastrutture

78 Innenraum – Interni

96 Öffentlich – Pubblico

110 Tourismus und Arbeit – Turismo e lavoro

132 Bauen im Altbestand
Riqualificazione dell'esistente

146 Export

Wir danken den Partnern und Sponsoren
für ihre Unterstützung des IX Architekturpreises Südtirol
Ringraziamo i nostri partner e sponsor
per il loro sostegno del IX Premio Architettura Alto Adige

unserer Hauptsponsoren / i nostri sponsor principali



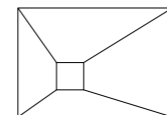
unsere Sponsoren / i nostri sponsor



Partner / Sostenitori



Organisation / Organizzazione

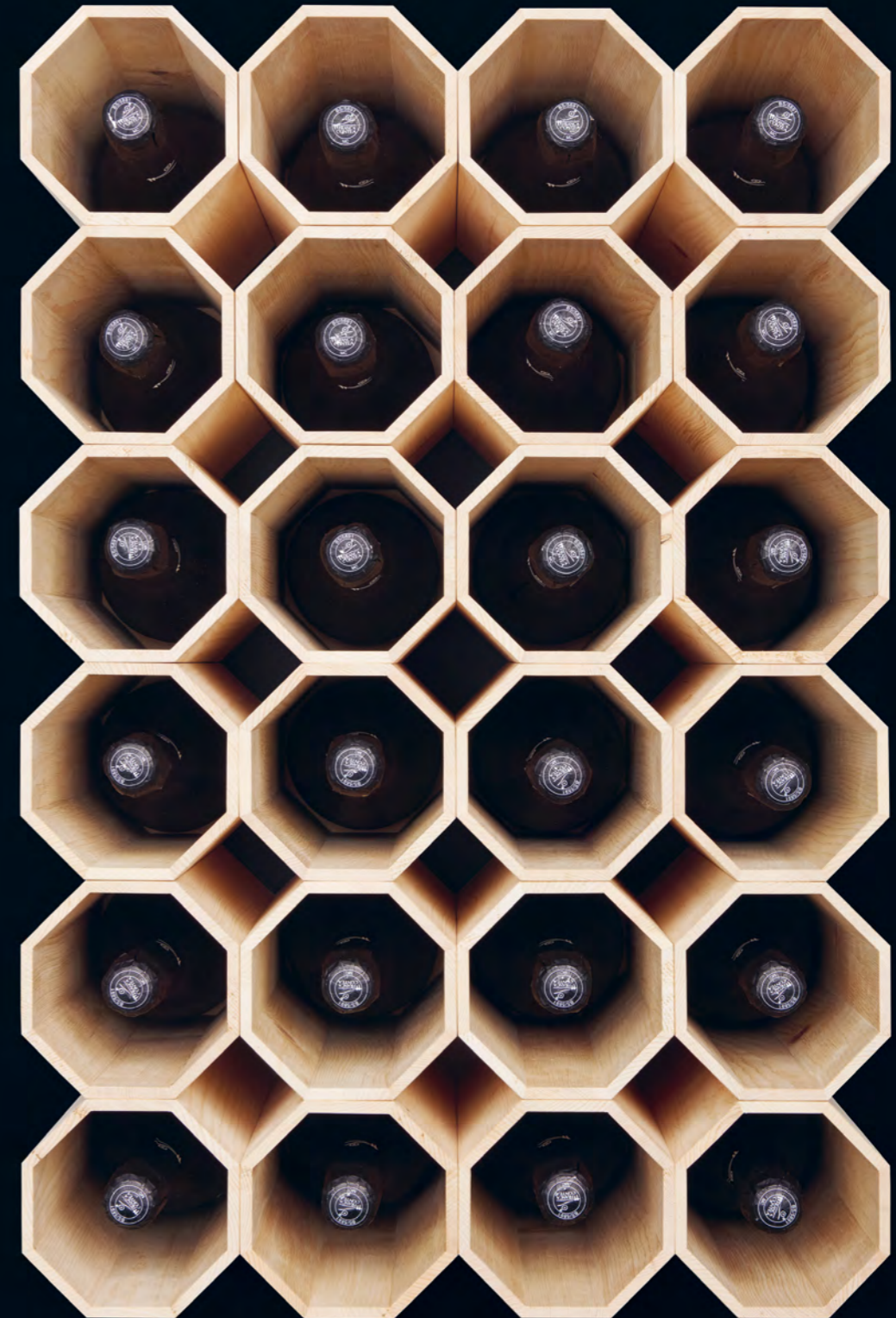


Architekturstiftung Südtirol
Fondazione Architettura Alto Adige



Ordine degli Architetti
Pianificatori
Paesaggisti
Conservatori
Provincia di Bolzano

Kammer der Architekten
Raumplaner
Landschaftsplaner
Denkmalpfleger
Provinz Bozen



barth winebox
edition 2018
design by David Chipperfield Architects

Photography: Jürgen Eheim
Graphic Design: Studio Mut

barth
building interior architecture

a family affair since 1877
www.barth.it



Für alle,
die Einzigartiges lieben.

Per tutti coloro che desiderano
qualcosa di speciale.

Hofer, Piastrelle e Pavimenti



Hofer Fliesen & Böden
Dein Partner

Barbian/Barbiano + Bozen/Bolzano
www.hofer.it info@hofer.it - T 0471 654 148

Beratung: Montag - Samstag, nach Terminabsprache
Consulenza: lunedì - sabato, su richiesta



MIURA stool, design Konstantin Grcic
Millennium Development Presentation
Centre, Vancouver
Mcfarlane Green Biggar Architecture + Design

Showroom, Shop & Outlet
Plank Srl, Via Nazionale 35, 39040 Ora (BZ)
Tel 0471 803500, info@plank.it
www.plank.it



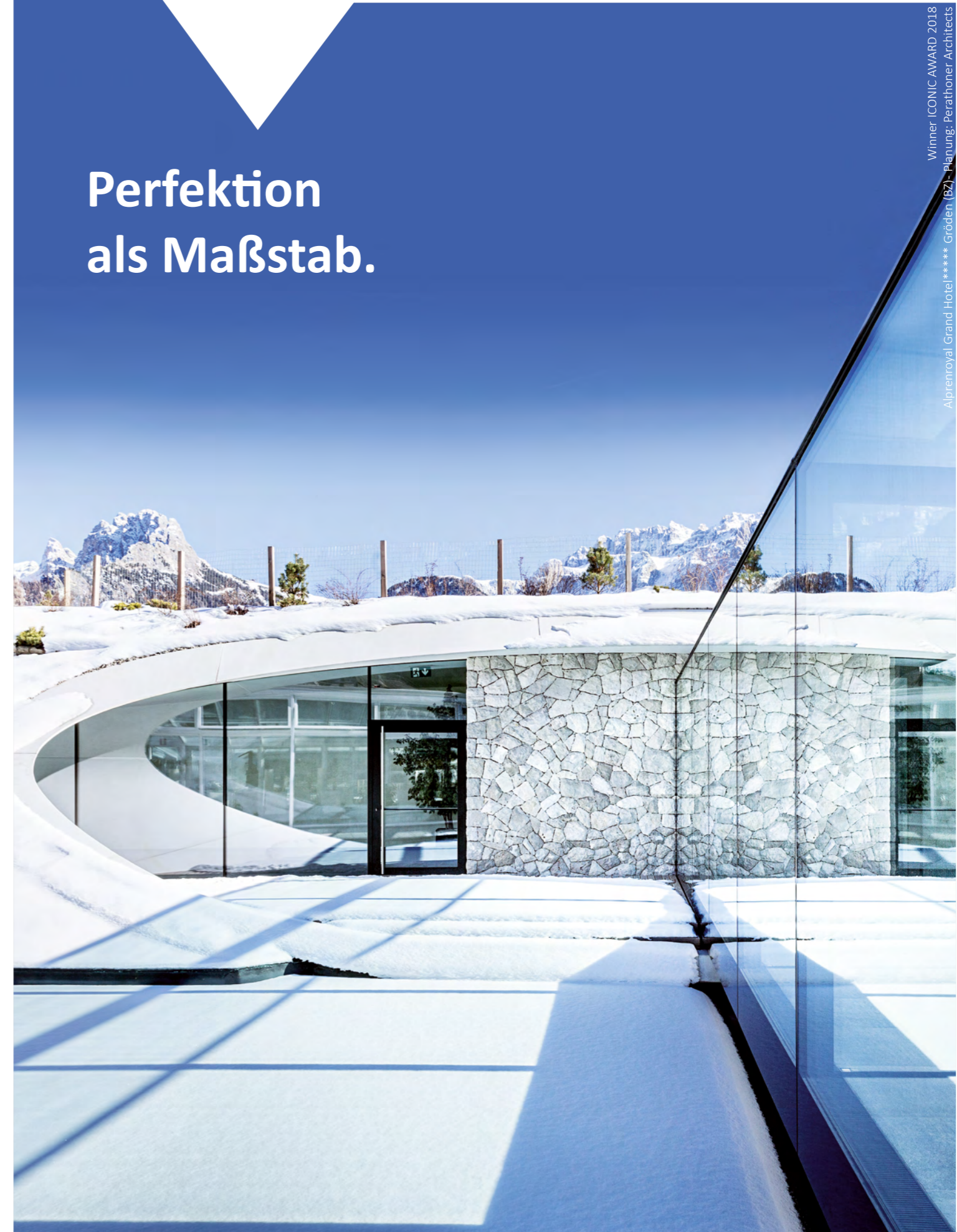
Marling | Marlengo
Bozen | Bolzano
Bruneck | Brunico
lichtstudio.com

SINCE
1957

DAS LICHT BRINGT VIELE IDEEN
LA *LUCE* ILLUMINA LE IDEE

light your spaces...

Perfektion als Maßstab.



Winner ICONIC AWARD 2018
Alpenroyal Grand Hotel ***** Gröden (BZ) - Planung: Perathoner Architects

ODLES LODGE DOLOMITES
PLOSE (BRIXEN - BRESSANONE)



Der **Partner** für die Ausführungsplanung und Realisierung Ihres individuellen **Holzbaus**.

Il **partner** per ingegnerizzare e costruire il vostro **progetto in legno** individuale.

LIGNOALP[®]
by DAMIANI-HOLZ&KO AG / S.P.A.

BRIXEN | DEUTSCHNOFEN - BRESSANONE | NOVA PONENTE | T +39 0472 975 790 | INFO@LIGNOALP.COM | WWW.LIGNOALP.COM

the way
we live our lives
in stories

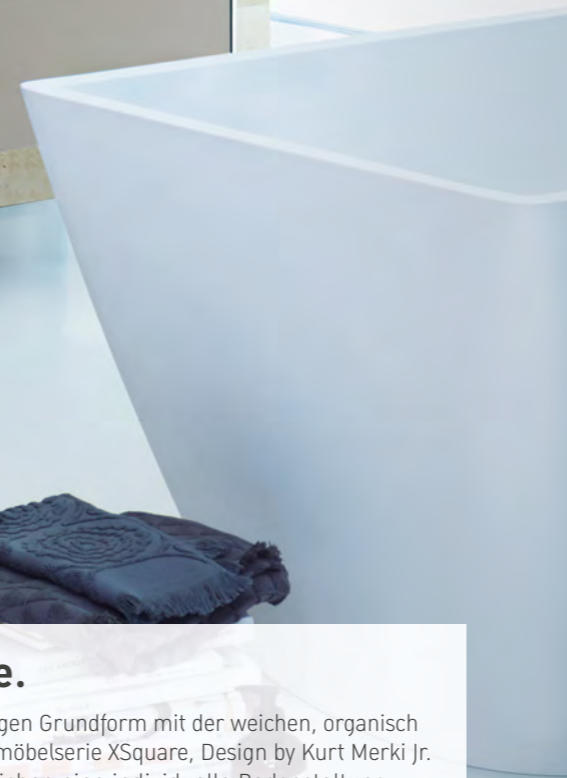
sternbach
interior stories

oberragen 18b via ragen di sopra
bruneck 39031 brunico
t +39 0474 77 15 10

hello@sternbach-interior.com
www.sternbach-interior.com



DURAVIT



INNERHOFER

DuraSquare. Jetzt neu mit Badmöbel XSquare.

Bei der Badserie DuraSquare verschmelzen die exakten, präzisen Kanten der rechteckigen Grundform mit der weichen, organisch fließenden Innenkontur. Der Waschtisch aus DuraCeram® passt perfekt zur neuen Badmöbelserie XSquare, Design by Kurt Merki Jr. Grifflose Möbelfronten, prägnante Chromprofile und 28 Möbeloberflächen ermöglichen eine individuelle Badgestaltung. Der Spiegel bietet Hauptlicht und Spiegelheizung sowie ein berührungloses Bedienfeld zur Steuerung warmer bis kühler Lichtatmosphäre. Hauptsitz: St. Lorenzen, Brunecker Straße 14, Bäderausstellungen (Terminvormerkung): St. Lorenzen (Tel. 0474 470-200), Meran (Tel. 0473 272-400), Trient (Tel. 0461 1730-900), Belluno (Tel. 0437 273-400), Filialen: Meran, Bozen, Trient, Belluno, INN-Express: Cles, Rovereto, Arco, Castelnuovo, Feltre. www.duravit.it



HannesHuber
GLAS+METALLVERARBEITUNG

HANNES HUBER GMBH GLAS + METALLVERARBEITUNG / VAHRN / WWW.HANNESHUBER.IT

ARCHITEKTURWERKSTATT RENATO D'ALBERTO

BRAND GORILLAS FOTO GÖLLNER JAIST

rossin design culture since 1964

luc/ design lorenz + kaz

Showroom

Reichsstraße 2/2, Neumarkt/Laag
Via Nazionale 2/2, Egna/Laghetto (BZ)

www.rossin.it



SICHERHEIT AUS STAHL TRIFFT DESIGN

Außentüren für die Schwarzensteinhütte, Zillertaler Alpen

Schlagregendichtheit E900 | Widerstand gegen Windlast Klasse C5
Luftdichtheit Klasse 4 | Verzugsfreie Konstruktion | Einbruchschutz RC3-RC4



auroport

tür und tor | www.auroport.it

VELUX®

Der Horizont hat einen neuen Bogen



Mehr Licht, wo Sie es sich
wünschen mit **VELUX CURVE**
Flachdach-Fenstern

Lassen Sie Licht herein,
ohne Kompromisse

Design, Leistungsstärke und einfachster Einbau in einem
Produkt, mit Dreifachverglasung und Wärmedämmung.
Erhältlich mit Regensensor, Fernbedienung,
Verdunkelungsrollo oder Hitzeschutz-Markise.



CurveTech

Erfahren Sie mehr unter www.flachdachfenster.it

fenster

WOLF

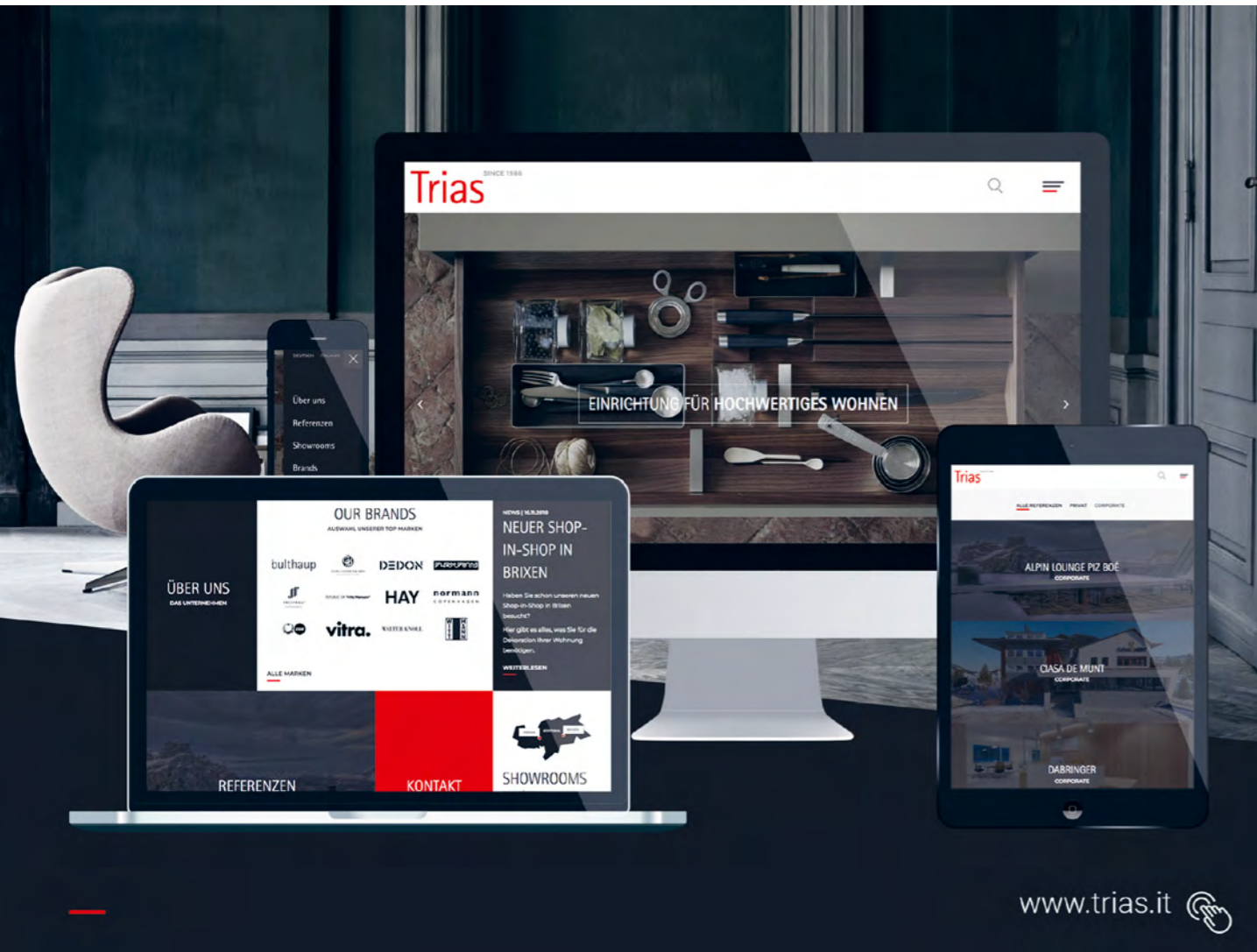


wir machen fenster
noi facciamo finestre

T 0472 412 107 - www.wolf-fenster.it



Trias



Neuer Webauftritt

- ✓ Zeitgemäßes Design,
- ✓ interessante Inhalte zu unseren Marken und Referenzen
- ✓ und ein eigener Onlineshop!

Wir sind stolz darauf unsere neue Webseite zu präsentieren. Neben der Beschreibung unserer Top-Marken und der Vorstellung einiger unserer Referenzen, führen wir auch einen eigenen Onlineshop. Stöbern Sie durch unsere Produkte und bestellen Sie sich Ihr Lieblingsprodukt einfach und bequem nach Hause.

Entdecken Sie Ideen in unseren Showrooms!

Brixen
Vittorio-Veneto-Straße 73
Tel. 0472 971 206
info.b@trias.it

Meran
Romstraße 48A
Tel. 0473 237 811
info@trias.it

Trias
www.trias.it

PICHLER
Stahlbau & Fassaden

La tradizione della contemporaneità

Editoriale di
Alberto Winterle

Per comprendere lo spirito di un luogo, ancora prima di cercare di interpretarne e valutarne le opere costruite, è necessario identificare una chiave di lettura e predisporre i propri sensi di conseguenza. Prendendo a riferimento lo stimolo di Reyner Banham che in «Los Angeles, L'architettura di quattro ecologie» evidenziava che «Così, come antiche generazioni di intellettuali inglesi impararono l'italiano per poter leggere Dante in originale, io ho imparato a guidare l'automobile per leggere Los Angeles», si pone la domanda di quale possa essere il linguaggio che possiamo imparare o quale atteggiamento dobbiamo assumere per leggere l'architettura altoatesina.

La sensazione provata seguendo i componenti della giuria, in due splendide giornate d'autunno attraversando alcuni dei luoghi più suggestivi della provincia, è stata quella di percepire la forza e l'armonia del paesaggio in cui le opere sono inserite come elemento generatore di bellezza. È necessario quindi immergersi in tale paesaggio per attivare i propri sensi alla lettura di ciò che l'uomo vi ha generato. Così abbiamo fatto, percorrendo la strada che dall'altopiano del Renon porta fino a Villandro avendo davanti agli occhi i colori dei prati ancora dominati da un verde acceso e degli alberi caratterizzati da un universo di sfumature, con sullo sfondo la cornice delle creste già innestate del Latemar, Catinaccio, Sassolungo e più in primo piano della massiccia sagoma dello Sciliar.

Non si è trattato però solamente di un'esperienza che ha permesso di apprezzare la piacevole vista degli elementi che la natura ci ha offerto, bensì di percepire quella fondamentale cura del paesaggio che chi ci vive ha avuto la volontà ed il bisogno di esprimere. Prati curati con l'erba attentamente rasata, staccionate in legno realizzate con una qualità che sembra quasi esprimere più un ruolo estetico che funzionale, spazi privati delle abitazioni mantenuti e curati come fossero degli interni.

In questo contesto di apparente assenza di contraddizioni, che in alcuni luoghi appare quasi fastidiosa, anche i nuovi interventi architettonici si inseriscono senza creare particolari contrasti, diventando parte integrante del luogo. Fondamentale è però anche in questo caso il ruolo dei committenti. Chi si prende cura della propria casa e del proprio paesaggio, con lo stesso spirito investe con fiducia nelle capacità di chi con la propria professione interpreta il linguaggio contemporaneo. Fare le cose bene, fino in fondo, senza porre eccessivi dubbi sui limiti e sulle capacità di chi interviene, con la consapevolezza e l'ambizione di realizzare qualche cosa che potrà diventare esempio positivo.

Forse potrà sembrare una visione eccessivamente ottimista e compiaciuta, pur espressa con la consapevolezza che anche nella provincia di Bolzano vi sono contraddizioni ed eccessi, ma rimane un fatto che l'architettura contemporanea qui è ormai diventata un patrimonio comune. L'importante investimento nell'edilizia pubblica capace di promuovere la qualità attraverso i concorsi di progettazione – anche se sempre meno diffusi – così come la presenza di molte aziende e committenti privati che hanno voluto credere nella capacità degli architetti sono stati stimoli fondamentali per un crescita culturale e professionale diffusa. Sono questi i motivi che ci permettono di presentare oggi i progetti pubblicati in questo numero di Turrís Babel, selezionati da una giuria qualificata per la nona edizione del Premio Architettura Alto Adige, come il frutto di una «tradizione» di ricerca contemporanea sempre più solida e riconosciuta.

18 19

Die Tradition des Zeitgenössischen

Editorial von
Alberto Winterle

Um den Geist eines Ortes zu verstehen, ist es – noch vor dem Versuch einer Interpretation oder Bewertung – notwendig, einen Lektüreschlüssel zu finden und die eigenen Sinne entsprechend einzustimmen. Als Anregung kann ein Satz von Reyner Banham in »Los Angeles. The Architecture of the Four Ecologies« dienen: »So wie frühere Generationen englischer Intellektueller Italienisch gelernt haben, um Dante im Original lesen zu können, habe ich gelernt Auto zu fahren, um Los Angeles zu lesen.« Es fragt sich, auf welche Sprache oder Verhaltensweise wir zurückgreifen sollten, um die Südtiroler Architektur zu lesen.

Die Herangehensweise der Jurymitglieder, die an zwei schönen Herbsttagen einige der faszinierendsten Orte unserer Provinz besucht haben, war es, sich auf die Kraft und Harmonie der Landschaft einzulassen, in die sich die Bauwerke wie Quellen der Schönheit einfügen. Es ist also notwendig, in diese Landschaft einzutauchen, um die eigenen Sinne für die Lektüre der menschgemachten Ergänzungen zu schärfen. Das haben wir entlang des Weges vom Rittner Hochplateau bis nach Villanders getan, vor unseren Augen die noch saftig grünen Felder und die unzähligen Farbschattierungen der Bäume, im Hintergrund die bereits schneebedeckten Gipfel der Höhenzüge von Latemar, Rosengarten und Langkofel und zum Greifen nah die Silhouette des Schlernmassivs. Diese Erfahrung hat uns nicht nur eine wohltuende Sicht auf die Natur erlaubt, sondern hat uns auch auf die zugrundeliegende Landschaftspflege aufmerksam gemacht, die die Bewohnern – freiwillig oder aus Notwendigkeit – hier einbringen. Gepflegte Wiesen mit sorgfältig gemähtem Gras, Holzzäune, deren Charakter mehr ästhetisch als funktional zu sein scheint, und die privaten Grundstücke mancher Häuser, die wie Wohnräume gepflegt sind.

In dieser offenbaren Abwesenheit jeglicher Widersprüche, die an manchen Stellen fast schon unangenehm wirkt, entsteht eine Landschaft, wo sich auch neue architektonische Bauwerke ohne besondere Kontrastbildung einfügen und integrale Bestandteile des Ortes werden. Entscheidend ist dabei allerdings die Rolle des Auftraggebers. Wem das eigene Haus und die eigene Landschaft am Herzen liegen, der investiert mit derselben Einstellung und mit Vertrauen in die Fähigkeiten eines Profis, der die Sprache des Zeitgenössischen in seinem Beruf beherrscht. Die eigene Sache gut und gründlich zu machen, das bedeutet auch, nicht übertrieben an den Grenzen und Fähigkeiten des Profis zu zweifeln, im Bewusstsein und im Bestreben, etwas zu schaffen, das einmal ein positives Beispiel werden kann.

Es mag vielleicht auch etwas zu optimistisch und selbstzufrieden klingen, doch im Bewusstsein, dass es auch in Südtirol Widersprüche und Exzesse gibt, muss man doch feststellen, dass die zeitgenössische Architektur hier bereits zu einem wertvollen Allgemeingut geworden ist. Die wichtigen Investitionen im öffentlichen Baugewerbe, wo durch Projektwettbewerbe – obwohl diese seltener werden – die Qualität gefördert wird, sowie die vielen Unternehmen und privaten Auftraggeber, die an die Fähigkeiten der Architekten geglaubt haben, waren entscheidende Faktoren. Sie haben flächendeckend ein kulturelles Wachstum, ein Wachstum des ganzen Metiers angetrieben. Das sind die Voraussetzungen, die es uns heute erlauben, in dieser neuen Ausgabe von Turrís Babel die Projekte vorzustellen, die von einer eigenen Jury für die neunte Auflage des Architekturpreises Südtirol nominiert wurden, als das Ergebnis einer »Tradition« der zeitgenössischen Auslese, die immer solider und anerkannter wird.

Der Jury das Wort Bauen und Architektur als gesellschaftliche Aufgabe

Pia Durisch
Gianmatteo Romegialli
Daniel A. Walser

Text von
Daniel A. Walser

Die Jurierung der eingereichten Bauwerke war für die Jury alles andere als einfach. Die vorgefundene Qualität der Bauten machte es nicht einfach, eine sinnvolle Anzahl von Bauwerken auszusuchen, die auch persönlich besucht werden konnte. Die Distanzen sind im Südtirol nicht zu unterschätzen. Doch der Besuch der Bauten vor Ort war eine essentielle Grundlage, um die Bauwerke qualitativ beurteilen zu können.

Architektur und Landschaft

Bauen ist im alpinen Raum oft eine prekäre Angelegenheit: Die Beschränkung der ökonomischen aber auch räumlichen Möglichkeiten schafft eine Konzentration der Aufgaben auf essentielles und ausgeklügelte Lösungen. Wenn man oberhalb von Bozen über die Landstrassen fährt, dann fällt auf, dass vor allem die kleineren und lokalen Strassen sorgfältig geplant, ausgeführt und unterhalten wurden. Stützmauern sind aus Naturstein, gefertigt, die Linienführung behutsam gewählt und die Strassenbreiten sind auch nicht überall auf das Maximum ausgebaut. Dies führt zu einem behutsamen Umgang und Sorge tragen zur Landschaft.

Zudem ist ein starker Bezug der Bauherren zu ihrem Lebensraum zu beobachten, was zu einem bewussten Umgang und einem vermehrten Engagement führt. Wettbewerbe spielen dabei eine essentielle Rolle und die Erfahrung, dass Architektur und gute, individuelle Gestaltung eine grössere Aufmerksamkeit schafft und bessere Lösungen hervorbringt. Weingüter bildeten vor bald 15 Jahren den

Anfang und sind bis heute eine Paradedisziplin geblieben. Etwas anders sieht es rund um das ökonomisch starke Zentrum Bozen aus. Hier wird vieles gebaut, das relativ gesichtslos und ohne eine grosse Identität ist. Eine wuchernde Agglomeration von anonymen Bauten ohne große öffentliche oder gesellschaftliche Wirkung ist zu finden. Die Bauspekulation ist stärker als das Schaffen langfristiger baulicher Qualität.

Mit Wettbewerben zu neuen Lösungen

Aber auch in industriellen Agglomerationen gibt es immer wieder interessante Ansätze, welche die Jury zwar nicht prämierte, doch schätze, dass auch Fabrikanlagen wie simplen Fassaden der Lagerhäuser der Obstgenossenschaft Melix in Brixen (2014) von *Kerschbaumer Pichler & Partner* über einen Wettbewerb eruiert. Hierdurch entstehen auch in anonymen Gegenden Orte mit baulichen und öffentlichen Qualitäten, welche einer Gegend ein Gesicht zu verleihen vermögen.

In Südtirol existiert eine gute Kultur für Architekturwettbewerbe und zwar nicht nur für öffentliche Aufträge, sondern auch bei Firmen und Privaten. Dies führt zu guten, unerwarteten und immer wieder auch zu innovativen Ergebnissen. Für eine fundierte Baukultur ist es ebenfalls essentiell, dass auch jüngere Büros über Wettbewerbe an grosse Aufträge kommen und diese auch ausführen können. Der Totalumbau des Hotels Lamm in Kastelruth (2018) der beiden *Architekten Lukas Tammerle und Paul Senoner* ist ein gutes Beispiel dafür. Die beiden Architekten schlugen im Wettbe-



Pia Durisch, Daniel A. Walser, Carlo Calderan, Ute Oberrauch, Gianmatteo Romegialli insiema a Pavol Mikolajcak

20 21

werb eine komplette Drehung des Hotels vor und haben das riesige Bauvolumen adäquat ergänzt und umgesetzt.

Öffentlicher Raum und Innenarchitektur

Eine wunderbare Ausnahme ist der Silvius-Magnago-Platz (die Piazza Magnago) in Bozen von *Stanislao Fierro* (2018). Der Platz überzeugt durch seine klare Organisation und einfache aber auch klare Haltung. Der Entwurf gibt den öffentlichen Bauten den nötigen, repräsentativen Rahmen und schafft Ruhe. Die Situation ist grundsätzlich schwierig, da nicht alle umliegenden Bauwerke die selben baulichen Qualitäten besitzen und sich unter dem Platz eine Tiefgarage befindet. Dennoch schafft der Entwurf auf eine zurückhaltende und repräsentative Weise räumlich differenzierte Bereiche, welche der Aufgabe der Neuordnung des politisch wichtigsten Platzes sehr gerecht wird.

Architektur als bewohnte und nutzbare Qualität

In vielen Fällen ist für die Bauherren Architektur ein Teil des Marketings. Doch haben die Gewerbetreibenden gemerkt, dass sie dadurch auch eine neue Klientel anziehen können, die sie sonst nicht erhalten würden. Architektur kann mehr als nur Funktionen zu erfüllen. Das Hotel Bühelwirt in St. Jakob im Ahrntal (2017) von *Pedevilla Architekten* ist eine schöne Ergänzung an ein bestehendes Hotel. Gerade aus der Ferne fügt sich der schwarze Neubau sehr gekonnt zur bestehenden Bausubstanz und zu den umliegenden Bauwerken. Im Inne-

ren funktioniert der Bau ebenfalls sehr gut und schafft eine gelungene Erweiterung. Einzig wenn man davor steht, will der Anbau nicht wirklich zum bestehenden Bau passen. Es sind zwei doch sehr konträre Haltungen, funktionieren aber in der Benutzung und im inneren des Baues sehr gut zusammen.

Auch im Hotel Bad Schörgau ist der Neubau der Kochakademie (2017) eine gelungene architektonische aber auch funktionale Ergänzung zum bestehenden Komplex. Das Gebäude beherbergt sowohl einen Ausstellungsraum und eine Schauküche. Der Bau dient vornehmlich als grosse Küche für Kochkurse, die der Sohn des Gründerehepaars des Hotels durchführt. Die Architekten nutzen Ornamente um dem Raum eine Stimmung zu geben und ihn zu vereinheitlichen. Architektur ist weniger eine Frage des grossen Budgets sondern der Zeit, die ein Architekturbüro in die Entwicklung einer spezifischen Lösung investieren kann. Es schien der Jury, als ob die individuell geführten Betriebe aus eigenem Interesse an der gezielten und innovativen Weiterentwicklung beispielsweise ihres Hotels eine Energie entwickeln, die ganz spezifische und passende Lösungen hervorbringt, die anders gar nie entstehen könnten. Dies ist sowohl der Schlüssel zur Innovationskraft und Risikobereitschaft der Bauherren, aber auch der Architektur.

Architektur ist immer auch Öffentlichkeit oder ein Weiterbauen am Ort. Haus & Schuhe Pertinger in Mühlbach (2017) von *Gerhard Forer und Ursula Unterpertinger* ist ein einfacher aber gelungener Baukörper. Der adäquate

Bau schmiegt sich entlang der Kirchenmauer und schafft einen unspektakulären Bau, der sowohl dem lokalen Gewerbe, einem Schuhladen seinen Sitz gibt, wie auch für guten Wohnraum sorgt.

Architektur unterstreicht Engagement auf höchstem Niveau

Bei Weingütern ist die Architektur nicht nur ein Marketinginstrument, sondern hat sehr viel auch mit dem Anspruch zu tun, wohin man gerne mit dem eigentlichen Produkt hin möchte. Das führt dazu, dass auch die Gärkeller und Arbeitsräume gestalten und unverkennbare Orte geschaffen werde; genau so, wie auch Spitzenweine sein sollten: Unverkennbar und erstklassig. Der neue Gärkeller des Weinguts Elena Walch in Tramin des Architekten *David Stuflessner* (2018) zeigt, wie aus einem eher kleinen, mitten im Ort gelegenen Weinkeller eine schöne Gartensituation entstehen kann. Der funktionale Ablauf für die Weinproduktion wurde optimiert und gleichzeitig für den Besucher inszeniert. Hier gehen Gestaltung und Funktionalität Hand in Hand. Die Produktion von Spitzenwein ist nicht nur eine Angelegenheit der reinen Weinherstellung. Hohe qualitative Ambitionen in der Weinherstellung werden durch gute Architektur unterstützt. Auch bei engen Platzverhältnissen wurde hier einen schönen Gang durch den gesamten Betrieb entwickelt. Die Grösse der Anlage ist weniger wichtig, als die Klarheit der Eingriffe und das authentische Erlebnis für den Gast.

Öffentliche Gebäude

Der Kindergarten in Unterolanz (2017) von *feld72* Architekten schafft durch seine städtebauliche Orientierung nicht nur einen beruhigten Hofraum, sondern stärkt durch seine räumlichen Verknüpfungen den Schulbezirk und öffentlichen Räume um die Kirche. Die städtebaulich gelungene Lösung komplettiert das Zentrum des Ortes und stärkt diesen zu einem klaren Schwerpunkt des Ortes. Die Messner Architekten entwarfen neue Häuser für den Weihnachtsmarkt (2015) für in Ritten. Das erstaunliche bei diesen Bauten ist, dass die Architekten es geschafft haben, aus einer stark klischierten Aufgabenstellung echte Qualitäten zu generieren. Die neue Gebäude sind eher zeltartig, besitzen eine eigene Ausstrahlung und geben dem gesamten Markt als Ensemble einen eignen stimmigen Charakter. Selbst die Beleuchtung ist integriert und verzaubert den Ort mit einer stimmigen, weihnachtlichen Atmosphäre.

Gutes Wohnen ist kein Privileg

Die *Pedevilla Architekten* entwarfen mit dem Haus in Mühlen in Taufers (2014) ein wunderbares Haus in einem Dorf, dass nicht mehr sein möchte als ein wunderbares Haus. Architektur muss nicht auffallen und extravagant sein, sondern gut proportionierte Räume, eine schöne Haltung innerhalb des Dorfes und mit einer guten Materialisierung. Architektur muss nicht teuer sein. Archi-

tektur ist gezielte Gedankenarbeit, schafft gute Räume und ordnet einen Ort städtebaulich.

Konstruieren auf Konstruiertem

Der Architekt *Markus Scherer* entwirft mit dem Infopoint BBT der Festung Franzenfeste (2015) einen weiteren Höhepunkt in der langjährigen Entwicklung des Geländes. Die Komplexität des Baues ist einmalig und schafft einen gelungenen Bezug zur bestehenden Festung bzw. repariert die in den Jahrhunderten entstanden Schäden auf moderne Art und Weise. Markus Scherer benutzt die entstandenen Leerräume virtuos um seine neun Funktionen hier unterzubringen. Die Verwendung von Stahl schafft einen modernen Kontrast zum massiven Stein des Altbaus, doch wird dieser leicht und gleichzeitig massiv eingesetzt. Entstanden ist eine eindruckliche Anlage von hoher architektonischer und räumlicher Qualität.

Gute Projekte schaffen öffentliche Räume

Die Architekten können noch so gut und engagiert sein, wenn sie kein Vertrauen von ihren Auftraggebern und Bauherren haben, können sie keine innovativen und spezifische Lösungen entwickeln. Die entstandenen Bauten sind aber nicht in allen Teilen konzeptionell streng durchgestaltet. Dies führt teilweise zu einem Verlust einer architektonischen Stringenz, schafft aber im Gegenzug Raum, dass die Bauten auch breit angenommen werden und sich vielfältig mit dem Ort verschränken. Persönliches Engagement von Seiten der Bauherren und der Architekten war immer zu spüren. Dies führt immer zu klaren Bezügen zum öffentlichen Raum und zur Landschaft.

Derartige Strategien funktionieren auch im Ausland. Der Entwurf von *Stanislao Fierro* für das Centro formazione in Baza in Spanien (2016) ist ein gelungenes Werk eines sehr talentierten und erfahrenen Architekten. Die gelungene Verbindung und Wiederbelebung von Raum und Ort schafft aus einer schwierigen Situation eine klare, klassische Lösung. Ebenfalls war das von *feld72* entworfene Haus am Park in Wien (2018) mit seinen verschiedenen öffentlichen Orten und Qualitäten sehr ansprechend und in ihrem sozialen Bewusstsein und Engagement vorbildlich. Vielleicht zeigen diese beiden Projekte auch einen Weg in die Zukunft einer gesellschaftlich relevanten Architektur, welche öffentliche Orte schafft, zusammen mit dem Bauherren Neues wagt und gesellschaftlich relevant ist.

Im Südtirol hat sich keine eigentliche Schule etabliert. Die Vielfalt der möglichen Hintergründe der Architekten schafft eine erstaunlich einheitliche architektonische Kultur mit einer grossen gedanklichen Agilität und entwerferischem Engagement. Das Verbindende ist, dass zusammen mit den Bauherren neuen Lösungen gesucht werden, um spezifische und intelligente Bauwerke zu entwickeln. Dadurch schaffen die Architekten sowohl gesellschaftliche wie auch öffentliche Relevanz und schlussendlich Baukultur.

Parola alla giuria L'architettura e il costruire come missione sociale

Pia Durisch
Gianmatteo Romegiali
Daniel A. Walser

Testo di
Daniel A. Walser

22 23

La valutazione delle opere che hanno partecipato al concorso è stata, per la giuria, tutt'altro che semplice. L'alta qualità riscontrata non ha reso certo facile scegliere tra un numero significativo di realizzazioni che, oltretutto, si potevano anche visitare di persona. In Alto Adige le distanze non vanno sottovalutate, eppure le visite in loco hanno costituito una prerogativa irrinunciabile per poter valutare qualitativamente gli edifici.

Architettura e paesaggio

Nelle aree alpine costruire è un'attività spesso precaria: la limitatezza delle risorse, non solo economiche ma anche territoriali, spinge a concentrarsi sull'essenziale e a trovare soluzioni ingegnose. Quando si viaggia sulle strade extraurbane appena sopra Bolzano, ci si accorge subito che soprattutto le strade locali e quelle minori sono progettate, realizzate e mantenute con grande cura. I muri di sostegno sono in pietra grezza, i tracciati sono disegnati con grande rispetto e la sezione stradale non è sempre sfruttata al massimo. Questo denota un'attenta gestione e cura del paesaggio.

Inoltre si può osservare la stretta relazione esistente tra i committenti e il loro habitat, il che spinge a rapportarsi a esso consapevolmente e con notevole impegno. In tutto questo i bandi di concorso giocano un ruolo fondamentale, oltre alla coscienza che una progettazione architettonica di qualità e altamente individualizzata suscita maggiore interesse e produca le soluzioni migliori. Una quindicina d'anni fa le aziende vinicole sono state le pioniere di questa tendenza e ancora oggi

sono uno degli ambiti architettonici per eccellenza. Un po' diversa è la situazione in un centro di grande attrattiva economica come Bolzano. Qui si costruisce molto, in modo relativamente privo di personalità e con una identità debole. Quello che ne risulta è una densa agglomerazione di costruzioni anonime prive di particolare valore pubblico o sociale. La speculazione edilizia è più forte della volontà di creare una qualità architettonica duratura.

Nuove soluzioni dai concorsi

Ma anche gli agglomerati industriali offrono sempre spunti interessanti. La giuria per la verità non ne ha premiati ma ha apprezzato che anche gli impianti produttivi siano talvolta esito di un bando di concorso, come le sobrie facciate dei magazzini della cooperativa frutticola Melix di Bressanone (2014) di *Kerschbaumer Pichler & Partner Architekten*. Grazie ai bandi di concorso è possibile far nascere anche nei quartieri più anonimi luoghi di qualità architettonica e pubblica in grado di creare un'identità. L'Alto Adige ha un'ampia cultura in tema di bandi di concorso di architettura, non solo per quanto riguarda gli appalti pubblici ma anche sul versante delle aziende e dei privati. Questo porta a una qualità inattesa e spesso anche a risultati innovativi. Per poter contare su una cultura architettonica solida è fondamentale che anche gli studi più giovani arrivino ad aggiudicarsi grandi commesse e che possano realizzarle. La riqualificazione completa dell'Hotel Lamm a Castelrotto (2018), degli architetti *Lukas Tammerle e Paul Senoner*, ne è un buon esempio. La proposta in concorso dei due architetti prevedeva una



Pia Durisch, Carlo Calderan, Daniel A. Walser e Gianmatteo Romegialli

riconversione completa dell'albergo, integrandone e trasformandone opportunamente le gigantesche volumetrie.

Spazio pubblico e architettura d'interni

Una splendida eccezione è piazza Magnago a Bolzano, di *Stanislao Fierro* (2018), che convince per la sua organizzazione chiara e per l'aspetto semplice ma anche ben leggibile. Il progetto predispone il contesto rappresentativo indispensabile per gli edifici pubblici che affacciano sulla piazza e genera un senso di tranquillità. La situazione di partenza era sostanzialmente difficile, perché non tutti gli edifici circostanti hanno la stessa qualità architettonica e per di più sotto la piazza si trova un garage sotterraneo. In ogni caso il progetto crea, con una certa sobrietà e rappresentatività, ambiti spaziali differenziati che rispondono perfettamente al compito di dare un nuovo ordine alla piazza politicamente più rappresentativa.

Architettura che produce qualità abitativa e d'uso

In molti casi per i committenti l'architettura è parte integrante del marketing. Ma gli esercenti si sono accorti che grazie a essa attirano anche un nuovo tipo di clientela che altrimenti non riuscirebbero a conquistare. L'architettura, cioè, può andare oltre il semplice aspetto funzionale. L'Hotel Bühelwirt a San Giacomo in Valle Aurina (2017), di *Pedevilla Architekten*, è un ampliamento ben riuscito di un albergo preesistente. Già da una certa distanza si nota come il nuovo edificio, completamente nero, si inserisca abilmente nelle strutture preesistenti e nel contesto. Si

tratta di una costruzione perfettamente funzionale anche all'interno che crea una riuscita integrazione. Ma quando ci si trova di fronte al nuovo edificio si comprende che questo non ha realmente intenzione di adeguarsi al volume esistente. Si tratta di due approcci opposti che risultano però perfettamente compatibili, sia nell'uso quotidiano che nell'organizzazione interna dell'edificio.

Anche la nuova ala destinata all'Accademia di cucina dell'Hotel Bad Schörgau (2017) è un'integrazione architettonica e funzionale ben riuscita di un complesso preesistente. Nel nuovo volume trovano posto uno spazio per esposizioni e una cucina a vista: la nuova struttura è soprattutto un'ampia cucina in cui si svolgono i corsi tenuti dal figlio dei proprietari dell'albergo. In questo caso gli architetti sfruttano gli elementi ornamentali per donare allo spazio una particolare atmosfera e un senso di unitarietà. L'architettura non è tanto una questione di budget sostanziosi, quanto di tempo che uno studio può permettersi di investire nello sviluppo di una determinata soluzione. La giuria ha rilevato che le imprese a conduzione familiare, particolarmente interessate a migliorare nel segno dell'innovazione l'albergo di loro proprietà, dedicano a questo obiettivo energie in grado di creare soluzioni adeguate e personalizzate che altrimenti non vedrebbero mai la luce. È questa la chiave per comprendere la spinta innovativa e l'audacia sia dei committenti che degli architetti.

L'architettura è però da sempre anche una questione pubblica o comunque di stratificazione edilizia nello stesso sito. La casa e negozio di scarpe Pertinger a Rio Pusteria

(2017), di *Gerhard Forer e Ursula Unterperntinger*, è un volume semplice ma ben riuscito. Questo edificio semplice e decoroso, addossato al muro esterno della chiesa, è poco appariscente ma soddisfa sia le esigenze del commercio locale, ospitando un negozio di scarpe, sia quelle abitative offrendo appartamenti di qualità.

L'architettura evidenzia l'impegno al massimo grado

Nelle aziende vinicole l'architettura non è solo uno strumento di marketing ma ha molto a che fare anche con la direzione in cui si muove il prodotto stesso. Il che porta a progettare con cura anche le cantine per la fermentazione e gli spazi di lavoro, per farne luoghi dall'impronta inconfondibile: proprio come i vini di alta qualità, eccellenti e inconfondibili. La nuova cantina di fermentazione di Elena Walch a Termeno, dell'architetto *David Stuflessner* (2018), mostra in che modo da una piccola azienda vinicola nel centro del paese si possa ricavare anche un accogliente giardino. I processi relativi alla produzione vinicola sono ottimizzati e contemporaneamente esibiti a beneficio dei visitatori; estetica e funzionalità vanno di pari passo. Ottenere vini di qualità eccellente non è unicamente una questione produttiva: l'ambizione verso l'alta qualità dev'essere supportata anche da un'architettura di pari livello. In questo caso pur partendo da una situazione caratterizzata dalla scarsità di spazio, il progettista è riuscito a sviluppare un percorso di visita piacevole che attraversa tutta l'azienda. La dimensione dell'impianto ha meno importanza rispetto alla chiarezza dell'intervento e all'esperienza autentica offerta agli ospiti.

Edifici pubblici

La scuola materna di Valdaora (2017) di *feld72 Architekten* non si limita a creare una tranquilla corte interna grazie al suo orientamento urbano ma attiva connessioni spaziali che rafforzano il distretto scolastico e il sistema di spazi pubblici intorno alla chiesa. Questa riuscita soluzione urbanistica completa il centro del paese trasformandolo espressamente nel suo baricentro.

I *Messner Architekten* hanno progettato le nuove casette per il mercatino di Natale di Renon (2015). La cosa sorprendente di queste strutture è che, partendo da un tema alquanto banale, gli architetti siano riusciti a ottenere un risultato di alta qualità. I nuovi stand hanno tetti a falde piuttosto ripidi dal particolare fascino, che danno a tutto il mercatino un'immagine singolarmente coerente. L'illuminazione integrata ammantava il paese di magia, generando un'atmosfera avvolgente e tipicamente natalizia.

Abitare bene non è un lusso

Con la casa d'abitazione di Molini di Tures (2014) - *Alexander e Armin Pedevilla* hanno realizzato in paese un edificio splendido che non vuole essere niente di diverso da un edificio splendido. La buona architettura non dev'essere appariscente e stravagante ma offrire ambienti ben proporzionati, una presenza decorosa nel contesto urbano e una buona scelta dei materiali. L'architettura non dev'es-

sere per forza costosa. L'architettura è il risultato di una riflessione attenta, che crea buoni spazi e dà ordine a un paese dal punto di vista urbanistico.

Costruire sul costruito

Il progetto dell'Infopoint BBT ambientato dall'architetto *Markus Scherer* nel Forte Asburgico di Fortezza (2015) è una nuova importante tappa nel secolare processo evolutivo di quest'area. Questa costruzione dalla complessità unica riesce a entrare in relazione con la fortezza esistente e a risarcire, con un intervento dichiaratamente moderno, i danni che si sono sommati nel corso dei secoli. Scherer sfrutta in modo virtuoso i vuoti residui per inserirvi le nuove funzioni. L'acciaio crea un contrasto moderno con la pietra massiccia dell'edificio antico, ma viene utilizzato in modo leggero e allo stesso tempo compatto. Ne deriva un complesso di grande effetto, dalle notevoli qualità architettoniche e spaziali.

Un buon progetto crea spazi pubblici

Gli architetti possono essere bravi e impegnati quanto si vuole ma se non godono della fiducia dei loro committenti non hanno modo di sviluppare soluzioni specifiche e innovative. Gli edifici realizzati non mostrano però lo stesso rigore concettuale in ogni dettaglio. Questo causa talvolta una perdita di coerenza architettonica ma in compenso crea le condizioni favorevoli affinché gli edifici siano ampiamente accettati e si rapportino con il contesto nei modi più vari. L'impegno personale da parte dei committenti e degli architetti è sempre comunque evidente e determina in ogni opera un chiaro riferimento allo spazio pubblico e al paesaggio.

Queste strategie funzionano anche quando vengono applicate all'estero. Il progetto di *Stanislao Fierro* per il Centro di formazione di Baza, in Spagna (2016), è un'opera ben riuscita di un architetto di grande esperienza e talento. La connessione e rivitalizzazione dello spazio e dei luoghi offre una soluzione chiara e classica a una situazione difficile. Analogamente la Casa nel parco a Vienna (2018) di *feld72* risulta particolarmente piacevole per la varietà di spazi pubblici e di qualità che sa creare, oltre ad avere un valore esemplare in quanto a consapevolezza e impegno sociale. Questi due progetti rivelano probabilmente anche una tendenza futura verso un'architettura socialmente impegnata, capace di creare spazi pubblici e di esplorare nuove strade a fianco dei committenti.

In Alto Adige non si è imposta una vera e propria scuola di architettura. La grande varietà di background degli architetti dà origine però a una cultura architettonica sorprendentemente unitaria, caratterizzata da una vivace agilità di pensiero e da un grande impegno progettuale. Il vero legante è la volontà di trovare, insieme con i committenti, soluzioni nuove per edifici specifici e intelligenti. Pertanto gli architetti non attirano solo interesse a livello pubblico e sociale ma generano in definitiva anche una vera e propria cultura architettonica.

Alle Teilnehmer des IX Südtiroler Architekturpreises 2019

Tutti i partecipanti del IX Premio Architettura Alto Adige 2019

Alfred Gufler Haus Kogu St. Martin Passeier San Martino Passiria Housing
Ferienhaus Lazins Moos in Passeier Moso in Passiria Interior Work
Existing **anatur** Wegerhaus St. Martin Passeier San Martino Passiria
Housing Interior **Andreas Gruber** Wohngebäude Andergassen Urthaler
Barbian Barbiano Housing **Andreas Lengfeld** Wohnhaus
Rungg Eppan Appiano Housing Interior **arch.tv | Trojer Vonmetz**
Architekten Kellerei Terlan - Raritätenkeller Terlan Terlano Interior Existing
Musikprobelokal Nals Nals Nalles Interior Public Buildings Stadel
Kohlerhof Terlan Terlano Housing Existing Umbau Kellerei
Girland Eppan Appiano Interior Work Existing Wohnhaus Höller
Terlan Terlano Housing **ArchiSTUDIO** Wohnhaus am Wasserfall
St. Christina Santa Cristina Housing Interior **Architekturkollektiv nu//17**
Am Hofmannanger Sarntal Sarentino Interior Housing
bergmeisterwolf architekten Haus H Ritten Renon Housing
Parkhotel Holzner Ritten Renon Work Köfererhof Vahrn
Varna Housing Hotel Pacherhof Neuer Keller Vahrn Varna
Interior Existing Ferienhaus F am Gardasee Toscolano
Maderno Export Ferienwohnungen S Brixen Bressanone
Interior **Bruno Rubner** Bergkapelle Ahrntal Valle Aurina Public
Space Rathaus Ahrntal Ahrntal Valle Aurina Interior
Dauerausstellung Dolomiten Unesco Welterbe Toblach Dobbiaco Interior
Bruno Rubner Musikpavillon Prags Prags Braies Public Buildings
Carlos Fernando Latorre Turnhalle Grundschule Nals Nals Nalles Public Space
Public Buildings **Christa Mair** Info Point Unesco Zanser Alm Villnöss Funes
Public Buildings Sanierung Grieserhof Nals Nalles Work

Existing **Christian Rübberth Architekt** HQ Südtiroler Volksbank Bozen Bolzano
Work **Christian Schwienbacher** Doppelwohnhaus in Barbian Barbian Barbiano
Housing Interior Drei Häuser in Neustift Vahrn Varna Housing Interior
Feuerwehrgerätehaus Afers Brixen Bressanone Public Space Public Buildings
Porticus P8 Bozen Bolzano Interior Public Buildings Haus über dem
Weinberg Brixen Bressanone Housing Interior Kleines Haus St. Ulrich
Ortisei Housing Interior Optik Pramstaller Brixen Bressanone Interior Public
Buildings **Claudio Lucchin** NOI Techpark Bozen Bozen Bolzano Public
Buildings Existing **Comfort Architekten** Betriebsgebäude Pichler Nutzfahrzeuge
Neumarkt Eгна Work Work Betriebshalle Dorfmann Pfalzen Falzes
Housing Work Hotel Lichtenstern Ritten Renon Work
Hotel Rudolf Bruneck Brunico Work Müllumladestation Bruneck
Bruneck Brunico Public Buildings Work Stockerhof Bruneck Brunico
Housing Work Vision 14 Bruneck Brunico Housing
Wohnhaus Gatterer Pfalzen Falzes Housing Wohnhaus Hp Bruneck
Brunico Housing Wohnhaus M Bruneck Brunico Housing
Interior Wohnhaus Morawetz Bruneck Brunico Housing
Wohnhaus Platter Ritten Renon Housing **Crista Mair** Info Point Unesco
Zanser Alm Villnöss Funes Interior **Daniel Ellecosta** Haus am Hörmannweg Truden
Trodena Housing Interior **Daniela Tessarin** Restauro Torre civica di Trento Trient
Trento Export **David Maria Stuflesser** Neuer Gärkeller Weingut Elena Walch Tramin
Termeno Work Oberbergerhof Montan Montagna Existing
Verkaufsraum Castel Ringberg Kaltern Caldaro Interior Existing Haus H
Kaltern Caldaro Housing Wohnanlage Klingerhof Brixen
Bressanone Housing **Delueg Architekten** Stadel im Sterzinger Moos
Sterzing Vipiteno Public Space Jugendzentrum Josef Mayr Nusser Bozen
Bolzano Existing **Michael Tribus** Neubau Grundschule Raldon mit
Mehrzweckhalle Raldon Verona Export Technical Experience
Centre Qingdao, Shandong Province of China Export **Elisabeth Hilber** 27
Architekt Residence SoleAria Riva del Garda Export Wohnung in Riva del
Wohnung in Wien Wien Vienna Export Gardasee Ferienhaus Sergs
Garda Riva del Garda Export **Elisabeth Schatzer** en.ar[tec] Feuerwehrhalle und
Vintl Vandoies Housing Natz-Schabs Naz-Sciaves Public Space Public
Musikprobelokal Schabs Niedermaierhof Bruneck Brunico Interior Work
Buildings **Eva Maria** Der Einstieg. Bergbau und Siedlungen am Ortler. Stilfs
Existing **feld72 Architekten ZT** Bildungsensemble Terenten
Stelvio Existing Das Haus am
Terenten Terento Public Buildings Existing Haus D Kaltern Caldaro
Park Wien Vienna Export Kindergarten Niederolang Olang Valdaora
Housing **forer°unterpertinger architekten** Grundschule
Public Buildings Gais Gais Public Buildings Haus & Schuhe Pertinger
Mühlbach Pustertal, Rio di Pusteria Work **Francesco Flaim**
Appartamento M Bozen Bolzano Interior Casa BBFF
Bozen Bolzano Interior **Günther Fritz** Hotel Belvenu Glurns
Glorenza Interior Work **Hans Wolfgang Piller** Einrichtung der
Büroräumlichkeiten im Max Valier-Gebäude Bozen Bolzano Interior Work
Existing **Hans Wolfgang Piller** Erweiterung der Wellnessanlage im Hotel Tratterhof
Mühlbach Rio di Pusteria Interior Work **Höller & Klotzner – Architekten**
Neuer Hauptsitz der Raiffeisenkasse Lana Lana Work Wohnhaus F
Lana Existing **IMOYA** Alter Schlachthof Brixen Brixen
Bressanone Interior Work Existing Wohnung R Sterzing Vipiteno
Housing Interior Existing **KUP Architekten_Kerschbaumer Pichler & Partner**
Baderhaus Sterzing Sterzing Vipiteno Housing Interior Work Haus
Josef Mutschlechner Brixen Bressanone Housing Interior
Landeshotelfachschule Bruneck Bruneck Brunico Interior Public Buildings
Melix Fassadengestaltung Vahrn Varna Work
Privatklinik Martinsbrunn Meran Merano Housing Interior Work Saxer

in Thuins Sterzing Vipiteno Housing Interior Existing Schülerheim Bruneck
 Bruneck Brunico Housing Interior Public Buildings Schulsprengel Lana II Lana
 Interior Public Buildings Existing **Lichtraum² Lichtplanungsbüro** Neues Licht für die
 Laubengänge in der Freiheitstraße Bozen Bozen Bolzano Public Space Public Buildings
Mahlknecht Comptoi Einrichtung der Wohnung P Brixen Bressanone Interior
 Hofstelle T Brenner Brennero Housing Interior Wohnhaus F St. Ulrich
 Ortisei Housing Interior Wohnhaus Mg St. Christina Santa Cristina Housing
 Interior **Manuel Benedikter** Expo Stand Mailand Milano Export
 Grünanlage Druso Ovest Bozen Bolzano Public Space Haus V
 Rodeneck Rodengo Housing Sanierung Mairhof Partschins Parcines
 Work Existing Wohnung B&P Bozen Bolzano Interior **Markus**
Scherer Festung Franzensfeste, Franzensfeste Fortezza Existing Public
 Buildings Haus I Sand in Taufers Campo Tures Housing Interior Existing
 Museumseinrichtung Palazzo Mamming Meran Merano Interior Public Buildings Existing
 Schuhe Pircher Partschins Parcines Interior Work Existing Wohngebäude Ipes
 Seewiese Eppan Appiano Housing **markus tauber architectura**
 Restaurant Brix 0.1 Brixen Bressanone Public Space Interior Work **Marlen Inderst** Haus an der
 Kiefer Meran Merano Housing Interior **Martin Stauder** Haus S. Schlanders Silandro
 Housing **Marx/Ladurner** Hotel Lindenhof Naturns Naturno Work
 Kindertagesstätte St. Johann Ahrntal Valle Aurina Public Buildings
 Wohnanlage Schlossgarten Schlanders Silandro Housing **Messner Architects**
 Altarraum Pfarrkirche Schenna Schenna Scena Existing Funimal Forest
 Ritten Renon Work Haus Ploner Ritten Renon Housing
 Juri 2.1 Bühne Ritten Renon Public Space Monte Specie Lookout Toblach
 Dobbiaco Work Obst- Und Gemüsegeschäft Ritten Renon Work
 Pfarrkirche Maria Heimsuchung Eppan Appiano Existing
 Waldkirche Lichtenstern Ritten Renon Existing Weihnachtsmarkt
 Stand Design Ritten Renon Public Space **Michael Tribus Architecture**
 Sanierung Mädchenwohnheim Frankenbergr Tisens Tesimo Housing Interior
 Existing **MoDus Architects – Sandy Attia, Matteo Scagnol** Appartamento privato
 Brixen Bressanone Housing Interior Existing Edelrauthütte Rifugio
 Ponte di Ghiaccio Ahrntal Valle Aurina Public Space Public Buildings
 Existing Nuova sede dell'associazione turistica Brixen Bressanone Work
 Polo scolastico Sant'Andrea Brixen Bressanone Public Buildings
monovolume architecture+design Ing.-Josef-Riehl-Platz Ritten Renon Public
 Space Dr. Schär AG Burgstall Work
Monsorno Trauner Dachausbau Auer Ora Housing Interior Existing
 Wohnhaus D Laas Lasa Housing Interior Wohnhaus Stephanie
 Auer Ora Housing Interior **noa* – network of architecture**
 Messner Kastelruth Castelrotto Housing Messner
 Kastelruth Castelrotto Interior Zallinger Kastelruth
 Castelrotto Work **Oberhammer Architektur** #37 Hk Rasen-Antholz
 Anterselva Housing **Paoletti & Kellner** Vinothek Vinum
 Bozen Bolzano Interior **Pardeller Putzer Scherer Architekten**
 Grieserhof - Seniorenzentrum Bozen Bolzano Public Buildings Existing
Pavol Mikolajcak Felder Hof Villanders Villandro Housing
Pedevilla Architects Bad Schörgau Sarntal Val Sarentino Interior Work Existing
 Die Rose von Vierschach Innichen San Candido Public Space Interior Public
 Buildings Feuerwehr Sand in Taufers Ahrntal Valle Aurina Public Space
 Interior Public Buildings Haus am Mühlbach Sand in Taufers
 Campo Tures Interior Housing Hotel Bühelwirt Ahrntal Valle
 Aurina Interior Work Existing Wohnhaus Pfarrmessner Sterzing
 Vipiteno Housing **Perathoner Architects** Grand Hotel
 Alpenroyal Wolkenstein Selva Work **Peter Pichler** Oberholz
 Mountain Hut Welschnofen Nova Levante Work Hotel Schgaguler
 Kastelruth Castelrotto Work **Philipp Kammerer**
 Dachgeschossausbau einer kleinen Wohnung in Rosslauf Brixen Bressanone Interior
 Renovierung Plattnerhof Vahrn Varna Housing Interior

28

Existing **Piller Scartezzini Architekten** Bozner Altstadt haus mit Blick auf einen Dachgarten Bozen
 Bolzano Work Existing Guestnest - Hotel Gartner Tirol Tirol Work
 Haus F Salò Export Hotel Ambet Mühlbach Rio di Pusteria Interior
 Work Hotel Erica Deutschnofen Novaponte Interior Work Hotel
 Tratterhof 2017 Mühlbach Rio di Pusteria Interior Work Wohnung E Eppan
 Appiano Housing Interior Existing **Plasma studio** Haus Schäfer Innichen San Candido
 Housing Existing House H Toblach Dobbiaco Housing
 Villa Drei Birken Sexten Sesto Work **Raum3 Architekten** An der Sade Brixen
 Bressanone Housing **Raum3 Architekten** 1980 / Villscheiderhof Brixen
 Bressanone Interior **Roland Baldi architects** Der neue Speisesaal im Ex-GIL-
 Gebäude Bozen Bolzano Existing Feuerwehrhalle Pflersch
 Brenner Brennero Public Space Public Buildings Italia&Amore Restaurant Markt
 Enothek Bozen Bolzano Interior **Senoner Tammerle Architekten** Ansit
 Lächler Kastelruth Castelrotto Public Buildings Existing Hotel Lamm
 Kastelruth Castelrotto Interior Work Paula Wiesinger - Apartments & Suites Kastelruth
 Castelrotto Interior Work **Stanislao Fierro** Centro di formazione a Baza Baza Granada
 Andalusien Andalusia Export Riqualficazione Piazza Magnago a Bolzano Bozen
 Bolzano Public Space **Stefan Gamper** Aussergostnerhof in St. Vigil /
 Kastelruth Kastelruth Castelrotto Existing Bacherhof Feldthurns
 Velturmo Housing Luxus Chalet Purmontes St. Lorenzen San
 Lorenzo Housing Work **Stefan Hitthaler Architektur** Haus Michael Kiens Chienes
 Housing Mair Bruneck Brunico Existing
 UFO Bruneck Brunico Existing **Stefania Saracino e Franco Tagliabue**
Architetti Casa Riga con agriturismo Comano Terme Trient Trento Export
Stefano Peluso Ampliamento del Cimitero di Albes Brixen Bressanone Public Space
 Existing **Studio Waiz** Weinhof Siebeneich Terlan Terlano Existing
Theodor Gallmetzer Friedhofserweiterung Radein Aldein Aldino Public Buildings
 Kobler Weinkeller Margreid Magrè Work **totronic**
 Fußgängerbrücke Vierschach Innichen San Candido Public Space
Valentina Bonato Alperia Tower Bozen Bolzano Public Space Public
 Buildings Alperia Tower Bozen Bolzano Public Buildings
Walter Angonese mit Flaim Prünster Architekten Badehaus Seehotel Ambach
 Kaltern Caldaro Work Verkostungssaal, Kellerei St. Michael Eppan
 Eppan Appiano Interior **Wolfgang Meraner** Aufstockung Haus TP
 Brixen Bressanone Interior Existing Hotel My Arbor Brixen Bressanone
 Work Wohnung CP Brixen Bressanone Interior Existing
Wolfgang Simmerle Trainingszentrum FC Südtirol Eppan Appiano Public
 Buildings

29

71 Architekturbüros Studi di Architettura

292 Projekte Progetti Projects

7 Kategorien Categorie

3 Jurymitglieder Membri della giuria Jury members

62 Wohnen Abitare Housing

19 Öffentlicher Raum Spazi aperti Public Space

72 Innenraumgestaltung Allestimento interni Interior

30 Öffentlich Pubblico Public Buildings

47 Im Altbestand Nell'Esistente Existing

49 Arbeit Lavoro Work

13 Im Ausland All'Estero Export

Der Ort der Wahl
Il luogo della scelta

Foto Davide Perbellini











Pedevilla Architects Haus am Mühlbach 38 Casa al Rio Molino

GEWINNER

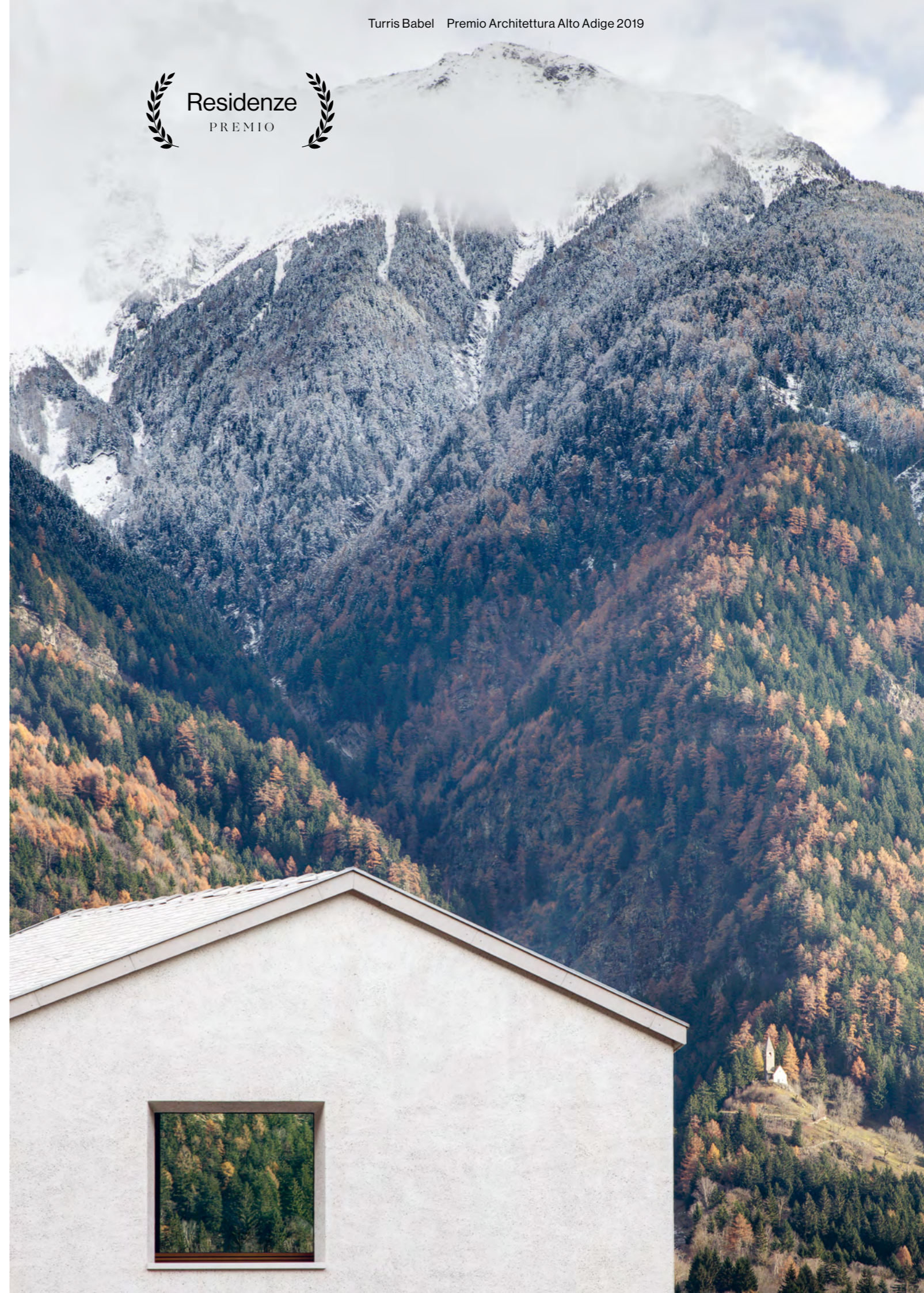
Architekturpreis Südtirol 2019

Preis Wohnen

VINCITORE

Premio Architettura Alto Adige 2019

Premio Residenze





Pedevilla Architects
Haus am Mühlbach
Casa al Rio Molino



40 41

Das Einfamilienhaus befindet sich am Ausgang des Mühlwalder Tales auf 862 m Meereshöhe. Die ansteigende Dachform macht die nach oben trachtende, lose Raumabfolge erkennbar. Quadratische Fensteröffnungen in unterschiedlicher Grösse beziehen sich auf signifikante Punkte der unmittelbar steil aufragenden Berglandschaft. Die interne Raumabfolge ist halbstöckig versetzt und reicht, von dem im Erdgeschoss liegenden Koch- und Essbereich, bis hin zum Wohnbereich im Dachgeschoss. Die einheitliche Materialwahl aus lokalen Sanden, Kalk und Weisszement unterstreicht den monolithischen Charakter des Gebäudes. Auch beim Innenraum wurde grosser Wert auf die handwerkliche Qualität und die Verwendung von ortstypischen Materialien gelegt, um eine möglichst hohe regionale Wertschöpfung

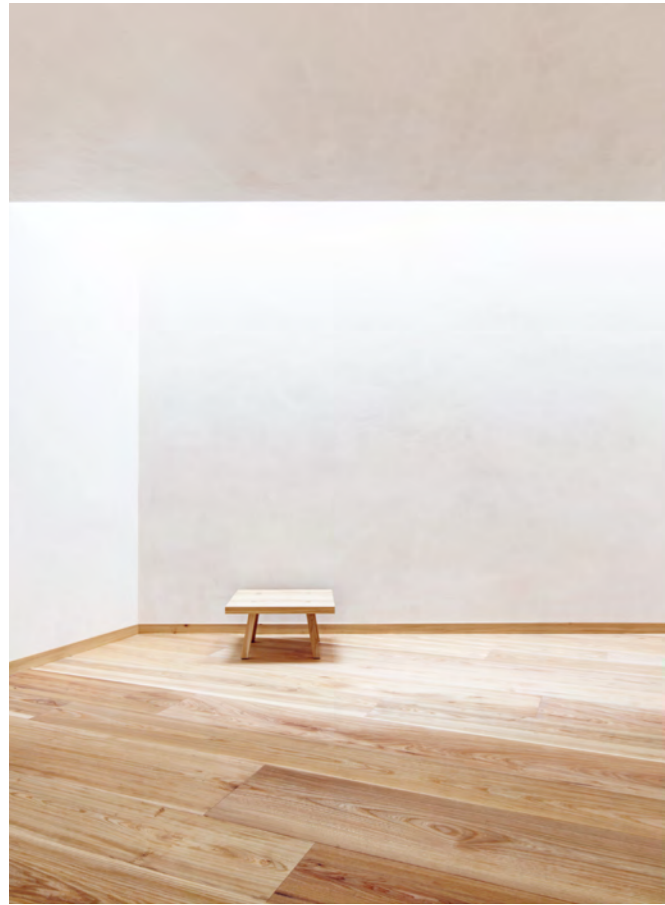
zu erreichen: Innenputz auf Kalkbasis, handgehobeltes Ulmenholz, Passeirer Gneis, Schmiedebronze. Die europäische Ulme findet auch in der handwerklichen Herstellung der Fenster, Innentüren, Böden, Treppen und der speziell gefertigten Möbel Anwendung. Eine zusätzliche Besonderheit bilden die handgefertigten Möbelgriffe, Türklopfer und Leuchtschirme aus Schmiedebronze.

La casa unifamiliare si trova all'uscita della valle di Selva dei Molini a 862 m sul livello del mare. La forma rastremata del tetto rende percepibile la sequenza spaziale ascendente degli spazi interni. Le aperture delle finestre quadrate di diverse dimensioni si riferiscono a punti significativi del paesaggio montano che incombe sullo sfondo. La sequenza dello spazio interno è caratterizzata

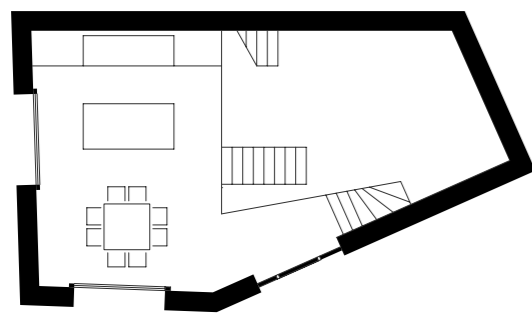
da mezzi piani, che si estendono dalla cucina e dalla zona pranzo poste al piano terra fino al soggiorno in soffitta. La scelta uniforme dei materiali composti da sabbie locali, calce e cemento bianco sottolinea il carattere monolitico dell'edificio. Anche all'interno l'enfasi è stata posta sulla qualità artigianale e l'utilizzo di materiali locali tradizionali per dare risalto al valore regionale degli elementi utilizzati: intonaci a base di calce, legno di olmo piallato a mano, Gneiss della val Passiria, bronzo battuto. L'olmo europeo si riflette anche nella produzione artigianale delle finestre, delle porte interne, dei pavimenti, delle scale e nell'applicazione dei mobili appositamente realizzati. Una ulteriore particolarità sono le maniglie dei mobili fatte a mano, il batocchio della porta ed il paralume in bronzo battuto.



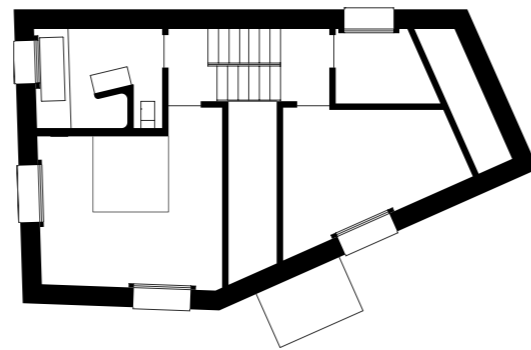
Ort Luogo
Mühlen in Taufers, Valle dei Molini
Planung und Bauleitung
Progetto e direzione lavori
Pedevilla Architects
Mitarbeiter Collaboratori
Erika Plank
Statik Statica
Ingenieurteam Bergmeister
Weitere Projektanten
Ulteriori tecnici coinvolti
Fachplanungen pianificazione settoriale
Ingenieurteam Bergmeister
Bautischlerarbeiten
lavori di falegnameria Naga
Spezialputze gessi speciali-stucchi Decor
Dachziegel tegole di copertura tetto Bucher
Schlosserarbeiten lavori da fabbro
Laurenz Stockner
Foto Gustav Willeit
Planungsdauer Durata Progettazione
Jänner Gennaio–August Agosto 2013
Baubeginn Inizio lavori
September Settembre 2013
Fertigstellung Ultimazione lavori
November Novembre 2014
Überbaute Fläche Superficie costruita
150m²
Bruttogeschossfläche Superficie lorda
220m²
Außenfläche Superficie spazi esterni 185m²
Grundstückfläche Superficie del lotto 335m²
Bruttorauminhalt Cubatura 1.050m³



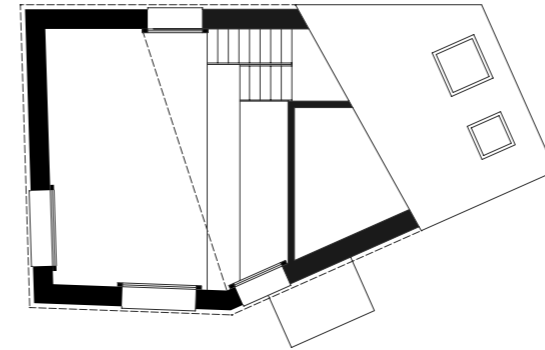
42 43



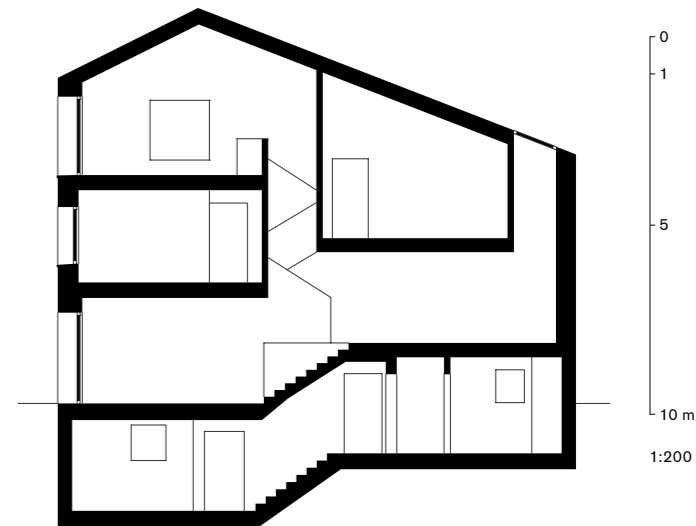
Erdgeschoss – Piano terra



1. Obergeschoss – Primo piano



2. Obergeschoss – Secondo Piano



Schnitt – Sezione

Wohnen
NOMINIERT

Architekturkollektiv nu//17
Am Hofmannanger



Sarntal ist eine Höfelandchaft. Bäuerliche Architektur prägt die Landschaft und ist Zeugnis der Alltagskultur. Aufgabe ist es Althergebrachtes zu bewahren und Neues so hinzuzufügen als wäre es immer schon da gewesen. Neues muss sich einfügen in die Kulturlandschaft und sich zurücknehmen - darf nicht dominant im Vordergrund stehen in ungewohnter Form, greller Farbe oder ortsfremdem Material, muss beitragen zur Aufwertung des Ortes und nicht diesen zerstören. Am Hofmannanger – ein neu gebautes Neues, das in das Gelände eindringt ohne dessen Beschaffenheit zu verändern. Unter strenger Beibehaltung der vorgefundenen Topografie wird das Projekt aus der gewachsenen Landschaft herausmodelliert, keine Geländestützmauern, kein offen im Feld angelegter Parkplatz, keine Terrasse im Gelände stören die Topografie. Lediglich ein Feldweg führt zum kompakten, ruralen Baukörper, der in der Landschaft steht als hätte er immer schon dort gestanden. Die gewählte Bautypologie nähert sich dabei der

Typologie der umliegenden Gebäude ohne diese nachzuahmen. Holz kontrastiert mit in sägerauer Holzschalung gegossenem Sichtbeton. Dem Grundsatz der ortsbezogenen Materialverwendung Rechnung tragend entstammt der gesamte Holzbedarf aus Bauherrnbesitz – heimische sägeraue Zirbe. Die Bäume wurden zur richtigen Mondphase geschlagen, den Notwendigkeiten folgend eingeschnitten und nach ihrer Bearbeitung in den Werkstätten in Sichtweite ihres Wuchsgebietes wieder und unbehandelt am und im Haus verbaut.

Sarntino è caratterizzato da un paesaggio agricolo. L'architettura rurale caratterizza il paesaggio ed è testimonianza della cultura quotidiana. È doveroso conservare la tradizione ed aggiungere il nuovo come se ci fosse sempre stato. Il nuovo deve inserirsi in modo discreto nel paesaggio culturale e non può dominare con forme insolite, con colore brillante o materiale estraneo. Il nuovo deve contribuire alla valorizzazione del luogo

e non distruggerlo. L'Hofmannanger è una nuova costruzione che penetra nel terreno senza distruggere la natura. Rispettando la topografia esistente, il progetto è modellato dal paesaggio coltivato, nessun muro di sostegno, nessun parcheggio aperto e nessuna terrazza disturbano la topografia. Soltanto una strada sterrata conduce al compatto edificio rurale che si erge nel paesaggio come se ci fosse qui da sempre. La tipologia edilizia scelta si avvicina alla tipologia degli edifici circostanti senza imitarli. Il legno contrasta con il getto di calcestruzzo faccia a vista gettato in casseforme di legno grezzo segato. Tenendo conto del principio dell'utilizzo del materiale specifico del sito, l'intero fabbisogno di legno proviene dalla proprietà del committente – cirmolo locale taglio sega. Gli alberi sono stati tagliati durante la giusta fase lunare e in base alle esigenze. Dopo la lavorazione nelle falegnamerie nei pressi dell'area di crescita, sono stati re-installati – non trattati – sia all'interno che all'esterno della casa.

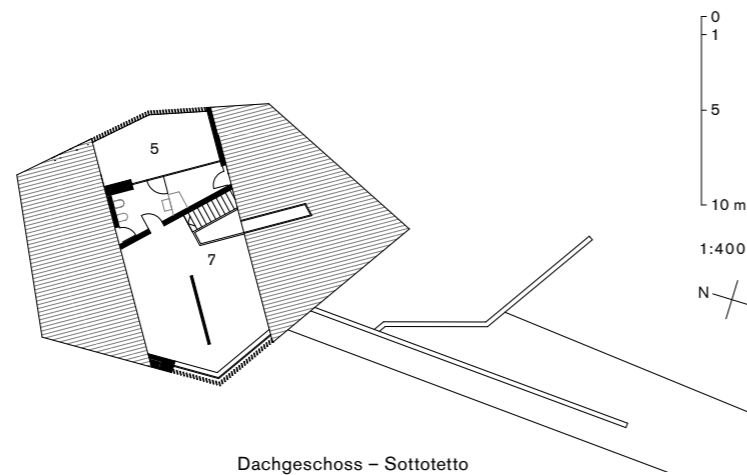
44 45

Residenze
NOMINATO

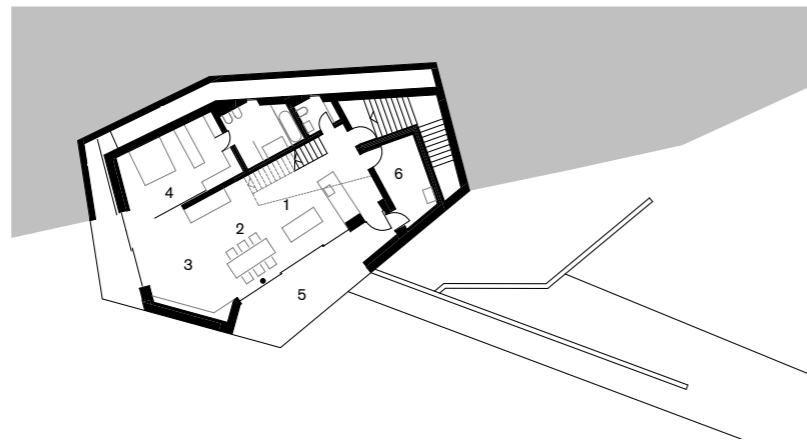
Ort Luogo Sarntal, Val Sarentino
Planer Progettista Architekturkollektiv nu//17
Arch. Heinrich Mutschlechner
Foto Renè Riller (1,2,5), Gustav Willeit (3,4)
Neubau Nuova costruzione
Fertigstellung Ultimazione lavori 2017
Bruttofläche Superficie lorda 220 m²



Wohnen
NOMINIERT



Dachgeschoss - Sottotetto

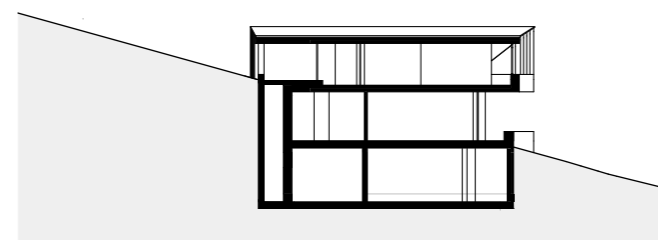


Erdgeschoss - Piano terra

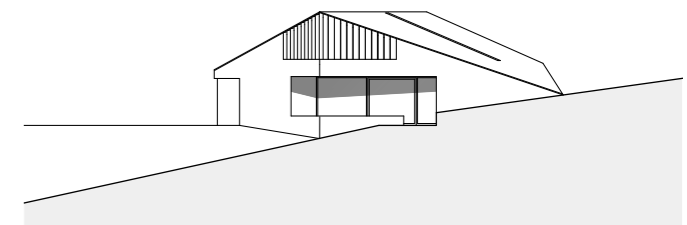
- 1 Kochen
- 2 Essen
- 3 Wohnen
- 4 Schlafen
- 5 Terrasse
- 6 Garderobe
- 7 Dachraum

46 47

Residenze
NOMINATO



Schnitt - Sezione



Ansicht West - Prospetto ovest

Wohnen
NOMINIERT

KUP Architekten
Baderhaus



Das Projekt betrifft den Neubau eines Stadthauses in einer Baulücke. Das dreigeschossige Gebäude liegt zwischen zwei Straßen und orientiert sich sowohl zur Stadtgasse, als auch zur Eisackstraße. Ziel des Entwurfes ist es, die Gestalt des neuen Gebäudes in die typologische Landschaft und Sprache der Gebäudenachbarschaften zu integrieren. Dabei sind die Dachlandschaften und Giebelorientierungen sowie die Fassadenöffnungen und -proportionen ein wesentliches Charakteristikum. Weiters wird durch den

richtigen Materialeinsatz an den Gebäudeoberflächen das Alte mit dem Neuen optimal verbunden. Die ehemalige, derzeit noch in Teilen erhaltene Bachmauer aus Naturstein wird wiedererrichtet.

Oggetto dell'intervento è la realizzazione di un nuovo edificio in un vuoto urbano. La costruzione su tre livelli, compresa tra due strade, affaccia sia sulla via centrale della città che sulla via Isarco. Obiettivo principale del progetto è integrare la nuova architettura nella tipologia del

paesaggio e nel linguaggio del tessuto edilizio circostante. A questo scopo il disegno dei piani di copertura e gli orientamenti dei frontoni, ma anche le finestrate e le proporzioni delle facciate, conferiscono una caratterizzazione fondamentale. La scelta appropriata dei materiali delle superfici esterne permette inoltre di connettere nel modo migliore nuovo e antico. L'intervento comprende anche la ricostruzione dell'antico muro di contenimento del torrente, attualmente conservato solo in parte.

48 49

Residenze
NOMINATO

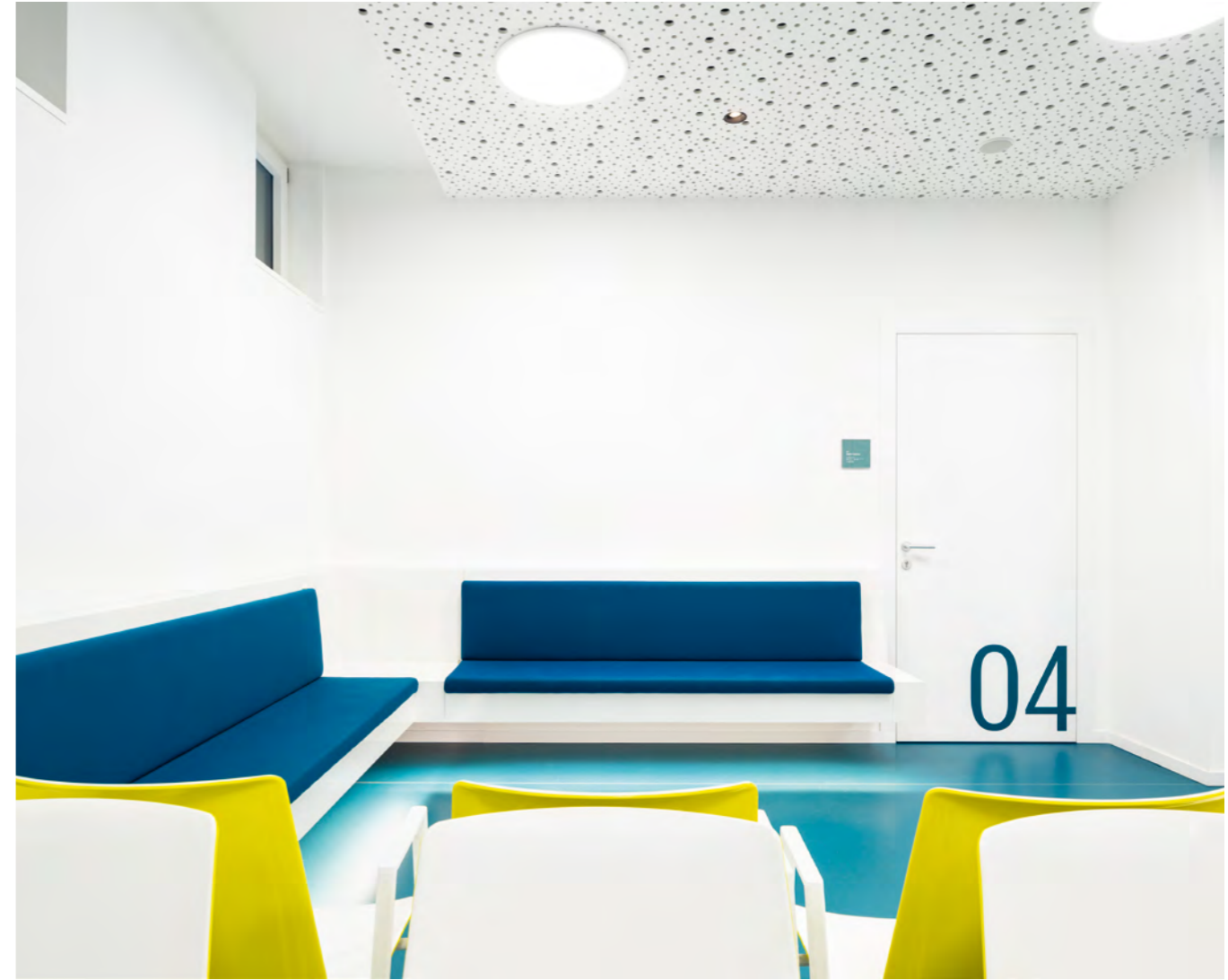
Ort Luogo Sterzing, Vipiteno
Planer Progettista KUP Architekten
Kerschbaumer Pichler & Partner
Arch. Karl Kerschbaumer
Arch. Harald Pichler
Foto Oliver Jaist
Neubau Nuova costruzione
Fertigstellung Ultimazione lavori 2016



Wohnen
NOMINIERT

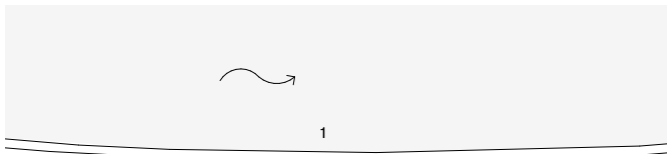


Residenze
NOMINATO

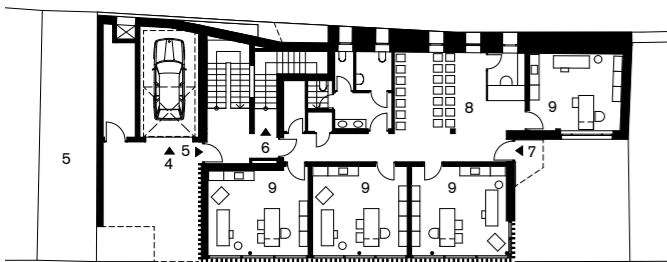


50 51

04

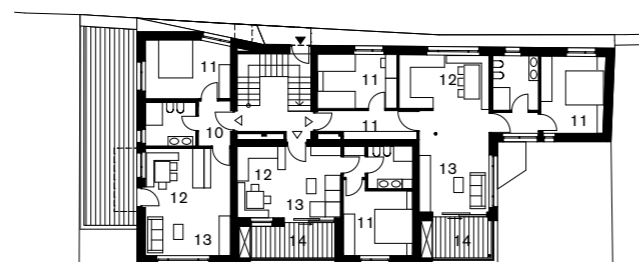


2



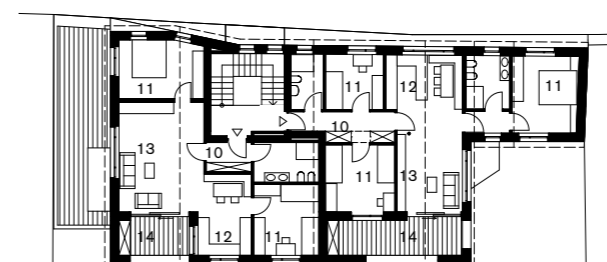
3

Erdgeschoss - Piano terra



Obergeschoss - Primo piano

- | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------|
| 1 Eisack | 6 Zugang Wohnungen | 11 Zimmer |
| 2 Eisackstraße | 7 Eingang Ambulatorien | 12 Küche |
| 3 Geizkoflerstraße | 8 Warteraum/Sekretariat | 13 Wohnen |
| 4 Einfahrt | 9 Ambulatorium | 14 Loggia |
| 5 Eingang | 10 Garderobe | |



Dachgeschoss - Sottotetto



Längsschnitt - Sezione longitudinale

Wohnen
NOMINIERT

Architekt Andreas Gruber
Wohngebäude Casa
Andergassen Urthaler



Langgezogene Natursteinmauern prägen das Bild der westlichen Talhälfte des Eisacktales. Im Brixner Raum ein eisenlastiger Granit, im mittelsüdlichen Eisacktal ein Porphyr, welcher sich im Verwitterungsprozess teilweise dunkelgrau färbt. Der Bauplatz in Barbian, ein steil abfallender Osthang, geprägt von eben diesen Mauern, mit grandioser Aussicht und direktem Blick zum Schlern, den großen Gebirgsbrocken im Grödental und der rundlichen Plose. In Analogie zu diesem Umfeld wurde in einem

intensiven vielschichtigen Planungsprozess ein Objekt entwickelt, das die wesentlichen Komponenten der charakteristischen Natur- und Kulturlandschaft des Eisacktales aufgreift und sich auf selbstverständliche Art und Weise in die Topographie und dem baulichen Kontext integriert. Ein Gebäude mit Bewusstsein auf ökologisches mineralisches Bauen, welches in der Konsequenz und konzeptbedingt aus speziellem Beton errichtet wurde. Die Hülle, die verwittern und sich verändern darf, zugleich

Lebensraum für Moose und Insekten bildet. Die speziellen klimatischen Gegebenheiten im Alpenraum sowie die Anforderungen der nationalen Energiesparrichtlinien zwingen Fachleute darüber nachzudenken, wie die Anwendung von Baustoffen optimiert werden kann, ohne dass Sondermüll produziert wird. Ein Gebäude muss für uns daher zu 100% recyclebar sein. Das Gebäude stellt unter diesem Gesichtspunkt einen funktionierenden Prototyp dar.

52 53

Residenze
NOMINATO

Ort Luogo Barbian, Barbiano
Bauherr Committente
Monika Urthaler, Manfred Andergassen
Planung und Bauleitung
Progetto e direzione lavori
Architekt Andreas Gruber
Statik Statica Ing. Paul Schmidt
Foto Gustav Willeit

Planungsdauer Durata Progettazione
2015–2016
Baubeginn Inizio lavori
Februar–Febbraio 2016
Fertigstellung Ultimazione lavori 2017
Überbaute Fläche Superficie costruita 70m²
Bruttorauminhalt Cubatura ca. 600m³



Grandi pareti in pietra naturale caratterizzano e definiscono i versanti della valle d'Isarco in Alto Adige. Nella zona di Bressanone le pareti sono composte da un granito con un'alta percentuale di ferro, mentre al centro della valle sono composte da un porfido che nel suo processo d'invecchiamento diventa sempre più scuro. L'ubicazione del nuovo edificio si trova a Barbiano, un piccolo paese su un versante in forte pendenza con una magnifica vista dello Sciliar, delle importanti montagne della Val Gardena

e della «Plose» con la sua forma arrotondata. In analogia a questo ambiente è stato sviluppato un oggetto, che si riferisce agli elementi essenziali del paesaggio naturale e culturale della valle. La struttura monolitica si inserisce nella topografia del luogo come una pietra abitata, con muri di notevole spessore, simili a quelli dei vecchi masi del paese. L'edificio unitario, sviluppato su più livelli, è stato costruito con un cemento speciale che mette in evidenza il carattere «roccioso» della struttura, offrendo allo stesso tempo

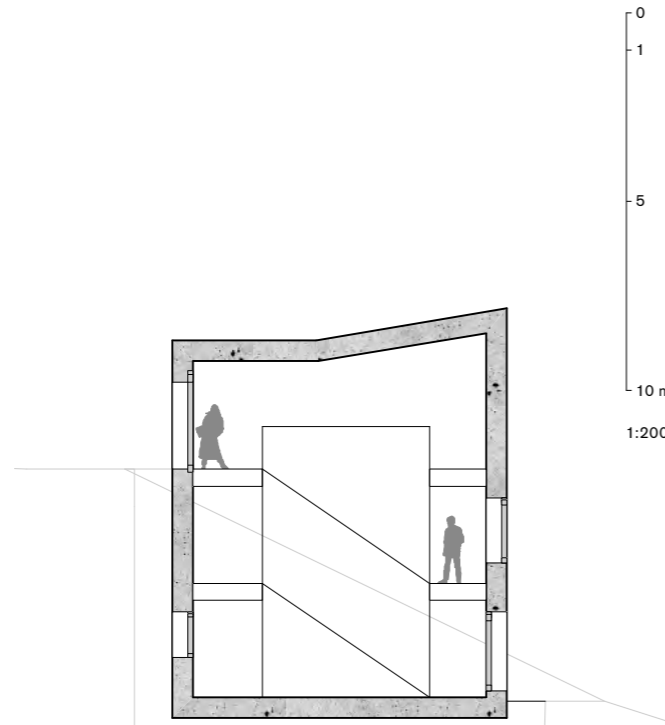
un'elevata qualità abitativa. Le specifiche condizioni climatiche delle Alpi e le esigenze di risparmio energetico, hanno evidenziato l'esigenza di rendere l'edificio sostenibile e riciclabile al 100%. In questo senso la struttura rappresenta un prototipo che soddisfa i più elevati parametri rendendo coerente il suo inserimento nell'ambiente.

Wohnen
NOMINIERT

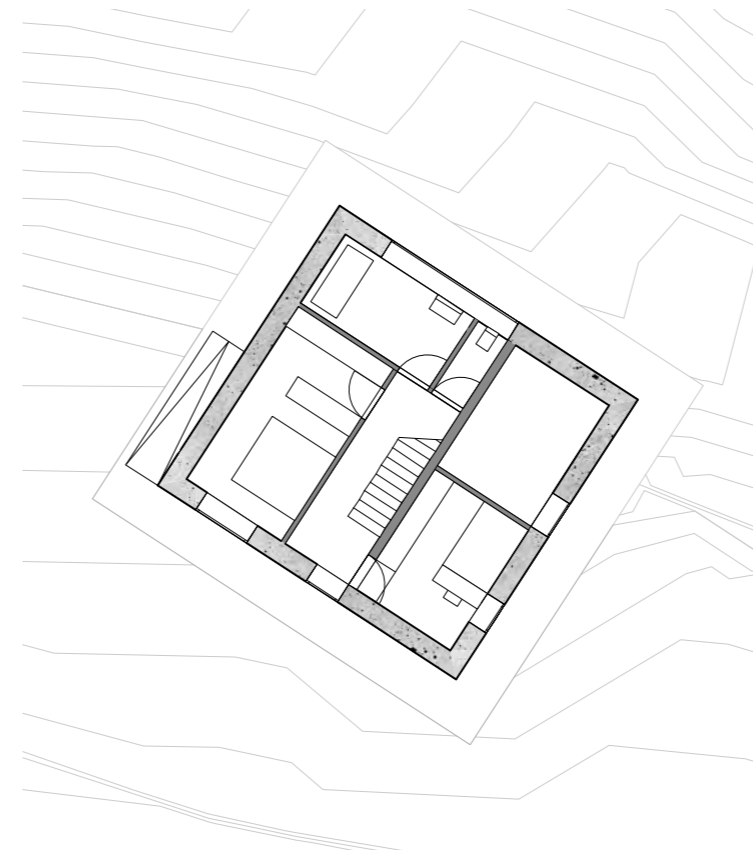
Residenze
NOMINATO



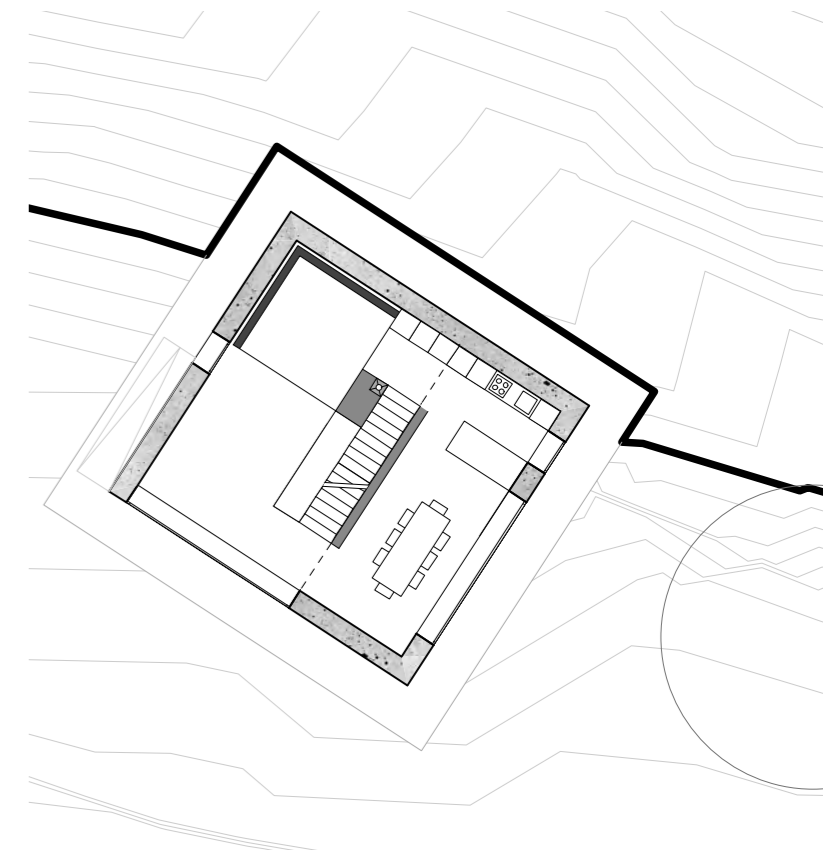
54 55



Schnitt - Sezione



Erdgeschoss - Piano terra



1. Obergeschoss - Primo piano

Wohnen
NOMINIERT

Arch. Pavol Mikolajcak
Felder Hof



56 57

Der auf 1100 m Meereshöhe stehende Felderhof stellt in seiner idyllischen Form ein Vorzeigebeispiel der historischen alpinen Architektur im ländlichen Kontext dar. Ein in einer leichten Verdrehung zueinander stehendes Paar - Das Haus mit Dachschindel und der Stadel mit Stroheindeckung blicken über das Eisacktal.

Das Spannende an der Erweiterung dieses baudenkmalpflegerisch wertvollen Hauses bestand in der Vorgabe des jungen Bauherrn, - die

alte Bausubstanz und das äußere Erscheinungsbild möglichst unangetastet zu belassen, aber dennoch die Erweiterung des Wohnraumes in einer zeitgemäßen und großzügigen Form zu verwirklichen. Es war grundlegend, einen starken räumlichen und funktionellen Verbund des neuen Hausteiles mit dem Bestand herzustellen.

Aufgrund der Hanglage des Grundstückes hat sich die Möglichkeit geboten, die neuentstehenden Wohnbereiche in direktem Anschluss an

das bestehende Wohnhaus zu errichten und diese halbunterirdisch in den Geländeverlauf der Berglandschaft zu integrieren.

Die durchgehende Glasfassade mit atemberaubendem Ausblick über das Eisacktal, lichtdurchflutete Räume mit großzügigen Raumhöhen und Oberlichten, stehen in spannendem Kontrast mit der zarten und geschlossenen historischen Bausubstanz.

Residenze
NOMINATO

Ort Luogo Villanders, Villandro
Bauherr Committente Thomas Erlacher
Planer Progettista
Arch. Pavol Mikolajcak
Bauleitung Direzione lavori
Arch. Elisabeth Erlacher
Statik Statica
Dr. Ing. Ruben Erlacher
Weitere Projektanten Ulteriori tecnici coinvolti
Elektroplanung Elektro Oberrauch
Heizung-Lüftung-Klima- und Sanitär-
Planung Impianti riscaldamento-aerazione-
clima ed impianti sanitari
Gebr. Schenk KG d. Schenk Martin & Co

Künstlerische Intervention Intervento artistico Roland Moroder
Foto Oskar Da Riz
Planung Progetto 2014-2016
Baubeginn Inizio lavori
Februar Febbraio 2015
Fertigstellung Ultimazione lavori
Februar Febbraio 2017
Überbaute Fläche Superficie costruita 240m²
Bruttogeschossfläche Superficie lorda 380m²
Grundstückfläche superficie lotto 5.000m²
Bruttorauminhalt Cubatura 1.500m³



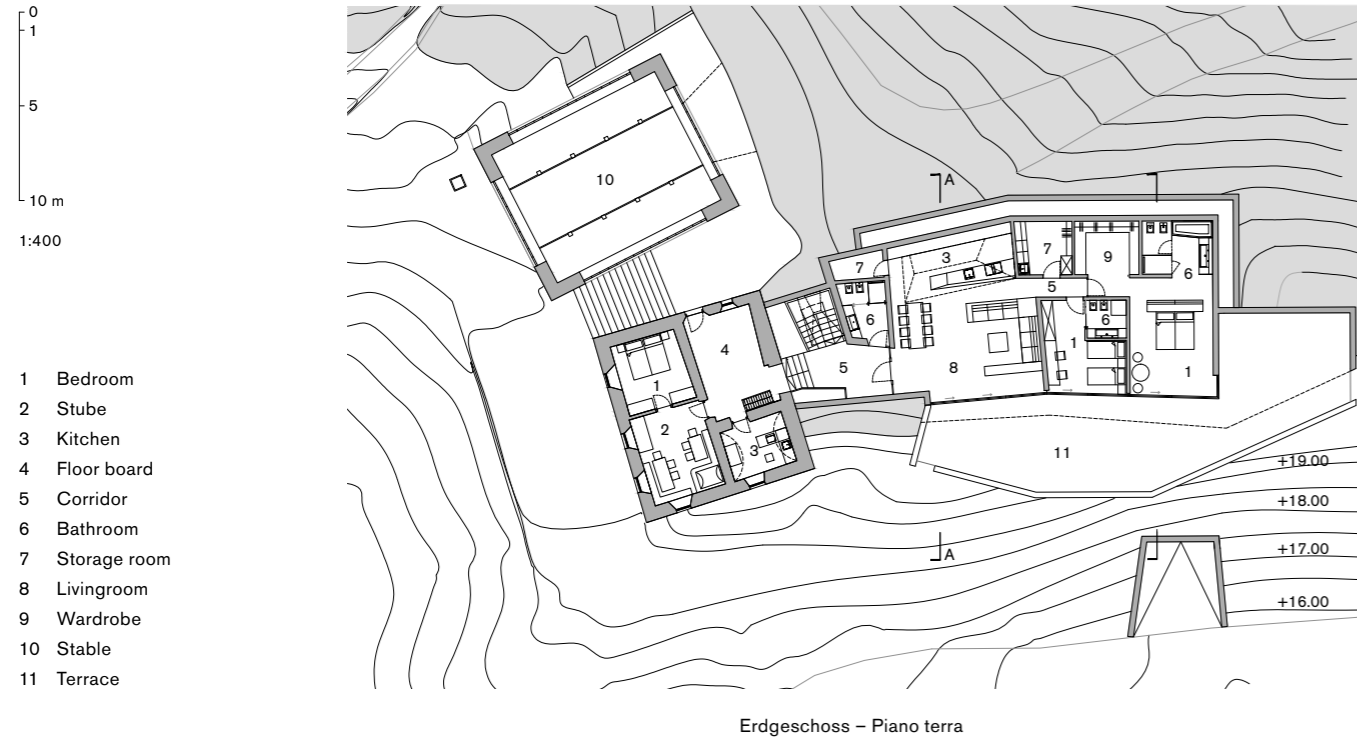
Con il suo aspetto idilliaco il maso Felderhof, situato 1.100 metri sul livello del mare, rappresenta un esempio primario di architettura storica alpina inserita in un contesto rurale. Si tratta di una coppia di edifici leggermente ruotati l'uno rispetto all'altro - un'abitazione con il tetto a scandole e un fienile con copertura in paglia - che dominano dall'alto la Valle Isarco. Nell'ampliamento di questo splendido complesso soggetto a vincolo monumentale, l'aspetto più stimolante consisteva

nella richiesta da parte del giovane committente di lasciare il più possibile intatte le strutture antiche e l'esterno, espandendo però la zona giorno con nuove e ampie volumetrie proprie del linguaggio architettonico contemporaneo. Allo stesso tempo era indispensabile creare una forte connessione spaziale e funzionale tra le parti aggiunte e le preesistenze. Sfruttando la pendenza del lotto è stato possibile collegare direttamente i nuovi ambienti con l'abitazione esistente, inserendoli nel

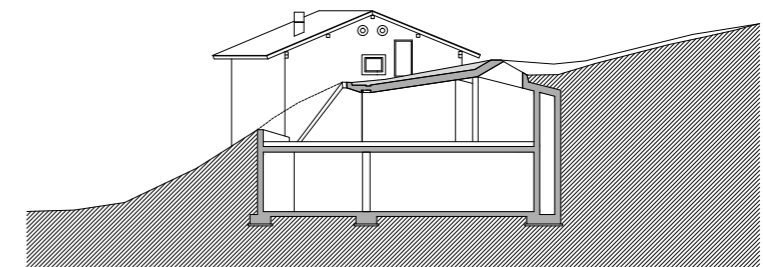
profilo del terreno e ottenendo così una perfetta integrazione nel paesaggio alpino. La facciata continua in vetro con vista mozzafiato sulla Valle Isarco, i locali inondati di luce e di notevole altezza e gli ampi lucernari, contrastano con la delicatezza e la compattezza di volumi degli edifici storici preesistenti.

Wohnen
NOMINIERT

Residenze
NOMINATO



58 59



Schnitt A-A - Sezione A-A



Arch. Stanislao Fierro

Neugestaltung des Silvius- 60 Magnago- Platzes Bozen Riqualficazione di Piazza Magnago

GEWINNER

Preis Öffentlicher Raum und Infrastrukturen

VINCITORE

Premio Spazi aperti e infrastrutture



Arch. Stanislao Fierro
Neugestaltung Silvius–Magnago–Platz
Riqualificazione di Piazza Magnago

Der Silvius Magnago Platz präsentiert sich im städtebaulichen Gefüge Bozens im klassischen Sinne als »geschlossener Raum«. Von drei Seiten wird der Platz von den Landhäusern und vom Landtagsgebäude geschlossen. Die vierte Seite wird von einer authentischen »natürlichen Wand«, dem Stadtpark dargestellt. Diese besondere Situation schafft es, eine Beziehung von großem Interesse herzustellen: Der Starre der drei Gebäudekanten stellt sich die zyklischen Veränderlichkeit der vierten natürlichen Kante während der vier Jahreszeiten entgegen. Die Idee basiert auf der Überzeugung, dass der Platz bereits ein enormes Potenzial besitzt und einer einfachen und gleichzeitig starken Geste dient, die Lösungen für alle technischen und städtebaulichen Bedürfnisse bietet. Das kompositionstechnische Konzept der »kleinen Verschiebungen« hat alle Planungsschritte begleitet. Die grundlegenden Entscheidungen waren:

- × Entfernen und Versetzen des Laurinbrunnens von der Platzmitte.
- × die zahlreichen vorhandenen Materialien durch eines zu ersetzen, das eine Antwort für den gesamten Platz geben kann;
- × korrekte Platzierung von Bänken, Brunnen, Poller, um die Zugänglichkeit der Piazza zu verdeutlichen und gleichzeitig die Parkflächen zu identifizieren;
- × Platzieren von drei neuen monolithischen Steinelementen auf dem Platz.
- × Neugestaltung der neuen Brüstungen und der beiden Zugangsrampen zum Landtagsgebäude.

Diese Elemente geben dem Eingriff einen menschlichen Maßstab und sind von großem kompositorischem Nutzen. Bei entsprechender Positionierung schaffen sie visuelle Referenzen und helfen, die Komplexität und Breite des Eingriffs zusammenzuhalten.

Die drei Steinelemente stammen aus den drei geologischen Südtiroler Gebieten (Penninikum, Ostalpin, Südalpin), und zwar Göfflaner Marmor; Pfunderer Serpentin; Terlaner Porphy. Die Bänke wurden aus Basalt der Seiser Alm Lounge gebaut mit Sitzelemente aus Zedernholz. Für den Boden wurde eine bituminöse Mischung verwendet, die anschließend mit Zementmörtel mit zweifarbigem parallelen Bändern versiegelt wurde. Die Oberfläche wurde anschließend poliert, so dass die Zuschläge, Porphy und lokalen Granite der »Architektur des Bodens« ihren Charakter geben konnten.

Nella trama della città, Piazza Silvius Magnago si presenta come uno »Spazio chiuso« nel senso più classico del termine. La chiusura della piazza è ottenuta in gran parte solamente da tre edifici. Il quarto lato è caratterizzato da un autentico muro naturale. Questa particolare situazione riesce a mettere in atto una relazione di grande interesse: alla fissità dei tre lati costruiti si contrappone la ciclica mutevolezza del quarto lato naturale. L'idea si fonda sulla convinzione che la piazza abbia già in se enormi potenzialità e che serva un gesto semplice ed al contempo forte, dando soluzioni a tutte le necessità tecniche ed urbanistiche.

La tecnica compositiva dei »piccoli spostamenti« ha guidato tutti i passaggi progettuali. Le decisioni fondamentali sono state:

- × spostare dalla zona centrale la Fontana del Re Laurino;
- × sostituire i numerosi materiali esistenti con uno solo, capace di dare risposta per tutta la piazza;
- × posizionare, panchine; fontane; dissuasori; in modo tale da chiarire l'accessibilità alla piazza individuando, al contempo, le zone di sosta;
- × posizionare all'interno della piazza 3 nuovi elementi verticali in pietra monolitica;
- × riprogettare i nuovi parapetti e le due rampe di accesso al palazzo del Consiglio Provinciale.

Questi elementi danno una scala umana all'intervento, e sono di grande utilità compositiva. Posizionati adeguatamente, creano rimandi visivi, ed aiutano a tenere unita la complessità e l'ampiezza dell'intervento.

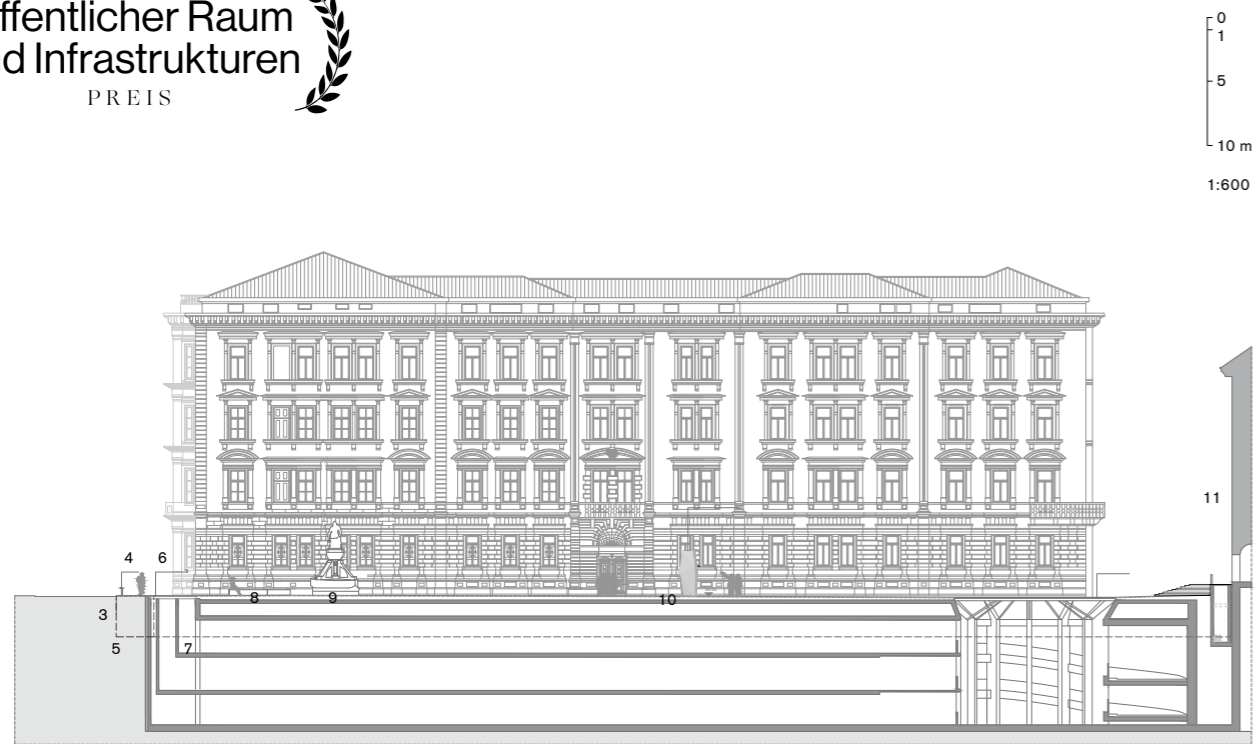
I tre elementi in pietra provengono dalle tre aree geologiche altoatesine (Penninico, Austroalpino, Sudalpino), quindi Marmo di Covelano; Serpentinite di Fundres; Porfido rosso di Terlano. Le panche sono state costruite usando il basalto dell'Alpe di Siusi.

Per la pavimentazione, si è usata una miscela bituminosa successivamente sigillata con malta cementizia, a fasce parallele bicromatiche. La superficie è stata successivamente levigata affinché gli inerti, porfidi e graniti locali, potessero conferire il proprio carattere di »architettura del suolo«.

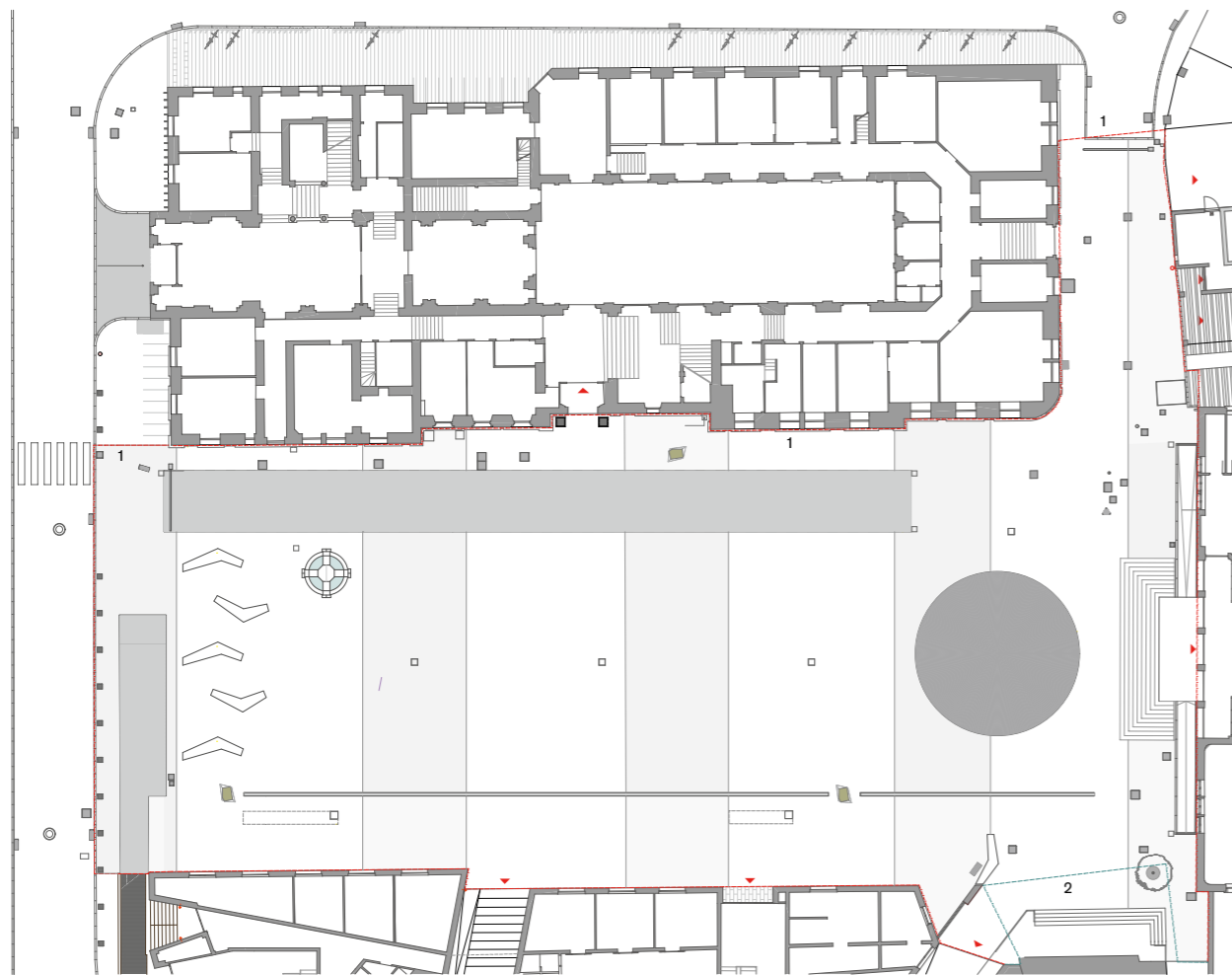
62 63

Ort Luogo Bozen, Bolzano
Bauherr Committente
Autonome Provinz Bozen, Provincia
Autonoma di Bolzano Rip. 11.1.
Planer Progettista Arch. Stanislao Fierro
Mitarbeiter Collaboratori
Arch. Nadine Saul, Arch. Lorenzo Loiacono
Foto Arch. Stanislao Fierro
Sanierung Risanamento
Fertigstellung Ultimazione lavori 2018
Bruttogeschossfläche Superficie
lorda 4.000 m²



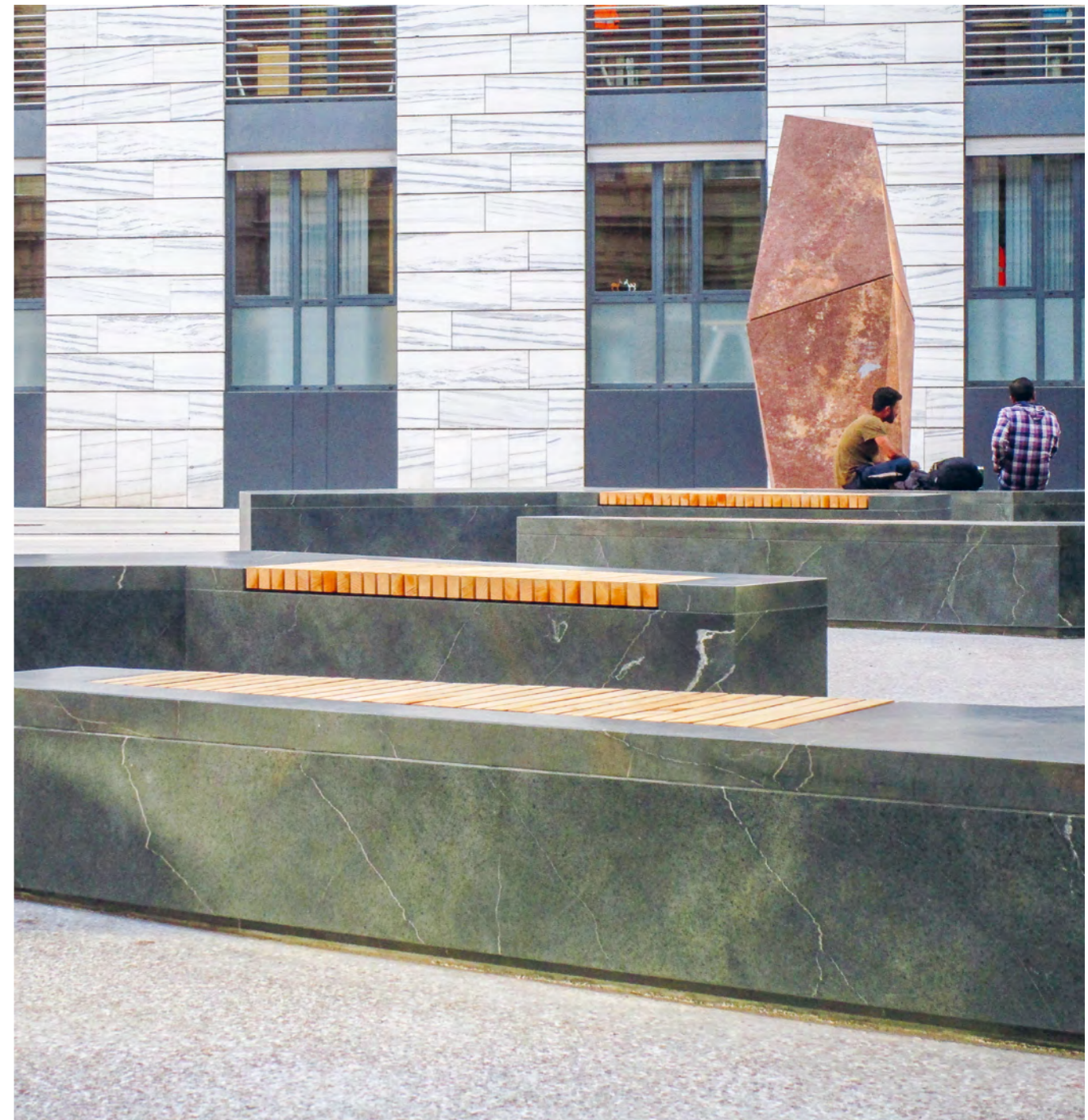


Schnitt - Sezione



Grundriss - Pianta

64 65



- 1 Grenzlinie Eingriffsbereich Provinz Bozen
limite area di intervento provincia Bolzano
- 2 Grenzlinie Eingriffsbereich Kirche Regina Angelorum
limite area di intervento chiesa Regina Angelorum
- 3 Schnittverlauf des aktuellen Platzes
Andamento piazza stato di fatto
- 4 Poller Dissuasori
- 5 Grenzlinie Eingriffsbereich Gemeinde
Limite area intervento comunale
- 6 neues Gitter aus Stahl
nuova grata in acciaio
- 7 Grenzlinie Eingriffsbereich Provinz Bozen
Limite area intervento provincia Bolzano

- 8 Sitzelemente aus monolithischen montiggler Porphyrtsteinblöcken
Panche monolitiche in blocchi di porfido di Monticolo
- 9 neue Position Laurinbrunnen
nuova posizione fontana Re Laurino
- 10 monolithischer Totem aus Naturstein
Totem monolitico in pietra
- 11 Südtiroler Landtag
Consiglio Provincia Autonoma di Bolzano

Öffentlicher Raum
und Infrastrukturen
NOMINIERT

Arch. Stefano Peluso
Friedhofserweiterung Albeins
Ampliamento del Cimitero di Albes



La geometria riprende la forma planimetrica del camposanto esistente, rileggendo in chiave contemporanea gli elementi architettonici che caratterizzano l'area. Il muro perimetrale è il sistema generatore della composizione. L'intento è quello di creare una netta contrapposizione che permetta di evidenziare l'emblematico camposanto storico e di creare una sinergia con esso, così da valorizzare l'antico «Kirchhof». Dal vecchio cimitero si accede al cortile e ad un'area porticata dove trovano collocazione le urne cinerarie e l'ossario. Per enfatizzare la sacralità di tale spazio si è optato per l'inserimento di un grande lucernario che fa da cardine tra lo spazio dei colombari e il muro di contenimento a nord. La luce zenitale che proviene dalla grande apertura a tronco di piramide disegna sulle superfici dei muri in calcestruzzo una geografia mutevole ed effimera di ombre. Il muro di cinta si estrude e nel

suo spessore si organizzano le varie funzioni. Gli sporti sopra al muro di contenimento creano un porticato che, nella piena tradizione locale, abbraccia il cortile per l'inumazione offrendo ai visitatori un luogo riparato. Il contrasto tra il calcestruzzo ed il bronzo dei pannelli e delle lampade rappresenta l'unica nota stilistica in un contesto austero e volutamente astratto.

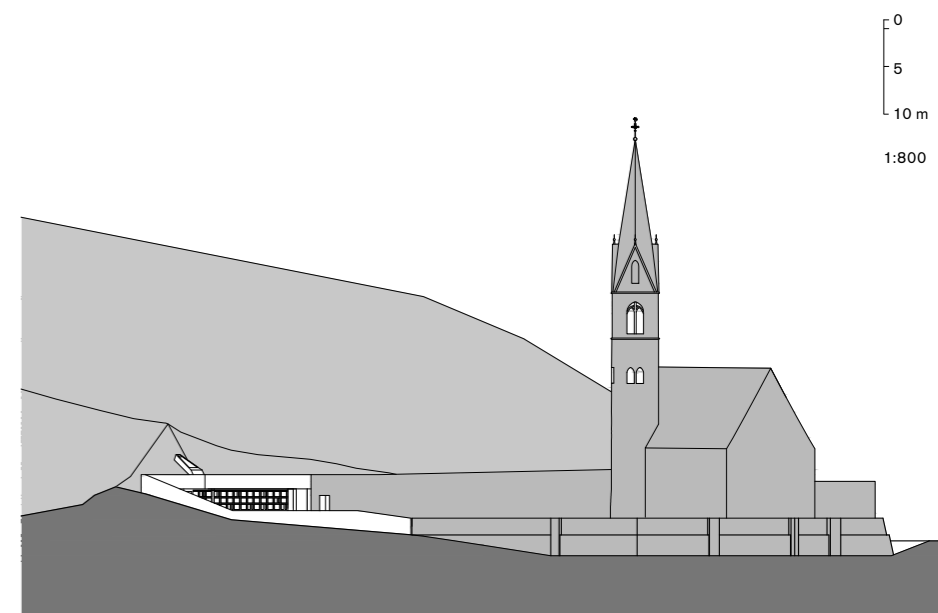
Die Geometrie folgt der planimetrischen Form des vorhandenen Friedhofs und interpretiert in einer zeitgenössischen Lösung die architektonischen Elemente die das Gebiet prägen. Die Umfangswand ist das generierende System der Komposition. Ziel ist einen klaren Kontrast zu schaffen, der es erlaubt, den symbolträchtigen historischen Friedhof hervorzuheben und eine Synergie mit ihm herzustellen, um den alten Kirchhof aufzuwerten. Der alte Friedhof führt zum neuen

Innenhof und zu einem Portikusbereich, in dem sich die Urnen und das Ossarium befinden. Ein großes Oberlicht betont die Heiligkeit dieses Raums und wirkt als Scharnier zwischen dem Columbariumraum und der Stützmauer im Norden. Das zenitale Licht, das von der großen pyramidenförmigen Öffnung ausgeht, zieht auf den Oberflächen der Betonwände eine sich verschiebende und ephemere Geographie der Schatten. Die umgebende Wand wird extrudiert und die verschiedenen Funktionen sind in ihrer Dicke organisiert. Die Vorsprünge über der Eindämmungswand bilden einen Portikus, der in voller lokaler Tradition den Innenhof für die Beerdigung umfasst und den Besuchern einen geschützten Ort bietet. Der Kontrast zwischen Beton und Bronze der Paneele und der Lampen bildet die einzige stilistische Note in einem strengen und bewusst abstrakten Kontext.

66 67

Spazi aperti
e infrastrutture
NOMINATO

Ort Luogo Albeins, Brixen
Albes, Bressanone
Bauherr Committente Gemeinde Brixen,
Comune di Bressanone
Planer Progettista Arch. Stefano Peluso
Projektmitarbeiter Collaboratori progetto
Ing. Maurizio Staglianò, Studio Von Lutz
Foto Gian Paolo Guacci
Neubau Nuova costruzione
Fertigstellung Ultimazione lavori 2018
Bruttofläche Superficie lorda 570m²



0
5
10 m
1:800

Öffentlicher Raum
und Infrastrukturen
NOMINIERT

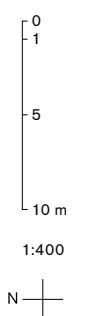
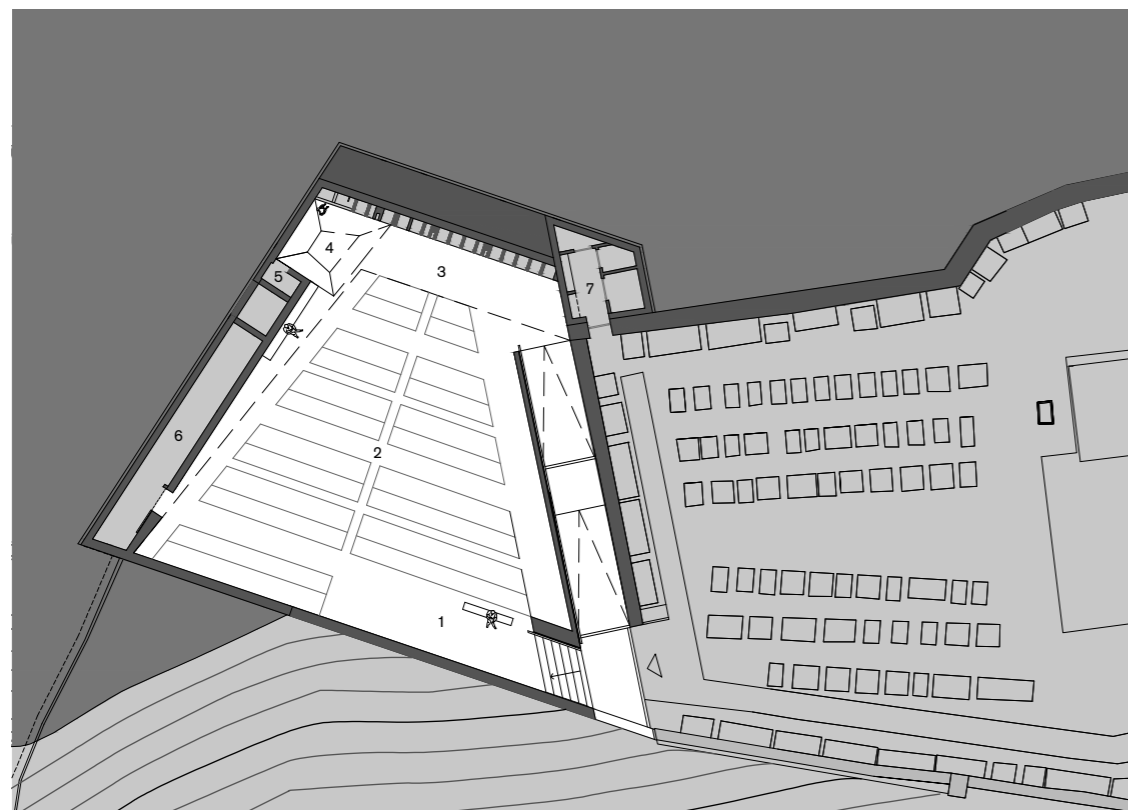


Spazi aperti
e infrastrutture
NOMINATO



68 69

- 1 Punto panoramico
- 2 Spazio per Inumazioni
- 3 Colombario
- 4 Lucernario
- 5 Ossario
- 6 Magazzino
- 7 Servizi



Öffentlicher Raum
und Infrastrukturen
NOMINIERT

totronic
Fußgängerbrücke Vierschach
Ponte Pedonale di Versciaco



Brücken haben als vom Menschen gemachte Bauwerke etwas Besonderes an sich. Sie bringen durch Hindernisse getrennte Landschaften in eine wechselseitige Nachbarschaft, sie versammeln Fluss, Ufer und Land zu Orten, die vorher nicht waren, die erst durch die Brücken selbst entstehen. Die neue Brücke verbindet die Zughaltstelle mit dem Dorf Vierschach und dem angrenzenden Skigebiet. Die Konzeption des Bauwerkes enthält Bezüge zu den alten landwirtschaftlichen Zweckbauten der Umgebung, die sich durch ihre archaische Einfachheit und durch ihre klaren konstruktiven Regeln auszeichnen. So sind die Stütztragwerke der Brücke jenen in den Feldern nachempfunden, welche die Aufzugseile der hoch gelegenen Bauernhöfe tragen. Diese für sich eigenständigen Bauwerke, meist aus Holzstangen zusammengesetzt, tragen am oberen Querbalken das Tragseil des Aufzuges. Die Stützen der Brücke sind ebenso eigenständige Bauwerke

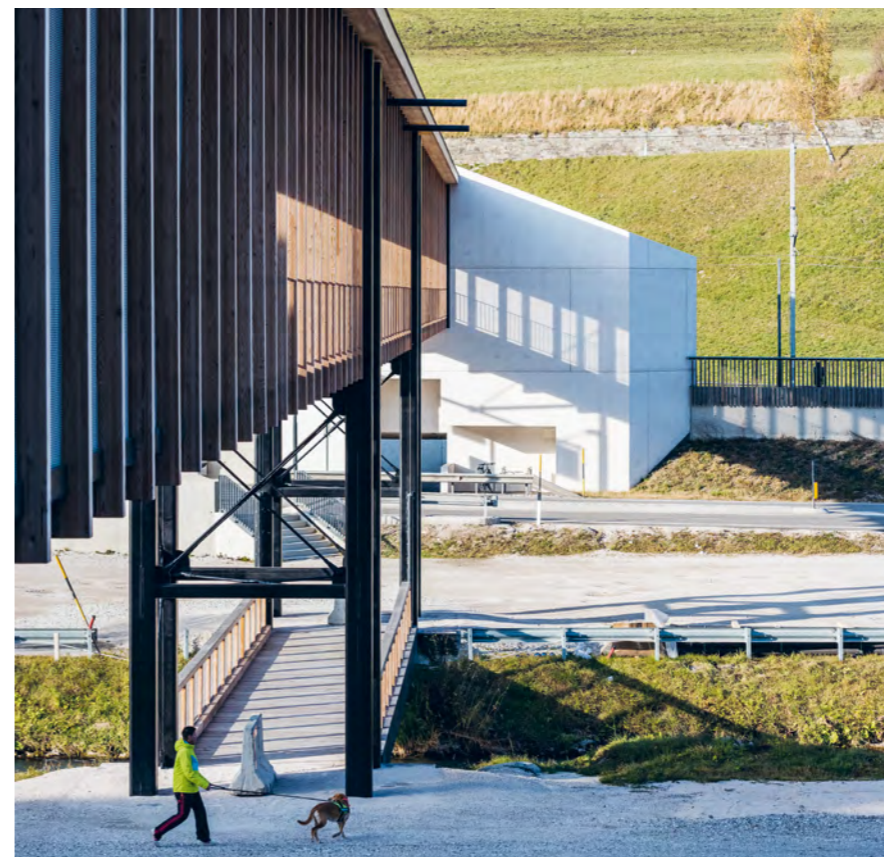
an denen oben der Hauptträger befestigt ist. Von diesem Träger ist der begehbare Steg abgehängt. Lärchenholzbalken umfassen diesen Steg und weisen auf das Konzept des Tragsystems hin. Der Brückenkörper ist offen konzipiert. Die Seiten der Brücke sichert ein luftdurchlässiges Ringgeflecht aus Edelstahl. Dieses schützt den Innenraum wie ein feingliedriger und durchsichtiger Vorhang vor dem Eindringen von Regen und Schnee, und verhindert das Hinunterfallen von Gegenständen. Das Gehen durch die Brücke ist wie der Gang durch die natürliche und gebaute Kulturlandschaft.

Il ponte, costruito per unire due punti diversi nel paesaggio, assume una valenza diversa creando, con il collegamento di fiume, rive e terra, un paesaggio nuovo e diventando un elemento distintivo. Il ponte collega la fermata dei treni con il paese di Versciaco e l'area sciistica confinante. Il concetto strutturale si riferisce alle

costruzioni funzionali locali che hanno lo scopo di trasportare le merci ai masi in alta quota. Queste costruzioni autonome, reggono sulla traversa sovrastante la corda ascendente. Si distinguono tramite la loro semplicità arcaica con regole costruttive ben leggibili. Anche la forma del ponte è determinata da singoli elementi costruttivi suddivisi rigorosamente: i pilastri, la trave portante sovrastante, le barre a cui è appesa la passerella e il tetto. Non esistono linguaggi formali, la forma si costituisce interamente svelando solo la struttura stessa. Il volume del ponte rimane aperto. Una rete anellare in acciaio inox protegge l'interno dalla neve e dalla pioggia. La rete ricorda con le sue caratteristiche una struttura tessile che cambia l'atmosfera secondo l'incidenza della luce. La vista dall'interno sul paesaggio rimane aperta e dall'esterno si può guardare attraverso le due facciate trasparenti. Attraversare il ponte è come passare attraverso il paesaggio culturale naturale e costruito.

70 71

Spazi aperti
e infrastrutture
NOMINATO

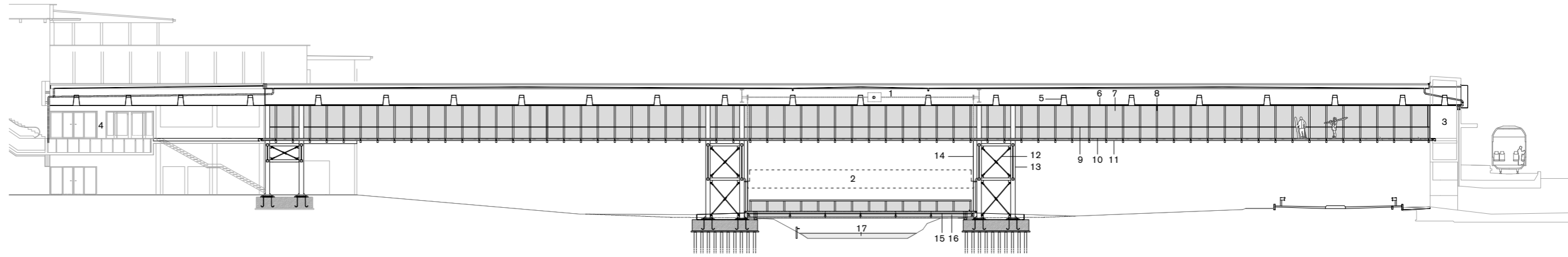


Ort Luogo Vierschach, Innichen
Versciaco, San Candido
Bauherr Committente
Drei Zinnen AG und Autonome Provinz
Bozen Tre Cime di Lavaredo SPA e Provincia
Autonoma di Bolzano
Planung Progetto
totronic, Andreas Trojer und Ingrid Tosoni
Statische Bauleitung Direzione lavori
strutture Dr. Ing. Ralf Pellegrini
Statik Statica
Baukanzlei Sulzenbacher
Elektroplanung Progetto Impianto
elettrico Studio GM, Georg Mutschlechner
Ausführende Firma Ditta esecutiva
Lanz Metall
Fotograf Fotografo Harald Wisthaler
Wettbewerb Concorso
November Novembre 2013
Planungsdauer Durata Progettazione
November Novembre 2013–
Mai Maggio 2015
Baubeginn Inizio lavori
September Settembre 2015
Fertigstellung Ultimazione lavori
Mai Maggio 2016
Überbaute Fläche Superficie costruita
300m²
Brückenlänge Lunghezza del ponte
116m
Brückenbreite Larghezza del ponte
3m

Öffentlicher Raum
und Infrastrukturen
NOMINIERT

Spazi aperti
e infrastrutture
NOMINATO

- 1 Hubanlage
- 2 Untere Fussgängerbrücke - Hubbrücke
- 3 Haltestelle Vierschach
- 4 Servicegebäude
- 5 Leuchtkörper Stahlblech
- 6 Blech verzinkt geschwärzt
- 7 Ringnetz Edelstahl
- 8 Holzrahmen Lärche
- 9 Handlauf
- 10 Ortbeton mit Gefälle
- 11 Fertigteil Betonplatte
- 12 Aussteifung
- 13 Stütze Cortenstahl
- 14 Drahtseil
- 15 Bohlen Lärche sägerau
- 16 Blechabdeckung
- 17 Drau

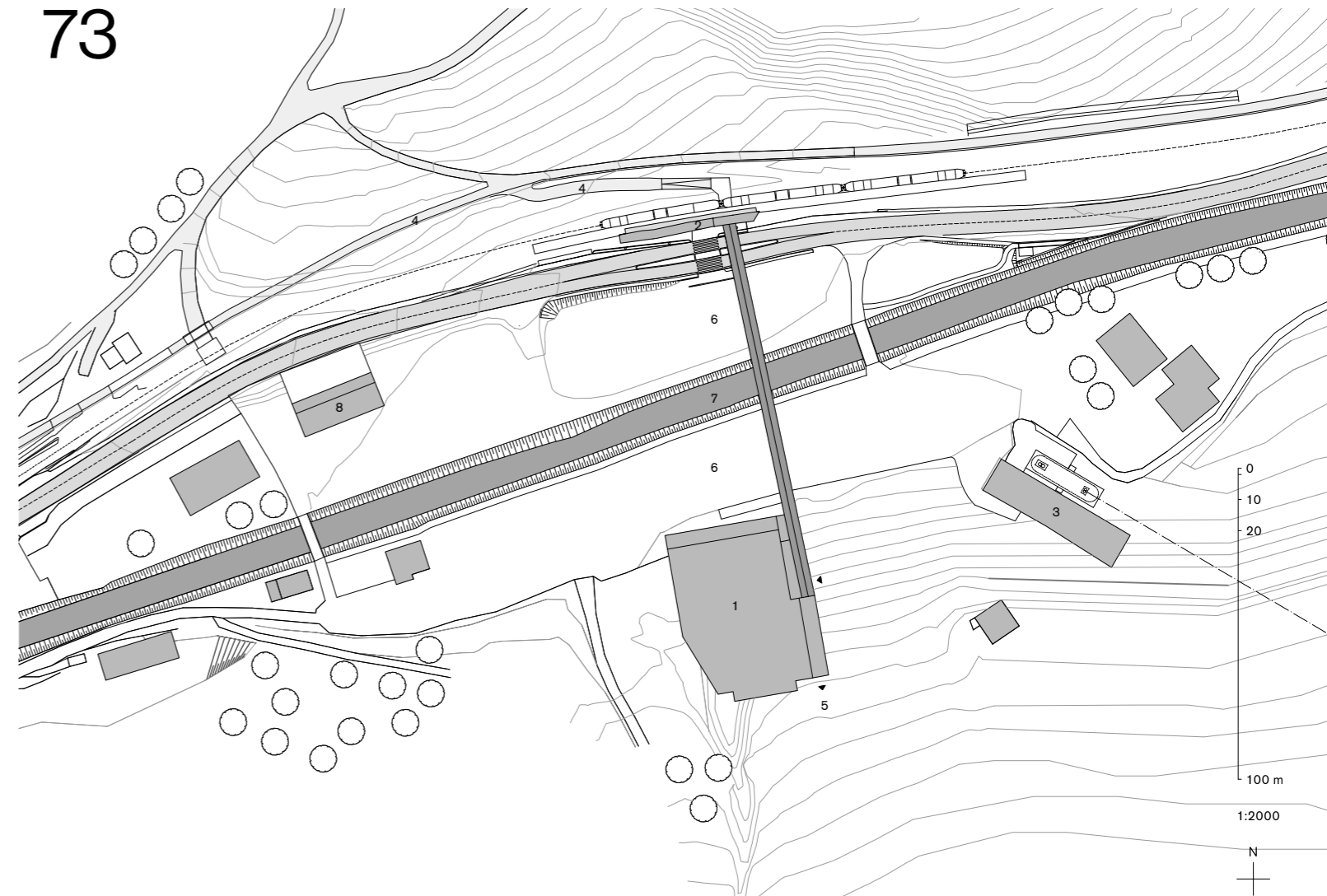


Schnitt - Sezione

- 1 Servicegebäude Punka
- 5 Verbindung Kirchweg
- 2 Zughaltestelle Vierschach
- 6 Parkplatz
- 3 Aufstiegsanlage Vierschach-Helm
- 7 Drau
- 4 Fahrradweg
- 8 Feuerwehrrhalle



72 73



Öffentlicher Raum
und Infrastrukturen
NOMINIERT

Messner Architects
Weihnachtsmarkt Kiosk Design
Design Mercatino di Natale



74 75

Spazi aperti
e infrastrutture
NOMINATO



Ort Luogo Klobenstein am Ritten, Collalbo
Renon
Bauherr Committente
Tourismusverein Ritten
Associazione turistica Renon
Planer Progettista Messner Architects
Arch. David Messner
Arch. Verena Messner
Foto Messner Architects,
Schot's Photographics (by night)
Neubau Nuova costruzione
Fertigstellung Ultimazione lavori 2015
Bruttfläche Superficie lorda 8,3m²

Das neue Design der Stände für den Weihnachtsmarkt in Klobenstein am Ritten ist geprägt von einem steilen Satteldach. In Anlehnung an die alpine Bauweise bildet eine Stülp-schalung aus Lärchenholz die äußere Hülle der Stände. Der Giebelbereich weckt Assoziationen mit einem Baum. Der Stand verfügt über eine

Auslage und einen Verkaufsbereich mit Theke, der mittels einer klappbaren Luke verschlossen werden kann. Im offenen Zustand bildet das hochgeklappte Element eine Art Vordach. Der Zugang befindet sich im Giebelbereich. An der Rückwand im Inneren sind Regale angebracht. Das markante Design der Stände soll sich von

den unzähligen Weihnachtsmärkten abheben und einen hohen Wiedererkennungswert generieren.

Le nuove casette per il mercatino di natale a Collalbo sono fortemente caratterizzate da un tetto a falda estremamente ripido. Rimandando ai metodi di costruzione tradizionale gli stand sono coperti da un rivestimento in scandole di larice. Il frontone appuntito fa pensare a un albero. Le casette sono dotate di un

ampio bancone per la vendita e di scaffali posteriori per l'esposizione della merce. Un boccaporto ribaltabile funziona da tettoia nelle ore di apertura durante i fine settimana. Le tecnologie ed i materiali utilizzati per realizzare questi chioschi risultano semplici e si basano su lavoro dell'artigianato locale. Tuttavia una

costruzione apparentemente semplice richiede sempre grande sensibilità per lo sviluppo di dettagli semplici ed allo stesso tempo tecnologicamente raffinati. La particolarità del disegno degli stand introduce un carattere di distinzione e riconoscimento rispetto al grande numero di mercatini presenti in zona.

Öffentlicher Raum
und Infrastrukturen
NOMINIERT

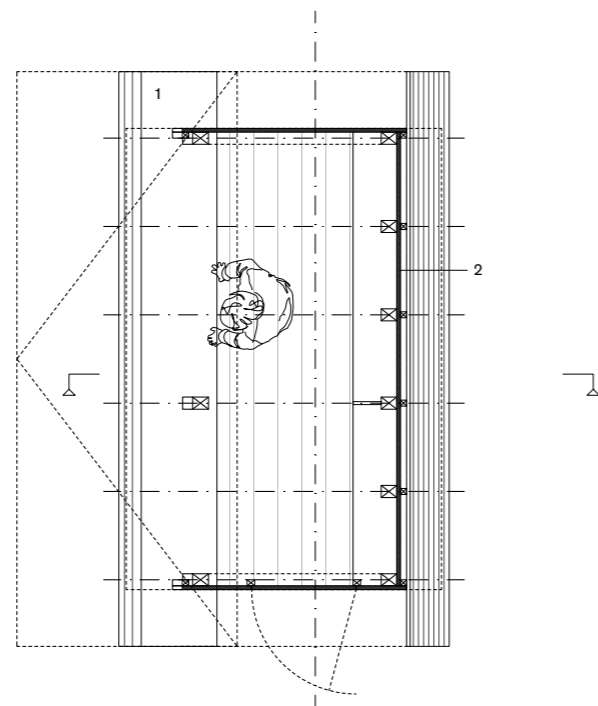


Spazi aperti
e infrastrutture
NOMINATO

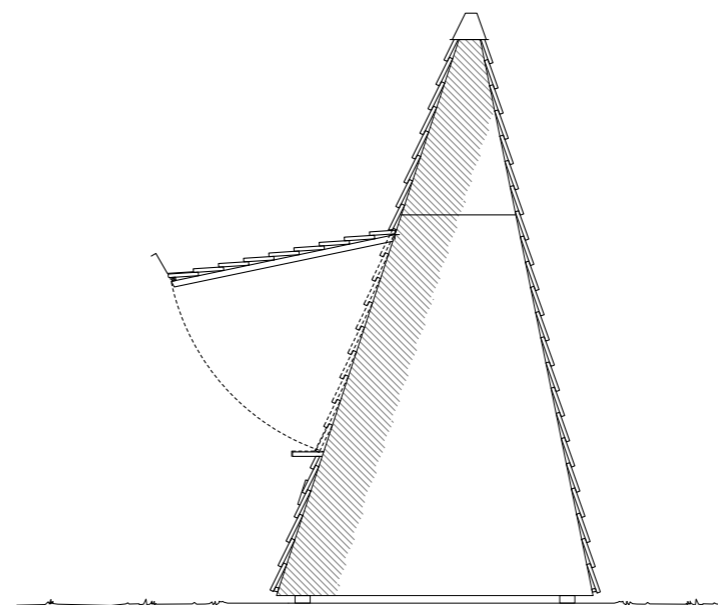


76 77

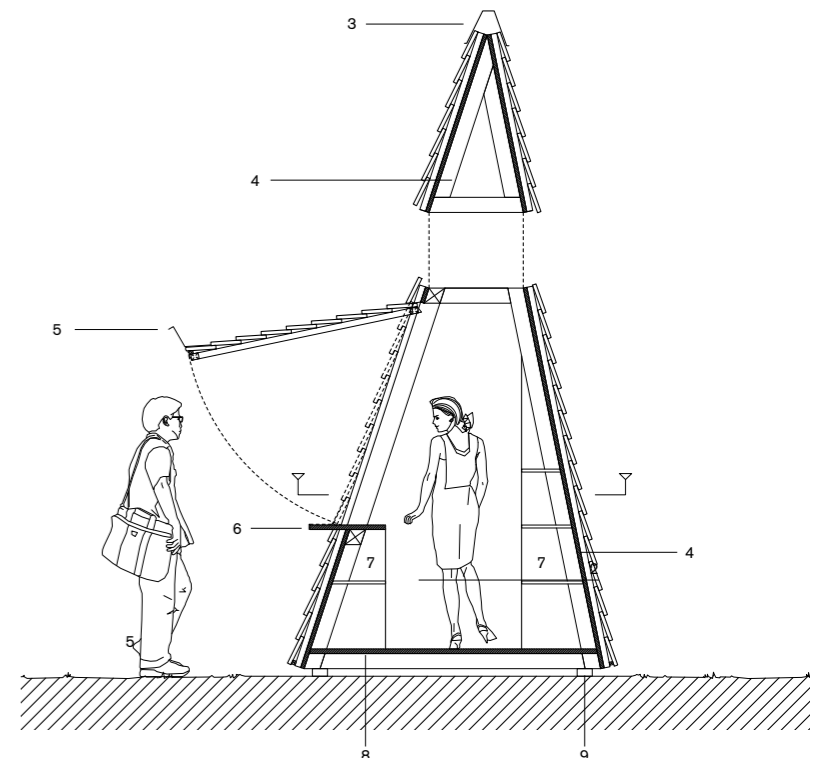
- 0
1
2
1:50
- 1 Theke
 - 2 Stüpschalung
Lattung
Windpapier
Plattenwerkstoff
Sparren
 - 3 Blechabdeckung, schwarz matt
 - 4 Stüpschalung Lärche
Lattung
Windpapier
Plattenwerkstoff
Sparren
10 x 8 cm
 - 5 Blechabdeckung, Aluminium,
3 mm - 4 mm
schwarz matt lackiert
 - 6 Theke, Zirm
380 x 50 x 4 cm
 - 7 Regal
 - 8 Bretterboden Lärche
Sparren 10 x 8 cm
 - 9 Auflager, z. B. Betonsteinwürfel



Grundriss - Pianta



Ansicht - Facciata



Schnitt - Sezione



Pedevilla Architects Hotel Bad 78 Schörgau

GEWINNER

Preis Innenraumgestaltung

VINCITORE

Premio Allestimento degli interni





Pedevilla Architects Hotel Bad Schörgau



Der Neubau ist Teil des Hotels Bad Schörgau und beinhaltet eine Kochakademie mit Seminarbereich und das »Treh's Haus«.

Die Kochakademie versteht sich als Plattform, die Einblicke in die heimische Gourmetküche bietet. Ein zentrales Element ist der fast fünf Meter lange Kochblock, ein Monolith aus grau-grünem Sarner Porphyrt mit einem ursprünglichen Rohgewicht von 22.000 kg. Nur die Arbeitsfläche wurde geglättet, die restlichen Flächen weisen den ursprünglichen Bruch auf. Der Kochbereich steht in Verbindung mit einem Saal. Über eine Wendeltreppe gelangt man in den darüberliegenden Seminarraum. Das Muster des Saals basiert auf dem Element des Kreises. Die Überschneidungen der Kreise ergeben durch ihre sternförmige dreidimensionale Ausformulierung die besondere Deckenstruktur. Die Aussenfassade hat dieselbe geometrische Grundlage, allerdings ohne die »Sterne«. Die

Innenräume wurden vollständig mit händisch gekalkter Fichte und Hanf ausgekleidet. Die Treh's Duft- und Themenwelt erstreckt sich als offener Raum über zwei Geschosse. Das verwendete Ornament stellt die Verbindung zur örtlichen Tradition her: einfach und dennoch grosszügig, ohne Schnörkel und doch von einem schlichten, stillen Schmuck.

La nuova costruzione fa parte dell'hotel Bad Schörgau e contiene un'accademia di cucina con una sala per seminari e la «Casa Treh's». L'accademia di cucina si propone come piattaforma per la divulgazione e promozione della cucina gourmet locale. Elemento centrale è il blocco di cottura, lungo quasi cinque metri; un monolite di porfido grigio-verde di «Sarentino», avente un peso lordo di 22.000 kg. Solo il piano di lavoro è stato levigato, mentre il resto delle superfici mostra la struttura originale. La zona cottura è collegata ad un ampio salone

per circa 100 persone. Una scala a chiocciola conduce alla sala per i seminari con una terrazza sul tetto. Il disegno di quest'ultima stanza si basa sulla forma del cerchio; Il cerchio è la figura geometrica più solida, trasmette sicurezza e protezione. La sovrapposizione e reiterazione di questi cerchi vanno a creare una speciale composizione del soffitto, generando figure tridimensionali a stella. La facciata esterna si basa sulla stessa forma geometrica, ma senza le «stelle». Gli interni sono completamente rivestiti in legno di abete rosso e canapa.

Lo showroom del «Treh's Duft und Themenwelt» si estende come uno spazio aperto su due piani, mentre al piano seminterrato si trovano la zona di produzione con il laboratorio e il magazzino.

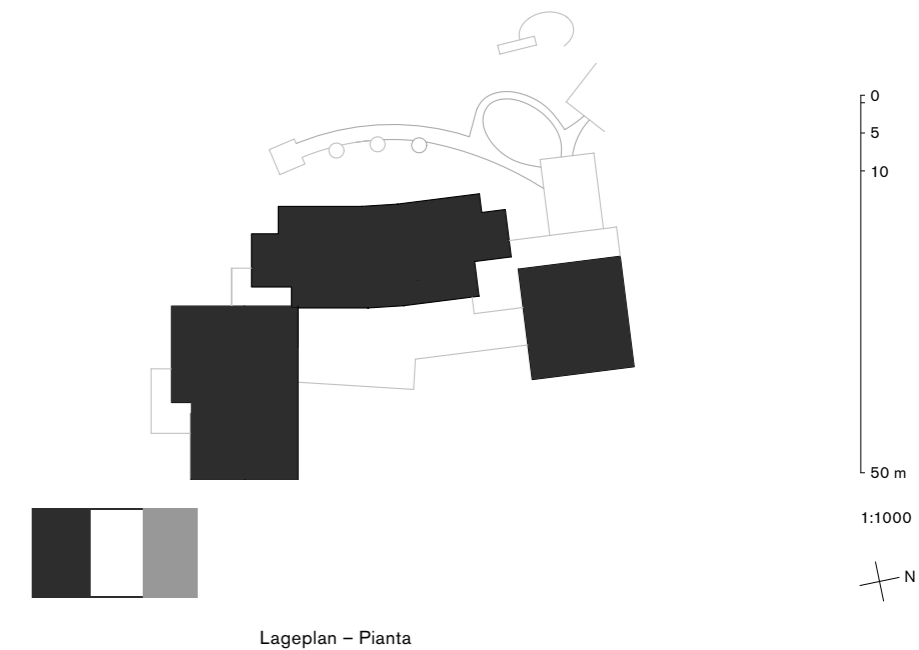
Le decorazioni utilizzate creano un legame con la tradizione locale: semplice eppure importanti, sobrie ma al contempo capaci di attrarre l'attenzione.

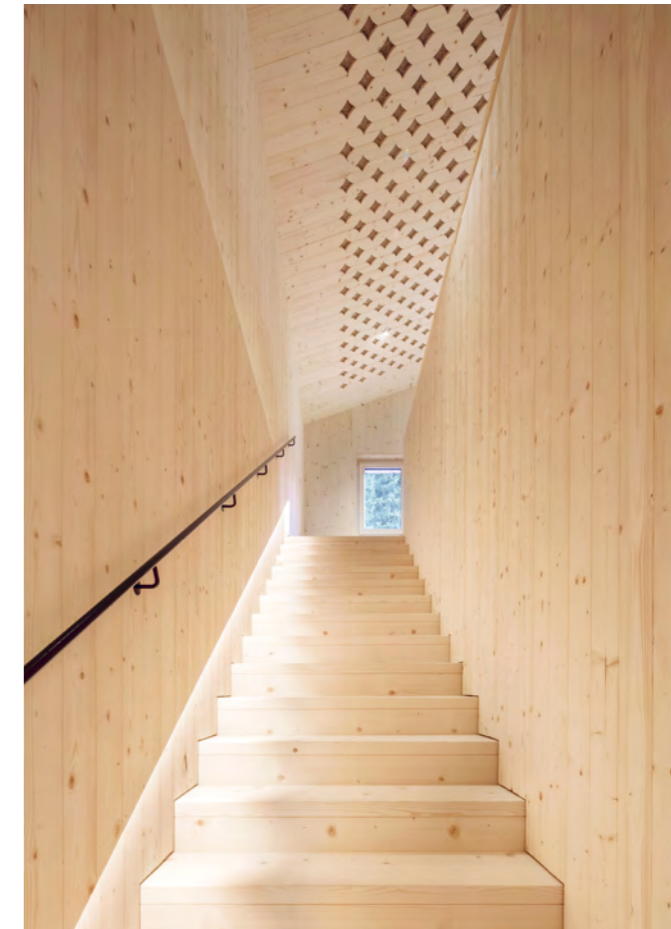
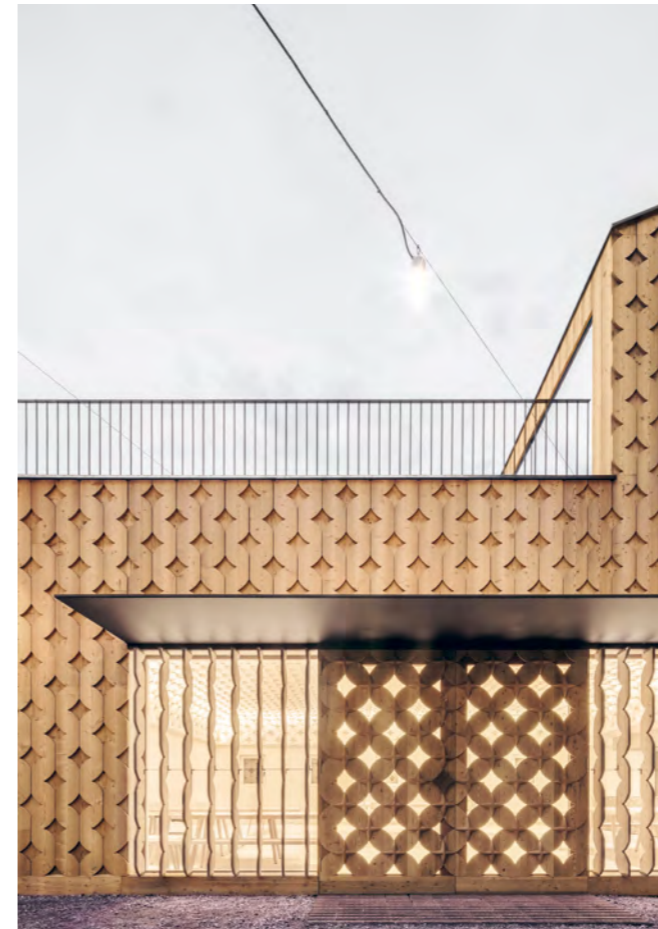
80 81



Ort Luogo Sarntal, Val Sarentino
 Planer Progettista Pedevilla Architects
 Arch. Alexander Pedevilla
 Arch. Armin Pedevilla
 Foto Gustav Willeit
 Baubeginn Inizio progetto
 Jänner Gennaio 2017
 Fertigstellung Ultimazione lavori
 April Aprile 2017

Ausführende Unternehmen
 Ditte esecutrici
 Sarner Möbel,
 Tischlerei Falegnameria Gasser
 Nutzfläche Superficie netta 400m²





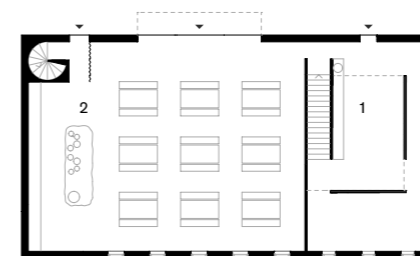
82 83



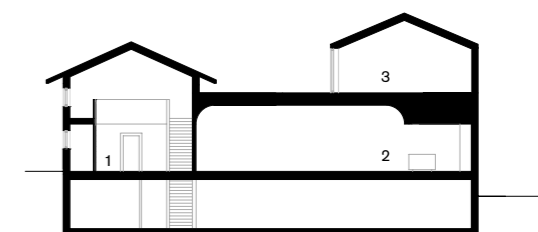
- 1 Trehs Duft- und Themenwelt
- 2 Kochakademie – Eventstadel
- 3 Seminarraum



Obergeschoss – Primo piano

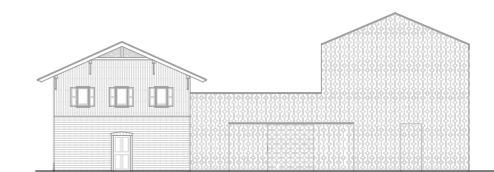


Erdgeschoss – Piano terra



Schnitt – Sezione

0
1
5
10 m
1:400



Ansicht – Prospetto

Innenraum
NOMINIERT

Raum 3 Architekten
Villscheiderhof



1980 Flaschen zieren die Decke – ein mächtiger Nusstisch füllt den Raum. Am Villscheider in Brixen erweitert der neue Verkostungsraum das Erlebnis »Wein« am Hof. Am Hof mit 2,5 ha Reben, bzw. 8.000-10.000 abgefüllten Flaschen pro Jahr wurde ein Raum entworfen, in welchem der freie Weinbauer seine Produkte in ansprechendem Ambiente direkt präsentieren und vermarkten kann. Die Flaschen greifen das Thema

Wein unmittelbar auf, der Tisch aus massiven Nussbaum nimmt Bezug zum Bauernhof und stand bis vor drei Jahren noch direkt neben dem alten Wohnhaus

1980 bottiglie decorano il soffitto – un imponente tavolo in noce riempie la stanza. Al Villscheider di Bressanone, la nuova sala degustazione accresce l'esperienza del «vino» in azienda. Nell'azienda agricola, che

vanta 2,5 ettari di vigneti e produce 8.000-10.000 bottiglie all'anno, è stata progettata una stanza in cui il viticoltore può presentare e vendere i suoi prodotti direttamente in un ambiente accattivante. Le bottiglie appese richiamano immediatamente il tema del vino; il tavolo, ricavato da un albero di noce che sorgeva accanto alla casa tre anni fa, crea una connessione con il contesto contadino.

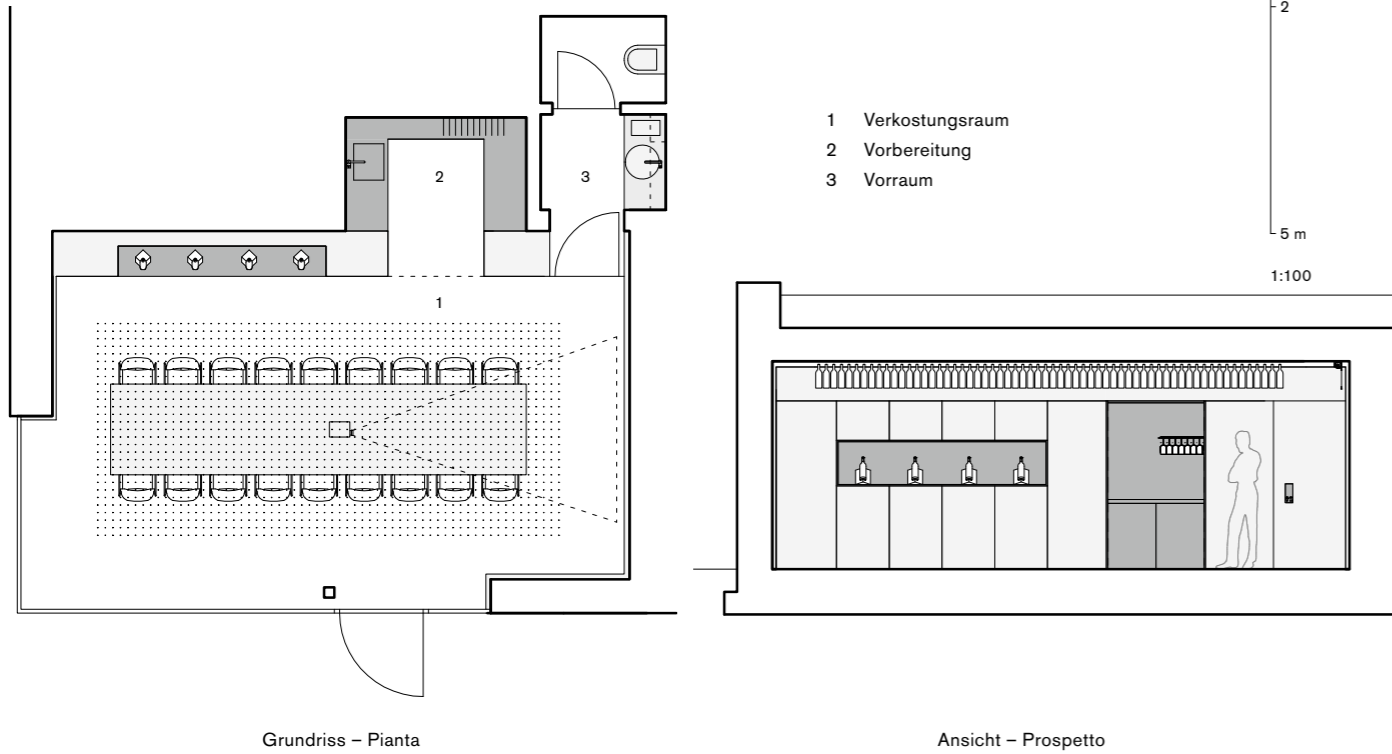
84 85

Interni
NOMINATO

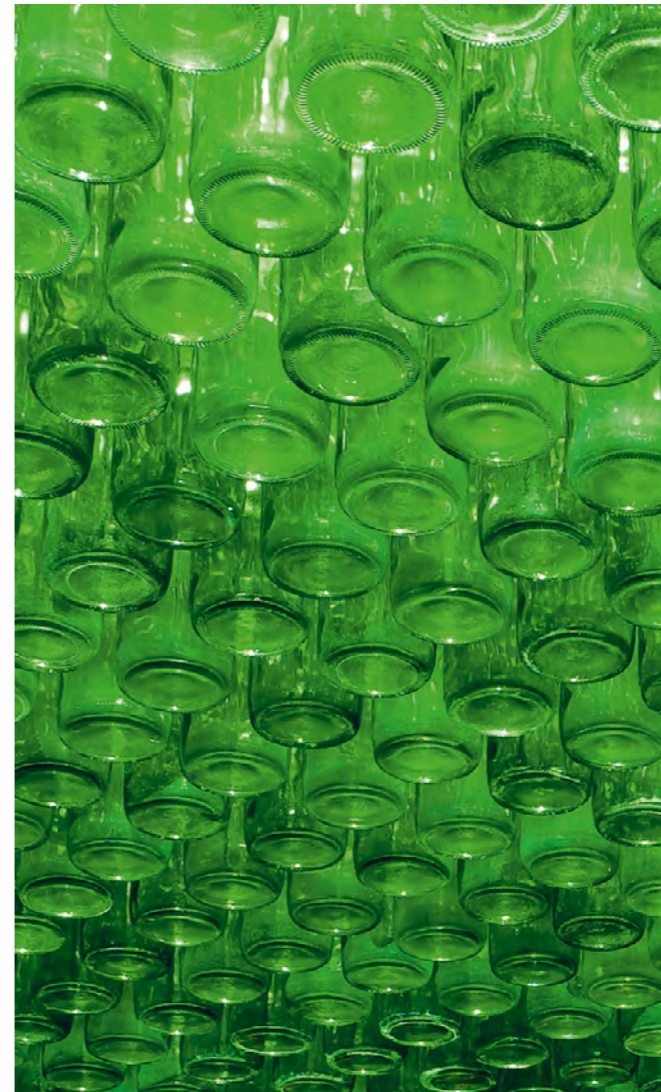
Ort Luogo Brixen, Bressanone
Planer Progettista Raum 3 Architekten
Arch. Jürgen Prosch
Arch. Felix Kasserler
Mitarbeiter Collaboratore
Arch. Rocco Ceo
Foto Jürgen Eheim
Neubau Nuova costruzione
Fertigstellung Ultimazione lavori 2018
Bruttfläche Superficie lorda 55m²



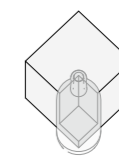
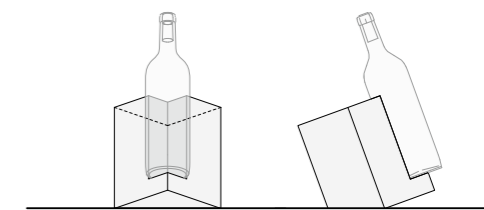
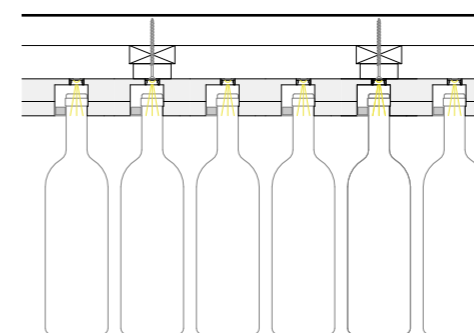
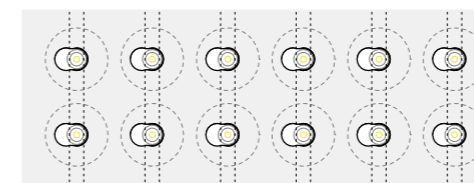
Innenraum
NOMINIERT



Interni
NOMINATO



86 87



Innenraum
NOMINIERT

Trojer Vonmetz Architekten
Musikprobelokal Nals
Locale prova banda musicale Nalles



Seit Jahren war die Bürgerkapelle mit über 50 Musikantinnen und Musikanten auf der Suche nach einem geeigneten Probelokal. Mit dem Neubau der Schulturnhalle bot sich die Möglichkeit, die ehemalige Turnhalle im Vereinshaus zu adaptieren, welche aufgrund ihrer räumlichen Dimensionen die besten Voraussetzungen aufwies. Die Sanierungs- und Umbauarbeiten beschränkten sich im Wesentlichen auf den Innenbereich mit Fokus auf eine zweckmäßige, langlebige und zeitlose Ausstattung. Um das großzügige Probelokal und auf zwei Geschossebenen verteilt gruppieren sich sämtliche erforderliche Nebenräume, welche mittels Galerie miteinander verbunden sind. Einen hohen Stellenwert nahm die Akustikplanung ein, um optimale Rahmenbedingungen zum Musizieren zu schaffen. Die raumakustischen Elemente wurden mit der Möblierungsplanung gestalterisch als eine Einheit

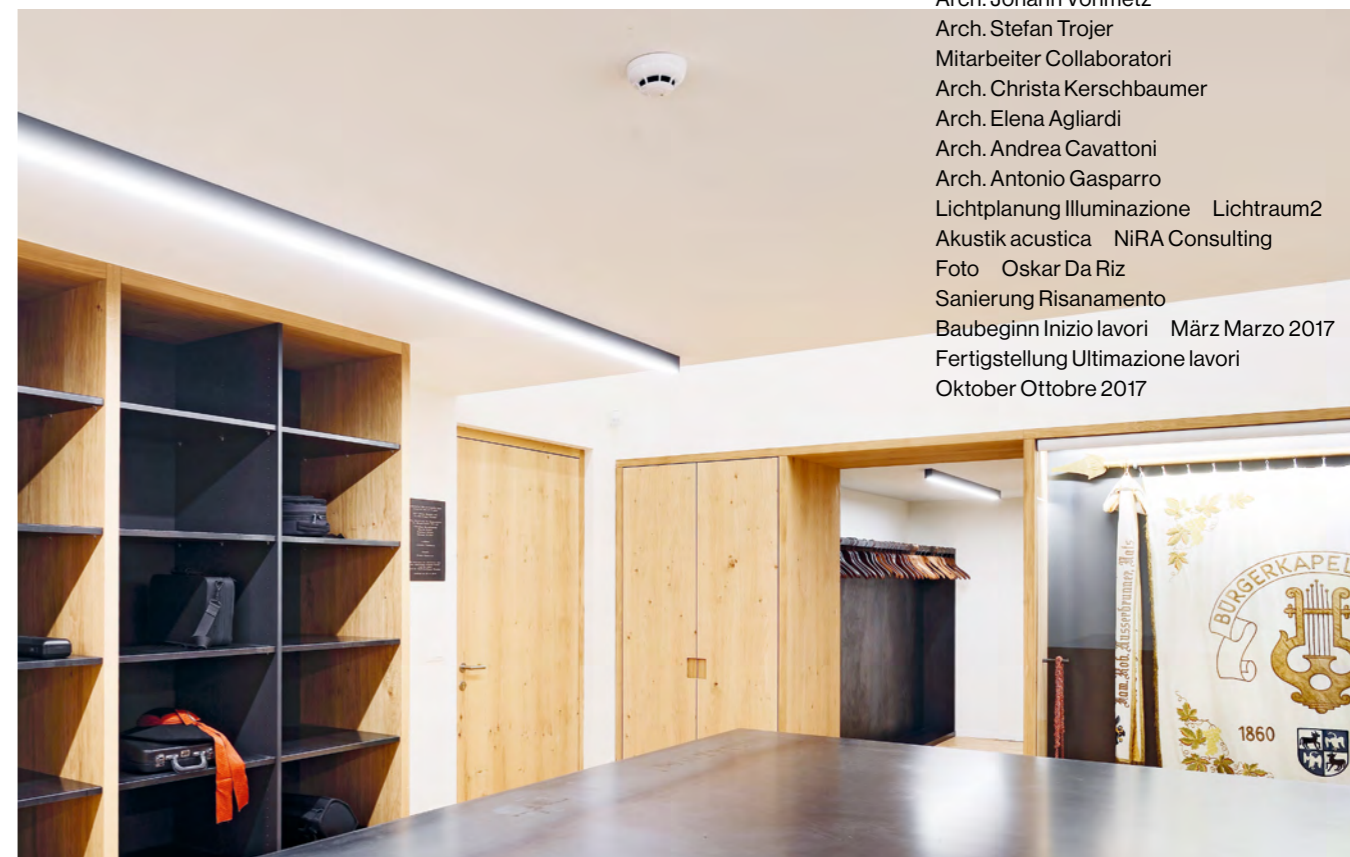
komponiert, ästhetisch hochwertig umgesetzt und mit diversen raffinierten Einbauten abgerundet. Mit viel Liebe zum Detail wurden Ablagen für Noten, Instrumente und Trachten geschaffen, das verwendete Eichenholz in Kombination mit rohen Stahlblechen und Stoffpaneelen sorgt für eine angenehme und stimmige Atmosphäre.

Erano anni che la banda musicale composta da più di 50 musicisti era alla ricerca di un'adeguata sala prove. Con la costruzione di una nuova palestra, accanto al polo scolastico, si è presentata la possibilità di adattare la vecchia struttura, ubicata all'interno della casa delle associazioni, a nuova sede per la banda. L'ampio spazio a disposizione ed il posizionamento al centro del paese sono subito parse come condizioni ideali per un progetto per la collettività. I lavori di risanamento e conversione in sostanza si sono limitati

all'interno della struttura, con l'obiettivo di realizzare un intervento che potesse essere funzionale e durevole, con uno stile senza tempo. Attorno alla generosa sala prove, sviluppata in uno spazio a doppia altezza, sono stati progettati tutti gli spazi di servizio necessari, connessi tra di loro per mezzo di una galleria. La pianificazione acustica ha giocato un ruolo importante nella creazione delle ottimali condizioni per fare musica. Gli elementi di assorbimento acustico sono stati modellati unitamente all'arredo su misura e arricchiti con dettagli raffinati. Con molta passione sono stati progettati scaffali per partiture, per strumenti e per i costumi tradizionali del corpo musicale. La quercia, utilizzata in combinazione con lamiere di acciaio nero naturale e pannelli rivestiti in tessuto creano un'atmosfera piacevole e armoniosa.

88 89

Interni
NOMINATO

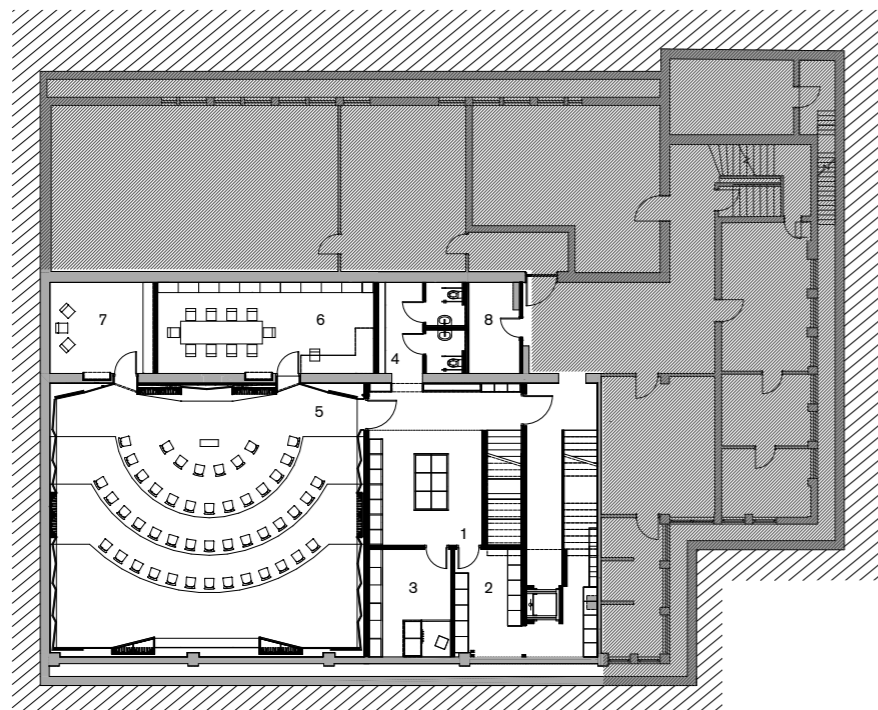


Ort Luogo Nals, Nalles
Bauherr Committente Gemeinde Nals,
Comune di Nalles
Planer Progettista Trojer Vonmetz
Architekten
Arch. Johann Vonmetz
Arch. Stefan Trojer
Mitarbeiter Collaboratori
Arch. Christa Kerschbaumer
Arch. Elena Agliardi
Arch. Andrea Cavattoni
Arch. Antonio Gasparro
Lichtplanung Illuminazione Lichtraum2
Akustik acustica NiRA Consulting
Foto Oskar Da Riz
Sanierung Risanamento
Baubeginn Inizio lavori März Marzo 2017
Fertigstellung Ultimazione lavori
Oktober Ottobre 2017



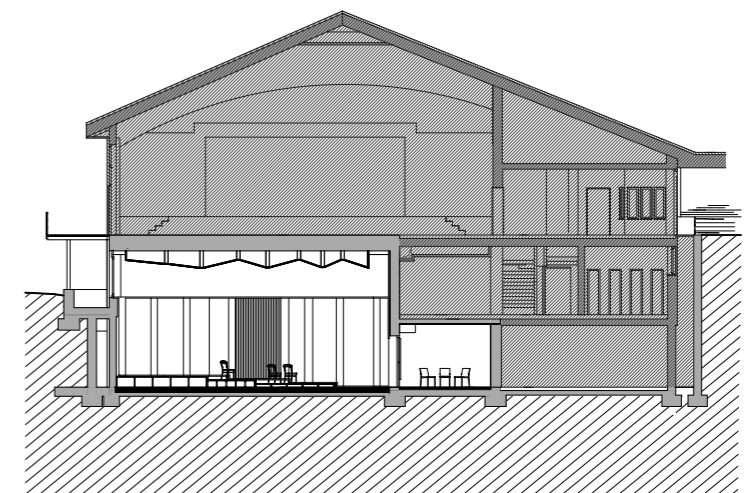


0
-1
-5
-10 m
1:400
N



- 1 Instrumente
- 2 Lager
- 3 Trachtenlager
- 4 Garderobe
- 5 Musikprobelokal
- 6 Büro/Notenarchiv
- 7 Musikproberaum
- 8 Putzraum

Erdgeschoss – Piano terra



Schnitt Saal – Sezione Sala

Innenraum
NOMINIERT

Pedevilla Architects
Hotel Bühelwirt



Das traditionsreiche Wanderhotel befindet sich »am Bühel«, direkt neben der Dorfkirche, auf 1200m Meereshöhe. Um die bestehende Struktur in Bezug auf Nutzung, Ausblick und Sonneneinstrahlung nicht einzuschränken, wurde der Erweiterungsbau »taleinwärts«, Richtung Norden positioniert. Der Neubau mit zwanzig Zimmern, Restaurant und Wellnessbereich erstreckt sich über sechs Geschosse und erhält durch ein tiefgezogenes, asymmetrisches Satteldach und schräg vorspringende Erker - die auf die örtlichen klimatischen Verhältnisse reagieren - seine besondere Form. Der Grünschimmer der schwarzen Holzfassade nimmt die Farbgebung der sattgrünen bis schwarzen Wälder auf, wodurch Natur und Topographie mit dem Gebäude zu verschmelzen scheinen. Die Räume sind auf das Wesentliche reduziert, im Mittelpunkt steht der Ausblick auf die Berge. Charakteristische Elemente der lokalen Bautypologie wurden sprachlich übersetzt und interpretiert. Das Lärchenholz aus

den umliegenden Wäldern vermittelt Geborgenheit. Der Grünschimmer der Putzoberflächen spiegelt durch die verwendeten Zuschläge aus dem nahe gelegenen Kupferbergwerk die Farbgebung der Bergwelt wieder und macht die Innenräume zu vertrauten Orten. Auch die in Handarbeit mit Kupfer eingefassten Lampen und die Vorhänge aus der lokalen Lodenmanufaktur stellen einen starken regionalen Bezug her. So entsteht durch die besondere Auswahl der regional produzierten Materialien eine vertraute und »heimelige« Atmosphäre.

L'hotel tradizionale per escursionisti è situato sulla collina accanto alla chiesa, a 1200m s.l.m. L'ampliamento è posizionato a nord del lotto allo scopo di non influenzare l'esposizione solare e le prospettive visive dell'edificio esistente. Il nuovo edificio con venti stanze, ristorante e centro benessere si eleva per sei piani e ottiene la sua forma particolare tramite un tetto a falda asimmetrico ed erker sporgenti

obliqui, che reagiscono alle condizioni climatiche locali. Il bagliore verde della facciata in legno nero, deriva dalla riflessione del colore verde scuro del bosco circostante, facendo sembrare che la natura e la topografia si fondano con l'edificio. I locali sono ridotti all'essenziale mettendo così al centro dell'attenzione la vista delle montagne. Elementi caratteristici della cultura locale sono stati tradotti e reinterpretati in una forma contemporanea. Il legno di larice proveniente dai boschi circostanti garantisce una maggiore protezione. Le superfici intonacate con supplementi della miniera di rame vicina, emanano un bagliore verde, riflettendo il colore delle montagne e rendendo gli interni luoghi familiari. Anche le lampade in rame fatte a mano e le tende in »Loden« della locale manifattura producono una forte relazione con il territorio. La speciale selezione dei materiali prodotti localmente crea un'atmosfera accogliente e rilassante.

92 93

Interni
NOMINATO

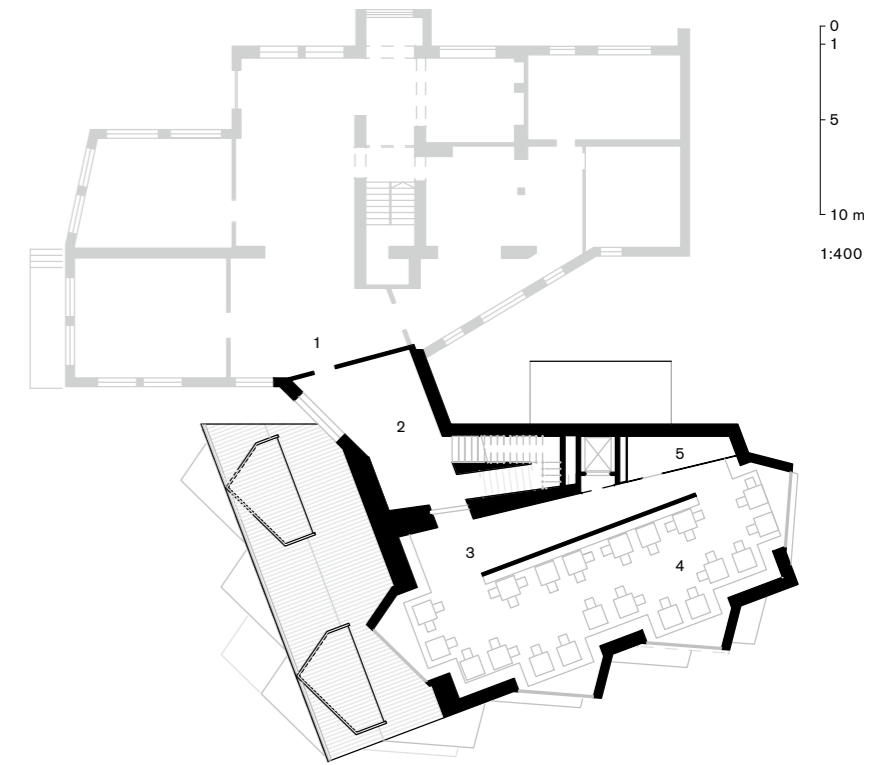
Ort Luogo St. Jakob im Ahrntal, Pustertal
S. Giacomo in Valle Aurina, Val Pusteria
Planer Progettista Pedevilla Architects
Arch. Alexander Pedevilla
Arch. Armin Pedevilla
Ausführendes Unternehmen
Ditta esecutrice Laner & Oberkofler
Foto Gustav Willeit
Neubau Nuova costruzione
Baubeginn und Bauende Inizio ed
ultimazione lavori
Mai Maggio 2016 - Juni Giugno 2017
Kubatur oberirdisch Cubatura fuori
terra 7.500m³
Bruttofläche Superficie lorda 1.500m²



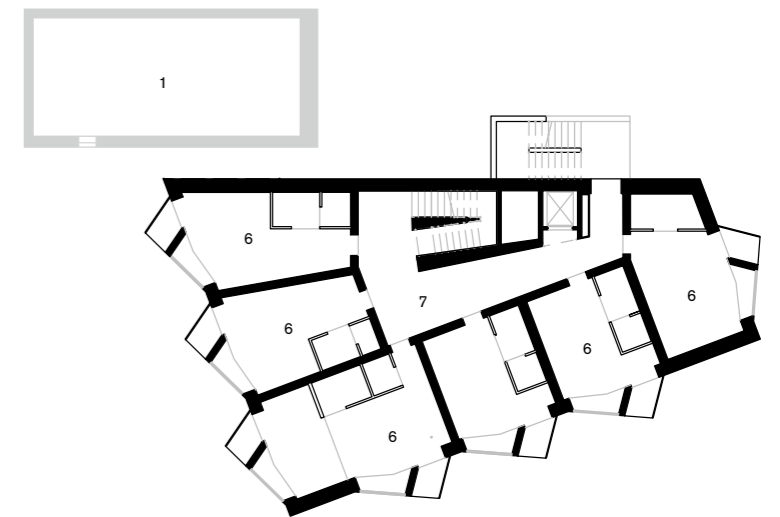
Innenraum
NOMINIERT



Interni
NOMINATO



Erdgeschoss - Piano terra



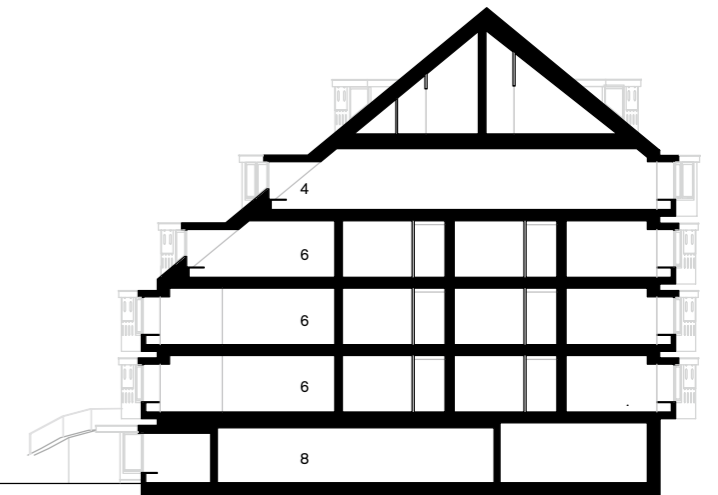
2. Untergeschoss - Secondo piano seminterrato

94 95

- 1 Bestand
- 2 Buffet
- 3 Service
- 4 Speisesaal
- 5 Kinderecke
- 6 Hotelzimmer
- 7 Vorräum
- 8 Saunabereich



Ansicht Südfassade - Prospetto Sud



Schnitt - Sezione



feld72

Architekten

Kindergarten

Niederrolang

96 *Asilo*

Valdaora di Sotto

GEWINNER
Preis Öffentlicher Bau

VINCITORE
Premio Edifici pubblici





feld72 Architekten
Kindergarten Niederolang
Asilo Valdaora di Sotto



Innerhalb der gewachsenen Dorfstruktur Niederolangs erzählt der Kindergarten vom Zusammenspiel zwischen Tradition, dem Zeitgenössischen und der Natur. Wie in einer Schatulle sitzt der Holzbau in einer umlaufenden, massiven Mauer und umarmt den Garten in einer freundlichen Geste. Die Mauer wechselt Materialität und Volumen - sie beherbergt, rahmt, versteckt, lädt zum Spielen ein und schenkt Einsowie Ausblicke. Das Gebäude selbst bleibt dabei klar und wirkt dennoch vielschichtig. Die Räume können zu einem zusammenhängenden Raumgefüge geschaltet oder wahlweise auch einzeln bespielt werden - so ermöglicht das vorgeschlagene Raumkonzept attraktive Variationen in der Umsetzung des pädagogischen Leitbildes.

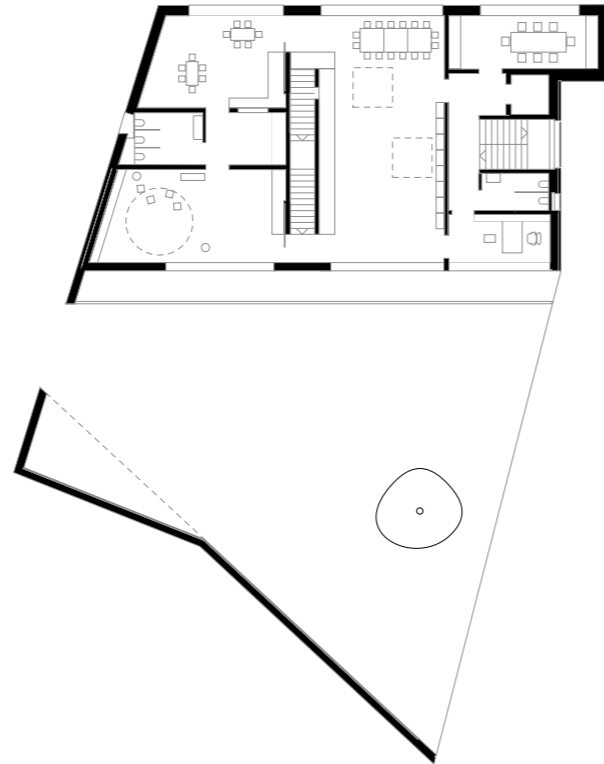
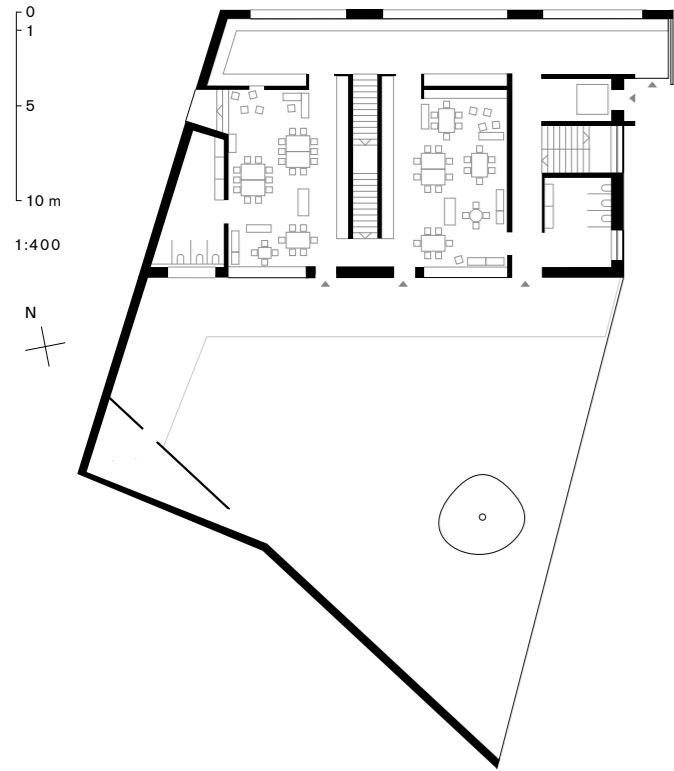
Trovandosi all'interno del paese di Valdaora strutturalmente in espansione, l'asilo racconta il gioco d'interazione tra tradizione, contemporaneità e ambiente naturale. La costruzione in legno collocata come uno scrigno, è circondata da un muro massiccio, il quale, avvolgente, abbraccia il giardino come in un gesto amichevole. La parete del muro cambia materia e volume, ed esso, in maniera ospitante, incornicia, nasconde, invita al gioco, offre spunti e visuali. L'edificio rimane ben definito, ma sembra avere anche un effetto poliedrico. Le stanze possono essere commutate in uno spazio d'insieme o, in alternativa, giocate individualmente, quindi la proposta di questo concetto spaziale permette interessanti variazioni all'interno della realizzazione pratica della missione pedagogica.

98 99



Ort Luogo Niederolang, Putstertal, Valdaora di Sotto, Val Pusteria
Bauherr Committente Gemeinde Olang, Comune di Valdaora
Planer Progettista feld72 Architekten ZT GmbH
Mitarbeiter Collaboratori Marino Fei, Carl Friedrich, David Kovarik, Therese Leick, Gerhard Mair, Edoardo Nobili
Ingenieurberatung Ingenieurteam Bergmeister
Lichtplanung Illuminazione Lichtraum2
Ausführende Unternehmen ditte esecutrici HolzElan GmbH
Foto Hertha Hurnaus
Neubau Nuova costruzione
Baubeginn Inizio lavori September Settembre 2015
Fertigstellung Ultimazione lavori August Agosto 2016
Bruttogeschossfläche Superficie lorda 950m²
Kubatur oberirdisch Cubatura fuori terra 2.379m³

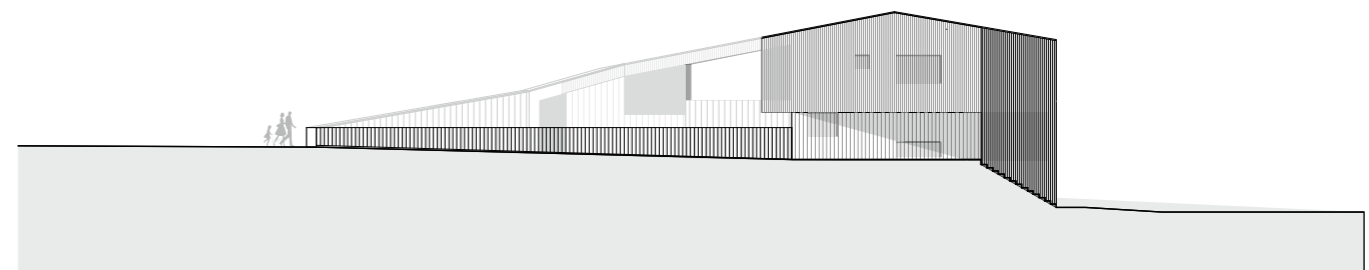




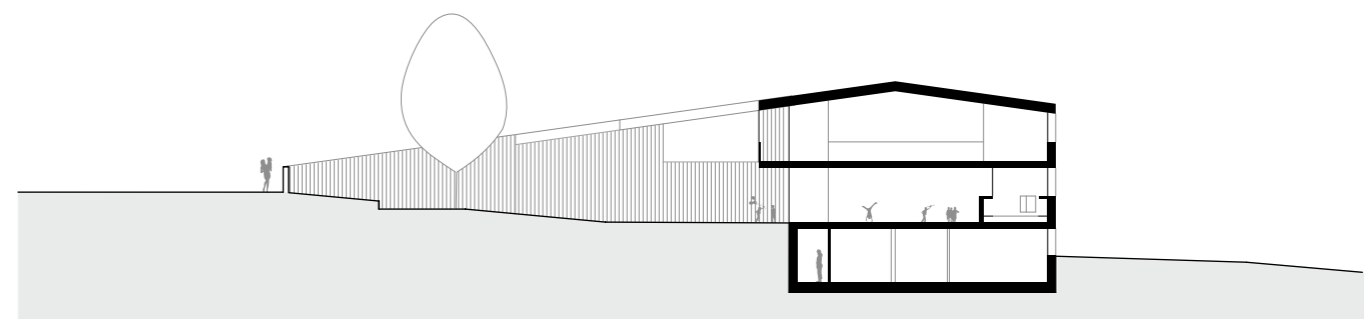
Erdgeschoss - Piano terra

Obergeschoss - Primo Piano

100 101



Ansicht Ost - Prospetto Est



Schnitt - Sezione



forer°unterpertinger architekten
 Grundschule Gais
 Scuola elementare Gais



Die Grundschule Gais ist Teil eines Wettbewerbsprojektes zur Neugestaltung des Dorfkerns von Gais. Mit Umbau und Erweiterung der Schule, sowie Umbau und Erweiterung des Rathauses sollte ein kulturelles Zentrum für die Gemeinde entstehen. Die Schule als erstes Bauprojekt beinhaltet den Neubau des Klassentraktes, welcher in Westost-Richtung positioniert wird, sowie den Umbau des Nordsüd-Flügels und der bestehenden Turnhalle. Wichtigstes Konzept bei der Gestaltung war die architektonische Umsetzung des neuen Pädagogischen Konzeptes, welches verstärkt auf Offenheit, Teamarbeit und Erziehung zur Selbstständigkeit setzt. Die Gestaltung im Innenraum, mit dem vorwiegend eingesetzten Material

Holz, soll die Wärme und Behaglichkeit eines Zuhauses vermitteln. Die Klassenräume werden aufgelöst und mit großen verglasten Elementen optisch mit den Lernwerkstätten im Vorbereich verbunden.

Il fabbricato destinato alla scuola elementare di Gais fa parte di un progetto più ampio riguardante la risistemazione del centro del paese – oggetto di una gara di progettazione. La ristrutturazione nonché l'ampliamento della scuola e del municipio, ha come traguardo finale la creazione di un centro culturale. Il primo lotto riguarda la scuola, nella quale si prevede la costruzione di aule, orientate in senso ovest-est, nonché la ristrutturazione dell'ala nord-sud e della palestra esistente.

La filosofia seguita nell'intervento sulle aule era la creazione di ambienti ispirati ad un nuovo concetto pedagogico orientato a strutture aperte che permettano teamwork ed educazione favorevole a comportamenti autonomi degli alunni. La scelta dei materiali, soprattutto legno, dovrebbe favorire il clima interno dei vani in maniera da ricreare il feeling di abitazione. Le aule perdono una parte delle pareti che saranno sostituite da grandi vetrate che producono l'unione ottica con i vani destinati a laboratori pedagogici.

102 103



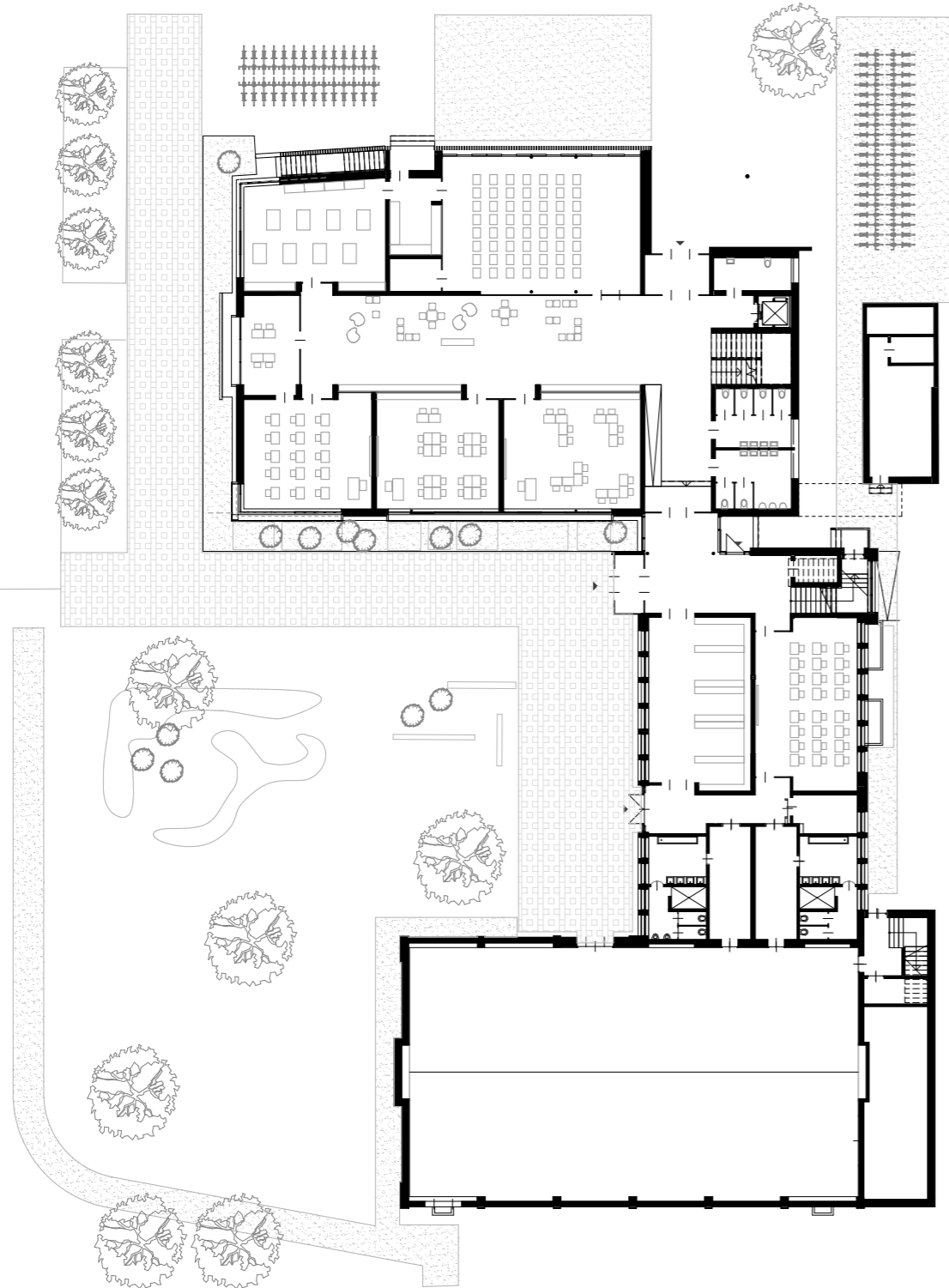
Ort Luogo Gais, Putstertal, Val Pusteria
 Bauherr Committente
 Gemeinde Comune Gais
 Planer Progettista
 forer°unterpertinger architekten
 Arch. Gerhard Forer
 Arch. Ursula Unterpertinger
 Foto Oliver Jaist
 Neubau Nuova costruzione
 Fertigstellung Ultimazione lavori 2017



Öffentlich
PREIS

Pubblico
PREMIO

0
1
5
10 m
1:400



104 105

Erdgeschoss - Piano terra



Öffentlich
PREIS

Pedevilla Architects
Caserma dei Vigili del fuoco a Versciaco
Feuerwehrhalle Vierschach



Das neue Feuerwehrhaus befindet sich im östlichen Hochpustertal auf 1.130 m Meereshöhe. Die rote Farbgebung unterstreicht die eigenständige Funktion des kompakten Baukörpers, welcher sich durch seine Größe und Proportion in die umliegende Gebäudestruktur einfügt. Das langgezogene zweigeschossige Gebäude folgt dabei dem Verlauf der vorbeiführenden Hauptstraße und bildet großzügige Freiflächen. Einen Vereinsplatz auf der oberen, dem Saal zugewandten, und einen Übungsplatz auf der unteren Ebene, die an die Fahrzeughalle anbindet. Die funktionalen Einsatzwege der Nutzer sind dabei auf das Mindeste reduziert. Eine Treppe im Außenbereich bildet die vertikale Verbindung. Sie ist im Volumen des Baukörpers integriert und vor Witterungseinflüssen geschützt, aber trotzdem jederzeit zugänglich. Besondere Beachtung wurde auf eine robuste und einfache Bauweise gelegt. Als Material wurde deshalb konstruktiver Leichtbeton verwendet. Eine Besonderheit dieses Projektes ist der hohe Fertigungsgrad

des Rohbaus, d.h. es waren nur noch wenige Ausbaurbeiten notwendig um den Bau fertigzustellen. Als Kontrast zum massiven Beton wurde für den »Saal«, der auch Treffpunkt für die Einwohner von Vierschach ist, Zirbenholz und heimischer Loden eingesetzt.

La nuova caserma dei vigili del fuoco si trova ad est dell'Alta Pusteria a 1.130 m s.l.m. L'edificio allungato a due piani segue l'andamento della strada principale e forma ampi spazi aperti: al piano superiore un locale per associazioni di fronte alla sala e al piano inferiore un locale d'esercizio/parcheggio, che si collega al capannone veicoli. Anche la scala esterna permette un collegamento tra la strada e il parcheggio. Il colore rosso rende evidente l'originalità del nuovo edificio. Tutte le superfici della costruzione sono in cemento pigmentato, per cui il carattere monolitico dell'edificio dovrebbe essere rafforzato. Lo spessore del muro rimane in evidenza e rileva l'aspetto massiccio della casa. Per un contrasto alla superficie massiccia del

calcestruzzo, la «sala», anche punto di incontro dei residenti di Versciaco, è stata realizzata in legno cirmolo e Loden locale. Una particolarità di questo progetto è l'alto livello di abilità del grezzo, cioè la necessità di poche opere di finitura per terminare l'edificio. Dato che il grezzo dell'edificio corrisponde quasi allo stato finale, il concetto architettonico viene ricondotto alle costruzioni originali in pietra. L'irregolarità e la venatura fanno il fascino del materiale. Le superfici esterne sono idrofobe e un pò levigate. La semplicità morfologica dell'edificio e l'utilizzo di pochi materiali da costruzione hanno spianato la strada per una costruzione economica e quindi sostenibile. Particolare attenzione è stata posta su una costruzione robusta e semplice. L'elevata capacità termica del calcestruzzo isolante dell'intero edificio monolitico fa sì che lo stesso si presenta come un grande accumulo termico, riducendo così i costi energetici al minimo. La scelta del materiale garantisce un'elevata longevità e bassi costi di manutenzione.

106 107

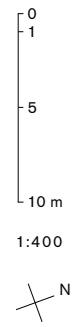
Pubblico
PREMIO

Ort Luogo Vierschach, Innichen
Versciaco, San Candido
Bauherr Committente Gemeinde Innichen
Comune San Candido
Planer Progettista Pedevilla Architects
Arch. Alexander Pedevilla
Arch. Armin Pedevilla
Bauleitung Direzione lavori
Arch. Alexander Pedevilla
Mitarbeiter Collaboratore
Arch. Reinhard Pedevilla
Statik, Elektro- und Heizungsplanung
Statica, impianto elettrico e
riscaldamento Ingegnurteam Bergmeister
Foto Gustav Willeit
Wettbewerb Concorso 2011
Planung Progettazione 2011-2016
Baubeginn Inizio lavori 2014
Fertigstellung Ultimazione lavori 2016
Überbaute Fläche Superfici 646,20m²
Bruttorauminhalt Cubatura 3.540m³

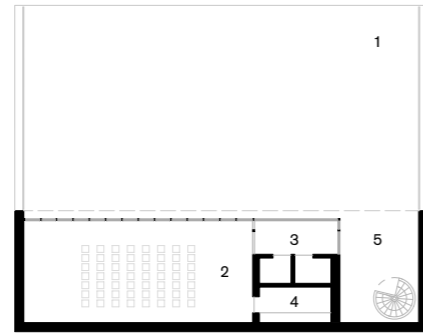


Öffentlich
PREIS

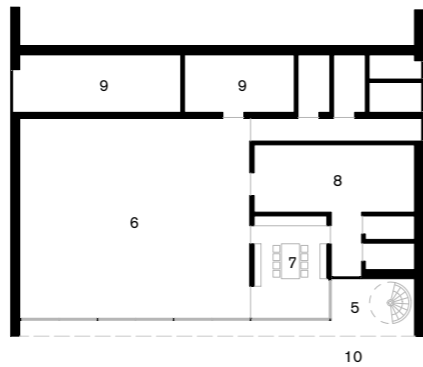
Pubblico
PREMIO



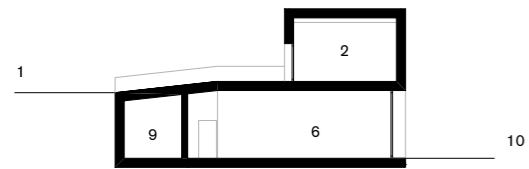
- 1 Vereinsplatz
- 2 Saal
- 3 Zugang
- 4 Teeküche
- 5 Außentreppe
- 6 Fahrzeughalle
- 7 Besprechungsraum
- 8 Umkleide
- 9 Lager
- 10 Parkplatz



Obergeschoss - Primo piano



Erdgeschoss - Piano terra



Schnitt - Sezione

108 109





Arch. David
Maria
Stuflesser
Neuer Gärkeller
110 Elena Walch
Nuova cantina
fermentazione
Elena Walch

GEWINNER

Preis Bauen für den Tourismus und die Arbeitswelt

VINCITORE

Premio Edifici per il turismo ed il lavoro





Arch. David Maria Stuflesser
Neuer Gärkeller für die Kellerei Elena Walch
Nuova cantina di fermentazione Elena Walch



Ziel des Bauvorhabens war es, den bestehenden Keller der Kellerei so zu gestalten und zu erweitern, dass die neuesten Techniken der Verarbeitung des Lesegutes und der Gärung angewandt werden können. Vor allem Qualität der Rotweine sollte durch einen ausgeklügelten Produktionsablauf und durch eine außerordentlich schonende Verarbeitung ganzer Beeren mithilfe der Schwerkraft weiter optimiert werden. Die architektonische Gestaltung musste den funktionalen Erfordernissen modernster Kellertechnik genügen. So wurden die bestehenden Betonfässer abgetragen, neue große Räume für die Gärfässer und für ein Paletten-Lager geschaffen. Insgesamt wurde das Ambiente so gestaltet, dass es sowohl für Arbeiter als auch für Besucher funktional und attraktiv zugleich ist. Eine hocheffiziente Annahmestelle und die Beförderung des Lesegutes mittels Förderbandes erlauben ein extrem behutsames Weiterleiten der Trauben bis hin zu den kleinen, konischen Gärtanks. Für die Anlieferung, für die Arbeiter und für

die Besucher wurden Eingänge neu und so angelegt, dass der Hof und der vorhandene Park valorisiert und durch zusätzliche Funktionen angereicht wurden. Bei der Auswahl der Materialien wurde darauf geachtet, bereits vorhandene Materialien und Farben zu verwenden. Die Materialien reduzieren sich auf Beton und auf Edelstahl. Ein neues Beleuchtungskonzept ermöglicht unterschiedliche Lichtstimmungen und vollendet die Neugestaltung des Kellers.

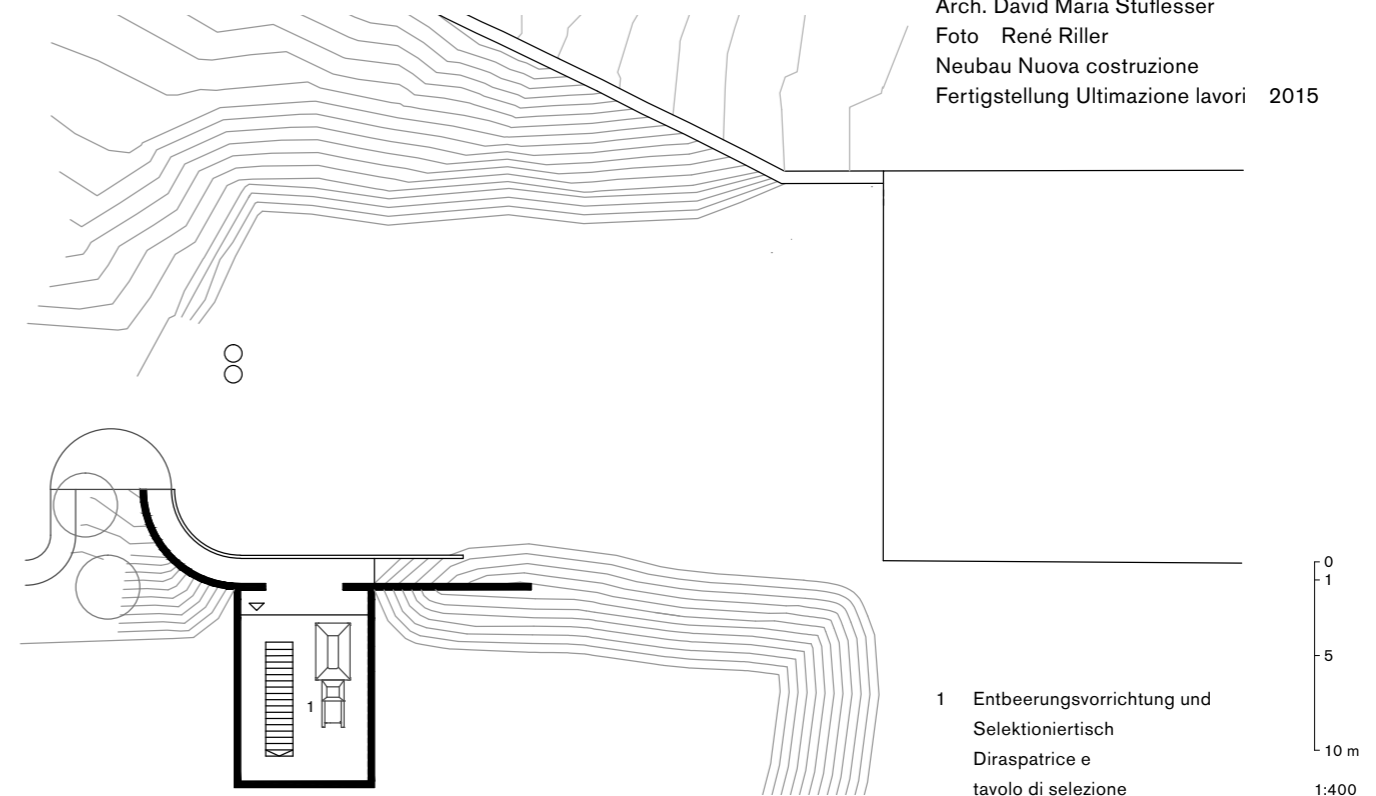
L'obiettivo del progetto era quello di rinnovare ed ampliare la cantina della casa vinicola e dare vita ad un nuovo spazio che potesse permettere l'utilizzo delle più attuali tecniche di lavorazione delle uve e della loro fermentazione. Tra le necessità, vi era soprattutto quella di ottimizzare la qualità dei vini rossi, attraverso un processo di produzione sofisticato e da una lavorazione estremamente delicata di bacche intere, utilizzando il principio della gravità. La progettazione architettonica doveva quindi soddisfare i requisiti funzionali e tecnologici

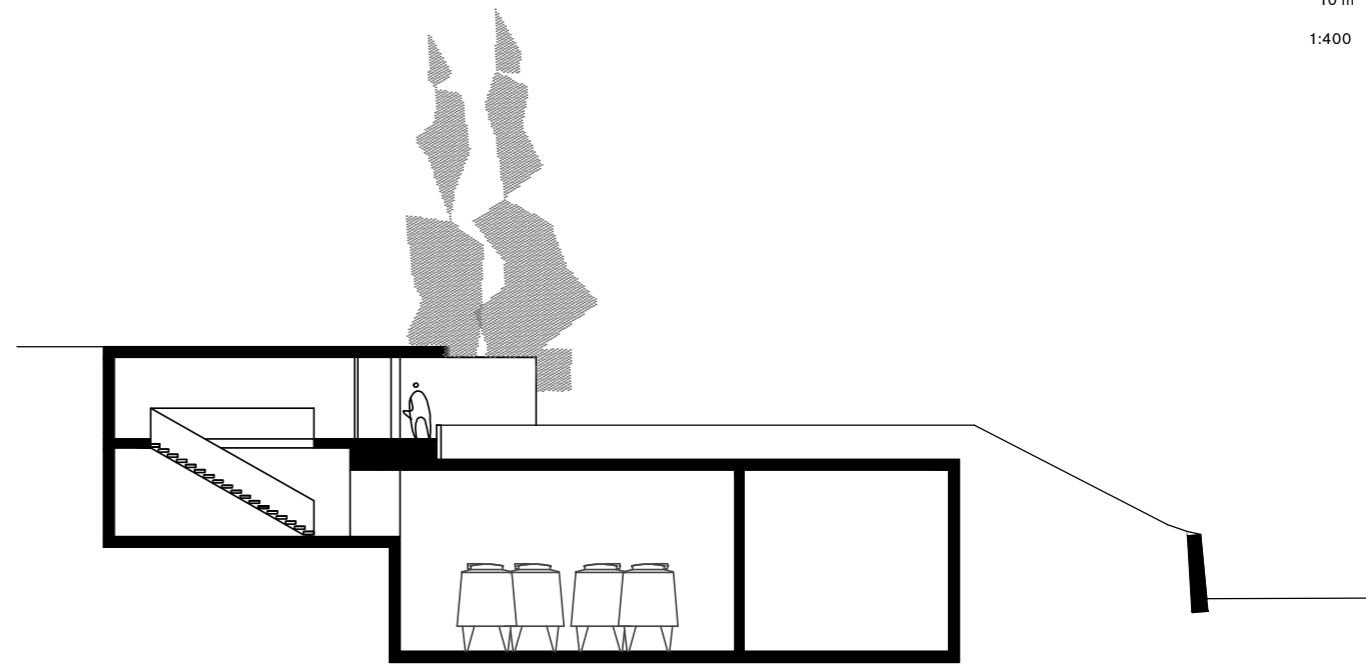
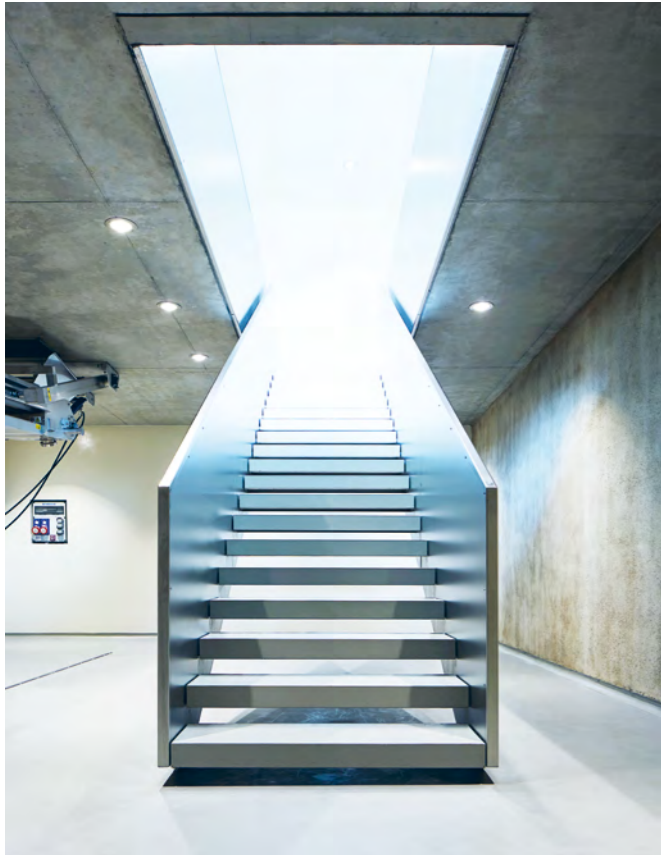
di una cantina all'avanguardia. A tal proposito sono stati rimossi i barili di cemento esistenti e creati nuovi ampi locali per le botti di fermentazione e per un magazzino. Nel complesso, il progetto è stato ideato per risultare allo stesso tempo funzionale e attraente, sia per il personale che per i visitatori. Lo spostamento estremamente delicato delle uve, viene garantito dal nastro trasportatore che da un punto di raccolta altamente sensibile consente il raggiungimento di piccoli serbatoi dalla forma conica. Gli ingressi per logistica, per i dipendenti e per i visitatori, sono stati progettati ex novo e ridisegnati in modo che il cortile e il parco esistente venissero valorizzati e arricchiti attraverso ulteriori funzioni. Nelle scelte tecnologiche, è stata prestata particolare attenzione alla definizione dei materiali e delle cromie che caratterizzano l'insieme della casa vinicola. I materiali sono ridotti al calcestruzzo e all'acciaio inossidabile. L'illuminazione è stata pensata per rispondere alle esigenze dei vari ambienti, con colori e tecnologie dedicate per ciascuno di essi.

112 113



Ort Luogo Tramin an der Weinstraße
Termeno sulla Strada del Vino
Bauherr Committente
Familie Famiglia Walch
Planer Progettista
Arch. David Maria Stuflesser
Foto René Riller
Neubau Nuova costruzione
Fertigstellung Ultimazione lavori 2015

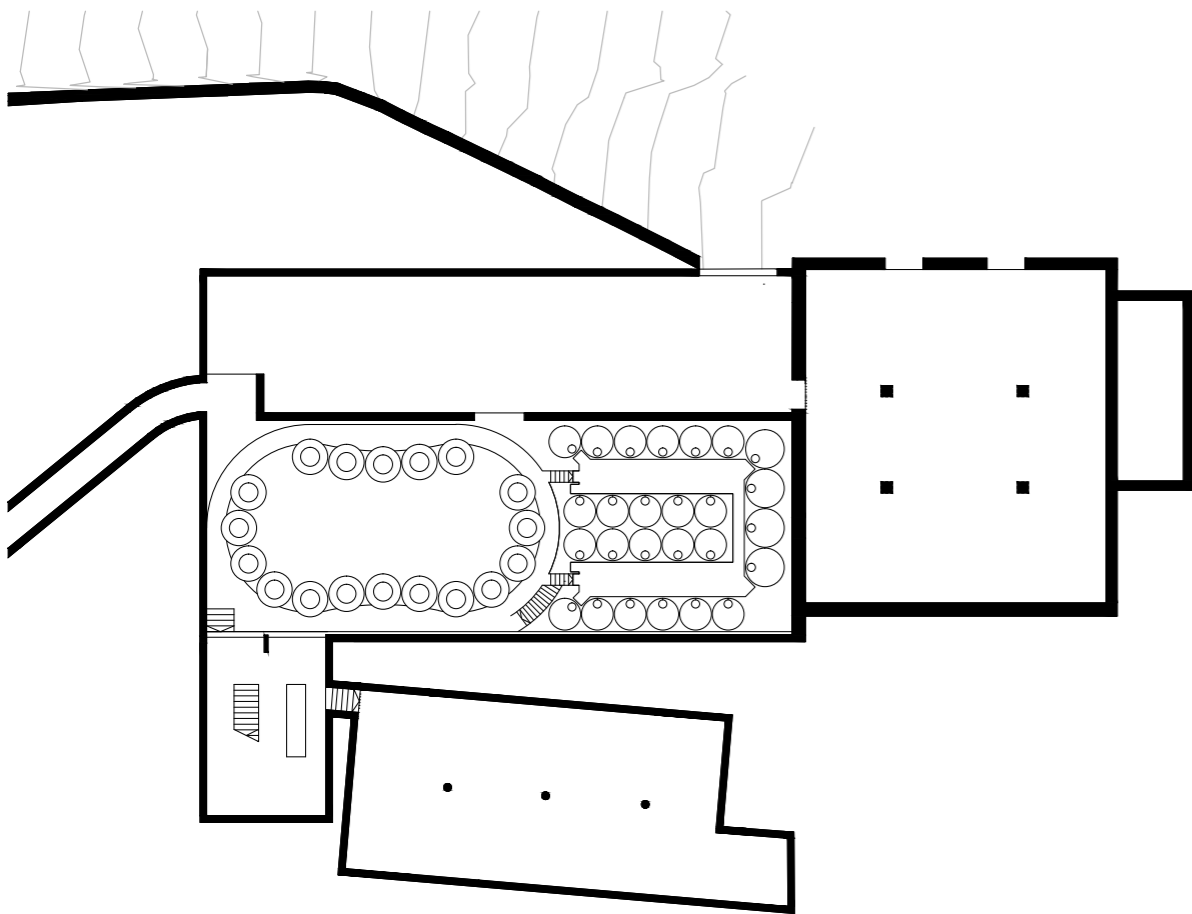




0
1
5
10 m
1:400

Querschnitt - Sezione trasversale

114 115



Kellerraum - cantina



Tourismus
und Arbeit
NOMINATO

forer°unterpertinger architekten
Haus & Schuhe Pertinger
Casa e negozio calzatura Pertinger



Mitten in Mühlbach steht ein altes Handwerkerhaus. Es ist das Haus eines Schusters. Es schmiegt sich an die alte Friedhofsmauer, und bildet mit seinem Nachbarhaus den Eingang der historischen Geschäftsstraße Katharina Lanz. Rückwärtig der Glockenturm der Pfarrkirche als bedeutender, stärkender Freund. Das schlichte Haus von gestern ist am Bestand nicht mehr ablesbar. Viele Moden wurden dem Haus über die Jahre übergestülpt. Ein Neubau soll versuchen, die Einfachheit des Handwerkerhauses wiederzufinden. Nicht das Haus alleine ist wichtig, sondern das Haus als Teil eines stimmigen Ensembles von gassenbildenden Häusern am Fuße der Kirche. Wir lassen das neue Haus in diesem Ensemble wachsen. Wir bauen

weiter am Ensemble. Wir bauen im Heute, mit Rücksicht auf das Gestern. Der Schuster bleibt im Dorf. So kann er auch heute im Zentrum wohnen und arbeiten. Wir hoffen auf den Funken, der in der Gasse überspringt, und dass das Dorf damit umzugehen weiß.

Nel centro di Rio Pusteria sorge un'antica casa di artigiani. È la casa di un ciabattino. L'edificio è addossato al vecchio muro del cimitero e insieme alla casa adiacente segna l'ingresso di via Katharina Lanz, la storica strada commerciale del paese. Alle spalle del campanile della chiesa parrocchiale, la casa si erge come un amico rassicurante e protettivo. Il sobrio edificio di un tempo ormai non è più ravvisabile nelle sue strutture originarie.

Con il passare degli anni in questa casa gli stili e le mode si sono sovrapposti gli uni agli altri. Il nuovo edificio deve cercare dunque di recuperare la semplicità della casa dell'artigiano. Non è importante solo la casa in sé ma è importante in quanto parte del complesso armonioso di edifici, a ridosso della chiesa, che vanno a formare la strada centrale del paese. Ecco perché abbiamo voluto far crescere il nuovo edificio in questo insieme. Ecco perché abbiamo continuato a costruire in questo complesso. A costruire oggi, gettando uno sguardo al passato. Così il ciabattino rimane in paese e anche oggi può continuare ad abitare e a lavorare in centro. Speriamo che sia di ispirazione per la via del paese e che il paese ne sappia far buon uso.

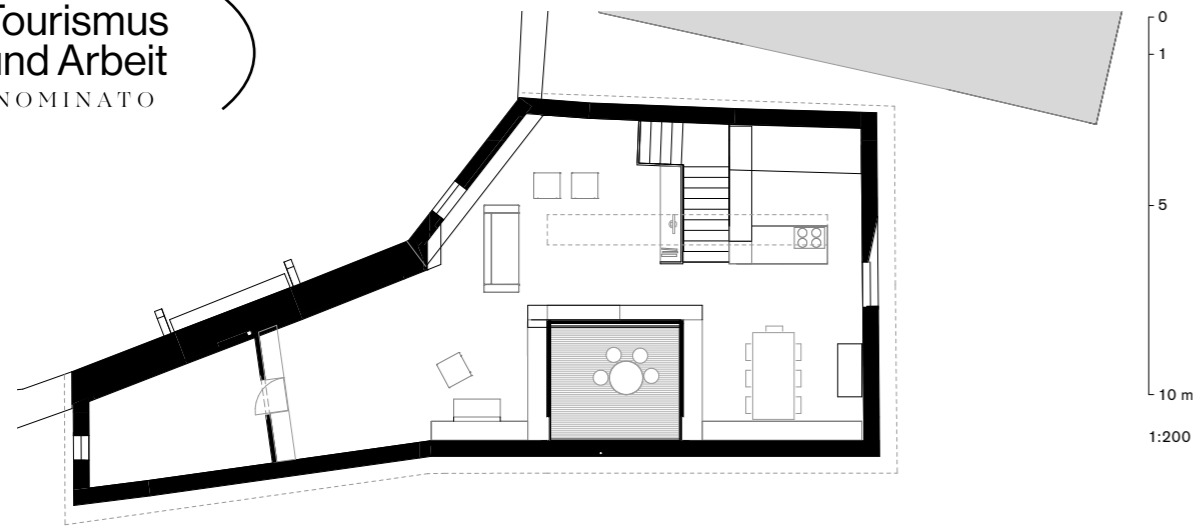
116 117

Turismo
e lavoro
NOMINIERT

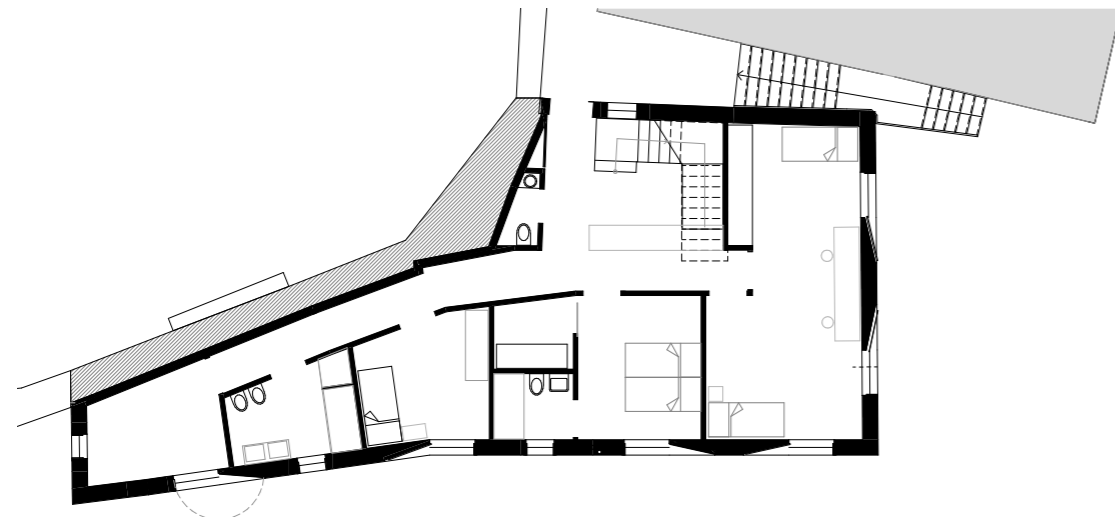
Ort Luogo Mühlbach Pustertal
Rio di Pusteria
Bauherr Committente
Familie Famiglia Pertinger
Planer Progettista
forer°unterpertinger architekten
Arch. Gerhard Forer
Arch. Ursula Unterpertinger
Foto Oliver Jaist
Neubau Nuova costruzione
Fertigstellung Ultimazione lavori 2017



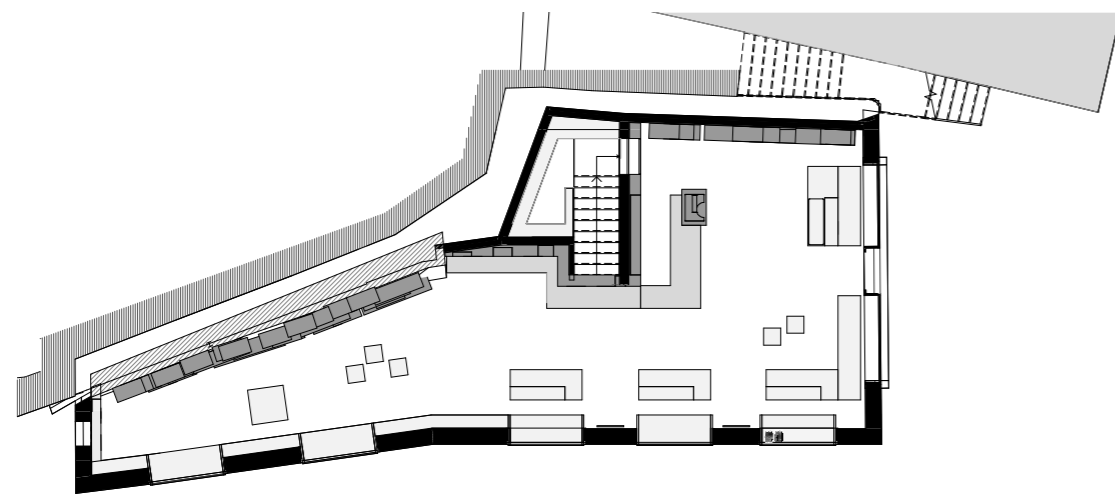
(Tourismus
und Arbeit
NOMINATO)



2. Obergeschoss - Secondo Piano



1. Obergeschoss - Primo Piano



Erdgeschoss - Piano terra

118 119

(Turismo
e lavoro
NOMINIERT)



Tourismus
und Arbeit
NOMINIERT

Senoner Tammerle Architekten
Hotel Lamm



Seit 1670 gibt es das Hotel Lamm. Im Gegensatz zu den anderen Gebäuden am Dorfplatz festigte sich beim Hotel keine erhaltenswerte Bausubstanz, wohl auch wegen der steten Umbauten und Erweiterungen. Der Gasthof bestand um 1900 bereits aus drei Gebäuden, in den 1970ern wurden diese gänzlich durch Neubauten ersetzt. Mit dem Umbau und der Erweiterung im Jahr 2000 wurde das Erscheinungsbild gänzlich verändert. Der intakte Ortskern wurde empfindlich gestört. Mit dem jetzigen

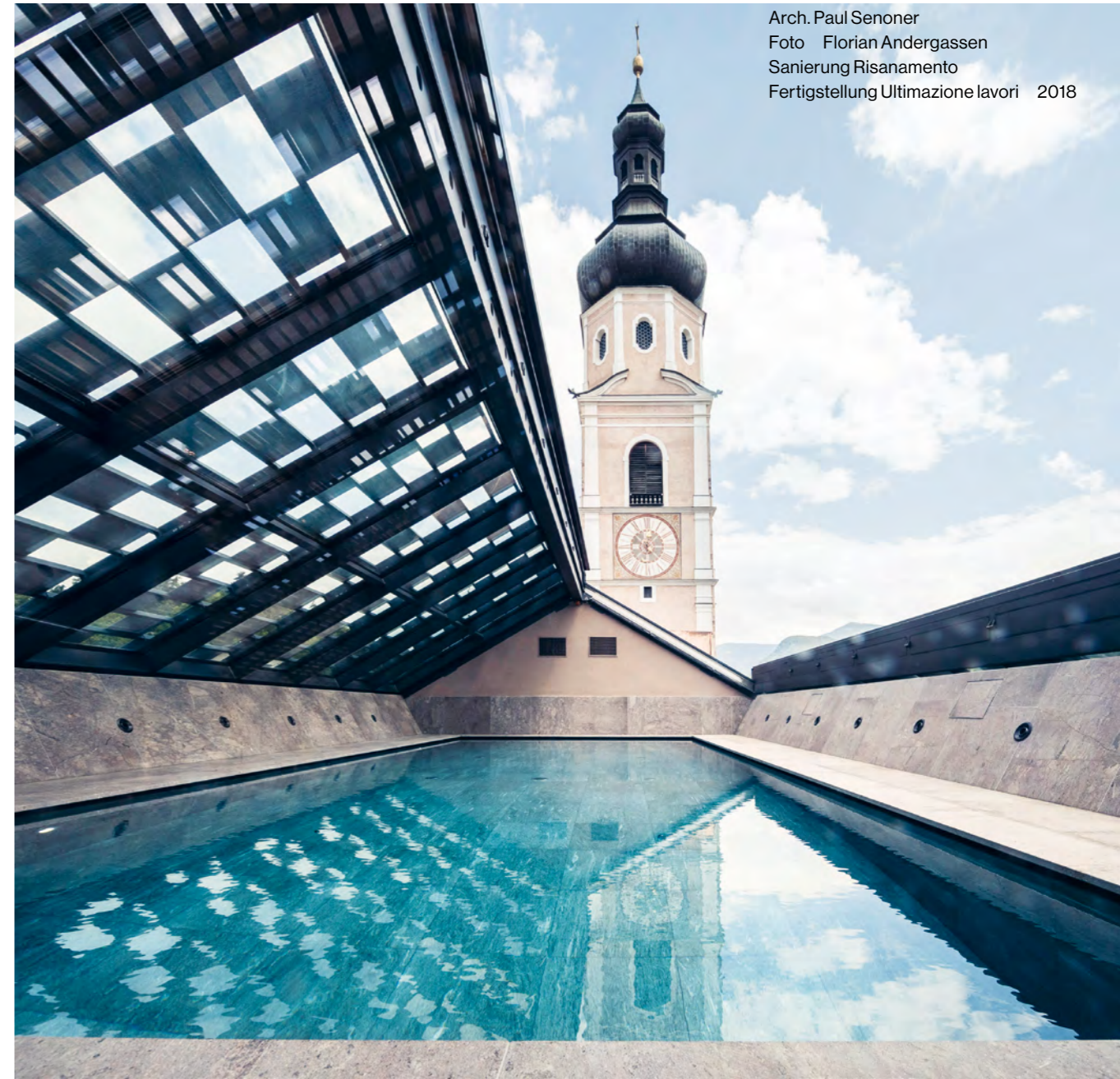
Umbau sollte neben der Beseitigung funktioneller Mängel vor allem die Wunde in der Dorfansicht beseitigt werden. Jede Überlegung zur Fassaden- und Dachgestaltung führte uns unwillkürlich zu den alten Dorfansichten von Kastelruth, diese ist homogen, aber nicht streng, es wechseln Giebelansichten und Traufansichten. Deshalb wurde dem Hotel anstelle des »Pulldachspitzes« wieder ein Satteldach aufgesetzt und dem Holzbau an der Dolomitenstraße anstelle der Dachterrasse ein Pulldach. Das

Verschwinden der Stadel aus dem Ortskern hat das gewachsene Ortsbild innerhalb von Jahrzehnten verändert, weshalb wir uns entschieden haben wieder Holzfassaden in das heutige Ortsbild »hineinzuweben«. Für uns wäre die Aussage: »Das neue Lamm fügt sich in den Ort, als wäre es schon immer dagewesen«, eine Bestätigung unserer Arbeitsweise.

120 121

Turismo
e lavoro
NOMINATO

Ort Luogo Kastelruth, Castelrotto
Bauherr Committente Seis, Seiser Alm
Bahn AG, Siusi, Cabinovia Alpe di Siusi SpA
Planer Progettista
Senoner Tammerle Architekten
Arch. Lukas Tammerle
Arch. Paul Senoner
Foto Florian Andergassen
Sanierung Risanamento
Fertigstellung Ultimazione lavori 2018



L'Hotel Lamm esiste dal 1670. Al contrario degli altri edifici che si affacciano sulla piazza del paese, con il passare dei secoli la struttura non ha assunto un particolare valore architettonico, anche per la realizzazione di continue modifiche e aggiunte. Attorno all'anno 1900 l'albergo era già costituito da tre edifici, che negli anni Settanta sono stati sostituiti da tre fabbricati di nuova costruzione. In seguito alla ristrutturazione e all'ingrandimento della struttura nel 2000 il suo aspetto è cambiato

radicalmente. Il centro del paese, fino ad allora rimasto intatto, ne ha risentito sensibilmente. Con il nuovo intervento, oltre all'eliminazione di difetti funzionali, si vuole rimediare al danno causato all'immagine del paese. Ogni riflessione sulla forma delle facciate e del tetto ci ha riportato involontariamente alle vecchie vedute di Castelrotto, omogenee ma non rigide, con un'alternanza tra timpani e gronde. Per questo si è deciso di dare nuovamente all'hotel un tetto a due falde al posto di quello a

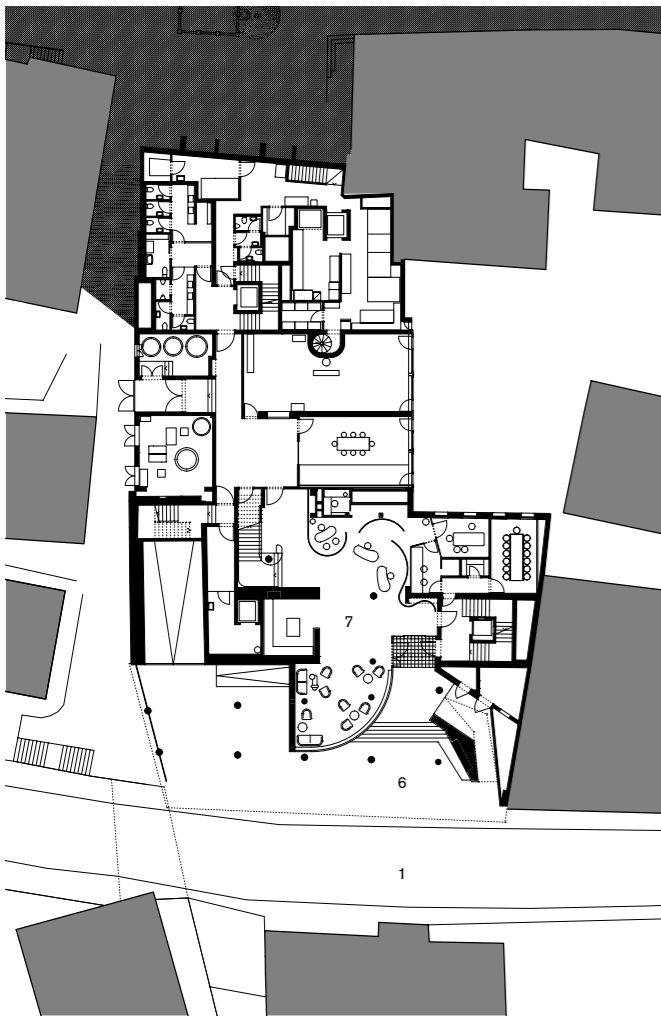
uno spiovente, e la terrazza in cima all'edificio in legno di via Dolomiti è stata coperta da un tetto a una falda. La scomparsa dei fienili dal centro del paese, avvenuta nel corso di decenni durante lo sviluppo edilizio, ne ha modificato l'immagine; per questo motivo abbiamo deciso di reintegrare delle facciate in legno. Sentir dire che «Il nuovo Lamm si inserisce nel paese come se ci fosse sempre stato» sarebbe per noi una conferma del nostro modo di lavorare.

Tourismus
und Arbeit
NOMINIERT

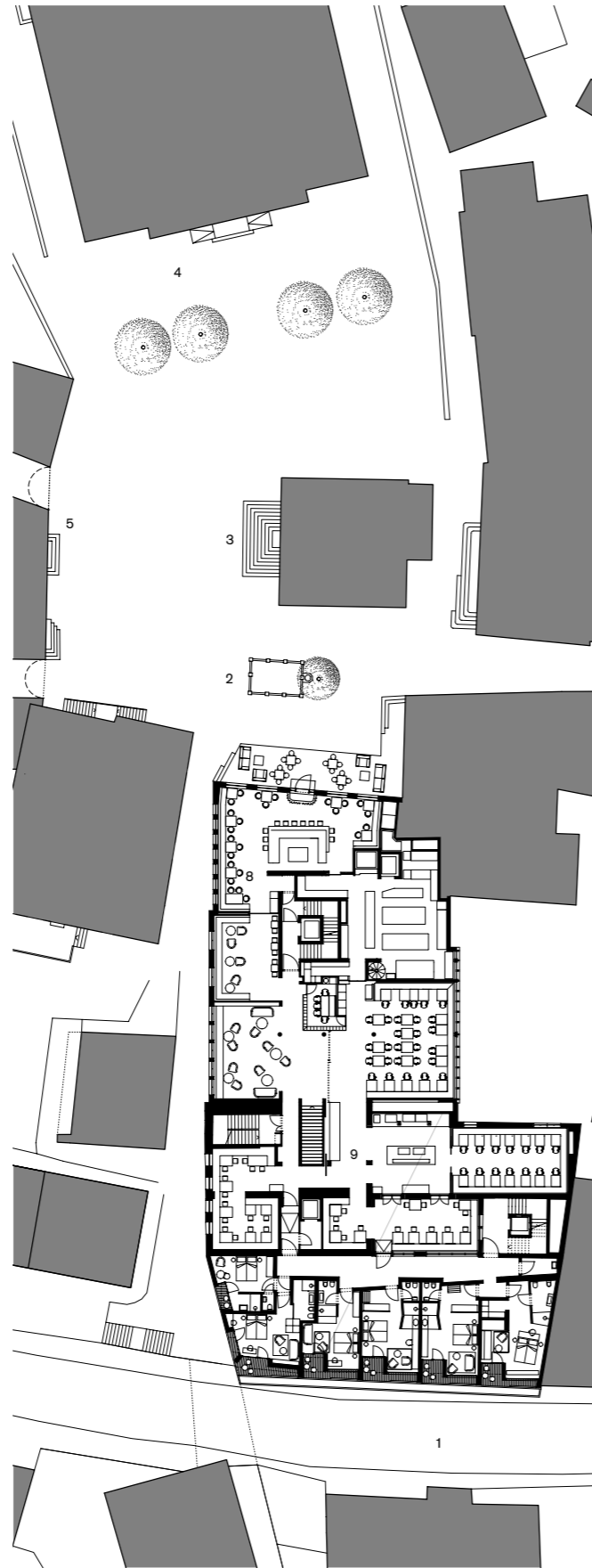
Turismo
e lavoro
NOMINATO

0
1
5
10 m
1:600

- 1 Dolomitentraße
- 2 Dorfbrunnen
- 3 Kirchturm
- 4 Pfarrkirche
- 5 Rathaus
- 6 Vorplatz
- 7 Rezeption
- 8 Bar-Restaurant
- 9 Speisesäle
- 10 Lounge



Erstes Erdgeschoss, Niveau Dolomitenstrasse
Primo Piano terra, livello Via Dolomiti



Zweites Erdgeschoss, Niveau Dorfplatz
Secondo Piano terra, livello Piazza Paese

122 123




HOTEL LAMM
alpine lifestyle & spa // since 1670



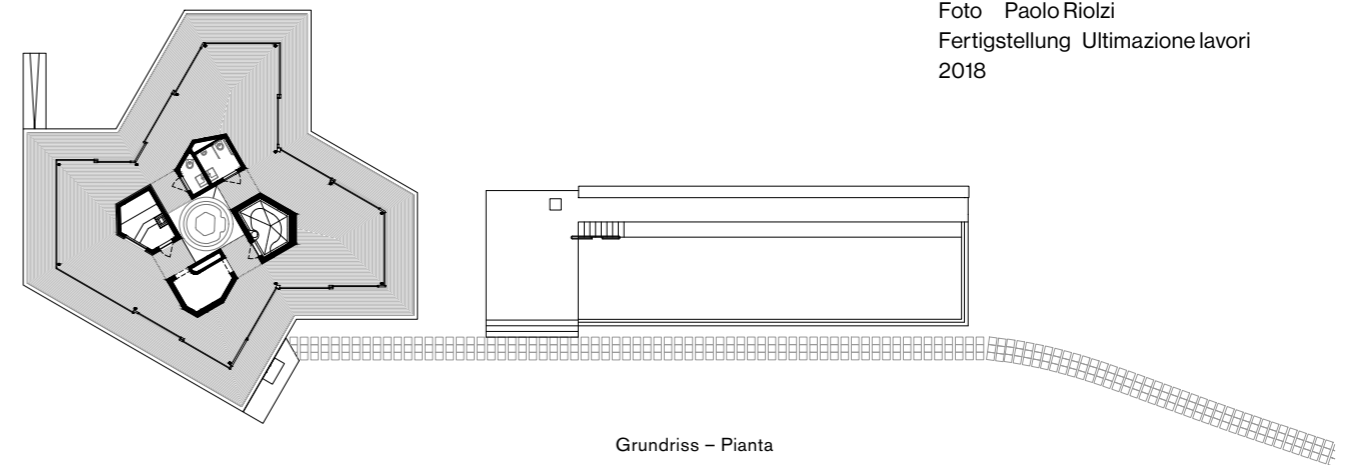
Tourismus
und Arbeit
NOMINIERT

Arch. Walter Angonese mit
Flaim Prünster Architekten
Badehaus Seehotel Ambach



Turismo
e lavoro
NOMINATO

Ort Luogo Kaltern, Caldaro
Planer Progettista
Arch. Walter Angonese mit con
Flaim Prünster Architekten
Arch. Angonese Walter
Arch. Francesco Flaim
Arch. Quirin Prünster
Mitarbeiter Collaboratori
Architetto Jacopo Vantini
Landscape architecture
João Nunes, PROAP, Lisboa
Neubau Nuova costruzione
Foto Paolo Riolzi
Fertigstellung Ultimazione lavori
2018



124 125

Das Projekt Badehaus beginnt zwangsläufig mit dem Seehotel Ambach. Das 1972 fertiggestellte und – neben dem Skigymnasium Stams – wohl wichtigste Bauwerk von Architekt Othmar Barth wurde in den letzten Jahren unter der Aufsicht von Walter Angonese saniert. Die Bäder wurden aufwendig restauriert und andere kleine Eingriffe, sowie drei neue Zimmer und eine Suite, haben den Hotelbetrieb aufgewertet. Der weitere Schritt um das Seehotel an die heutigen Ansprüche der Hotelgäste anzupassen war die Entscheidung einen Wellnessbereich und ein Schwimmbad zu errichten. Das Badehaus wurde als freistehender Pavillon im Park des Seehotels geplant: Ein Schattenbau, der soweit wie möglich von dem Bestand zurück tritt. Das Schwimmbad funktioniert als Bindeglied zwischen dem Hotel und dem unregelmäßigen Baukörper des Badehauses. Vier Elemente – Dampfbad, Sauna, Regenraum und Toiletten - aus

geschwärzter Eiche nehmen die Last des Flachdaches auf, das im Innenraum als Spiegelung des schwarz gefugten Schiffsbodens aus Teak auftritt. Die umlaufenden, raumhohen Glasscheiben sind in den gerahmten Abschnitten deckungsgleich verschiebbar und lassen die Grenzen zwischen Innen- und Aussenraum verschwinden. Das Schwimmbad nimmt die Materialität der Seeterrasse des Hotels auf und fügt sich mit einer langgezogenen Sitzbank in die Topographie der Parkanlage ein.

Il progetto del Badehaus è inevitabile legato al Seehotel Ambach, che terminato nel 1972 rappresenta, assieme allo Skigymnasium di Stams, una delle opere più significative dell'architetto Othmar Barth. Nel corso degli ultimi anni il Seehotel è stato risanato sotto la supervisione di Walter Angonese. I bagni sono stati attentamente restaurati e, assieme ad altri piccoli interventi e l'inserimento

di tre nuove stanze e una suite, hanno impreziosito la struttura ricettiva. Il passo successivo, necessario a soddisfare le esigenze dell'ospite contemporaneo, è stata la decisione di costruire una zona wellness e una piscina. Il Badehaus è stato pensato come un padiglione indipendente, libero nel parco. Un edificio ombra che arretra il più possibile dall'esistente, ma che si lega discretamente all'albergo attraverso la piscina di forma lineare ed allungata. Quattro elementi – bagno turco, sauna, stanza della pioggia e servizi igienici – in legno di rovere nero sorreggono la copertura piana che all'interno diventa lo specchio del pavimento navale in teak. Le vetrate perimetrali a tutta altezza sono – nel caso delle porzioni incorniciate – completamente apribili e generano perfetta continuità tra interno ed esterno. La piscina eredita la materialità dalla terrazza sul lago inserendosi, assieme alla lunga panca laterale, nella topografia del parco.

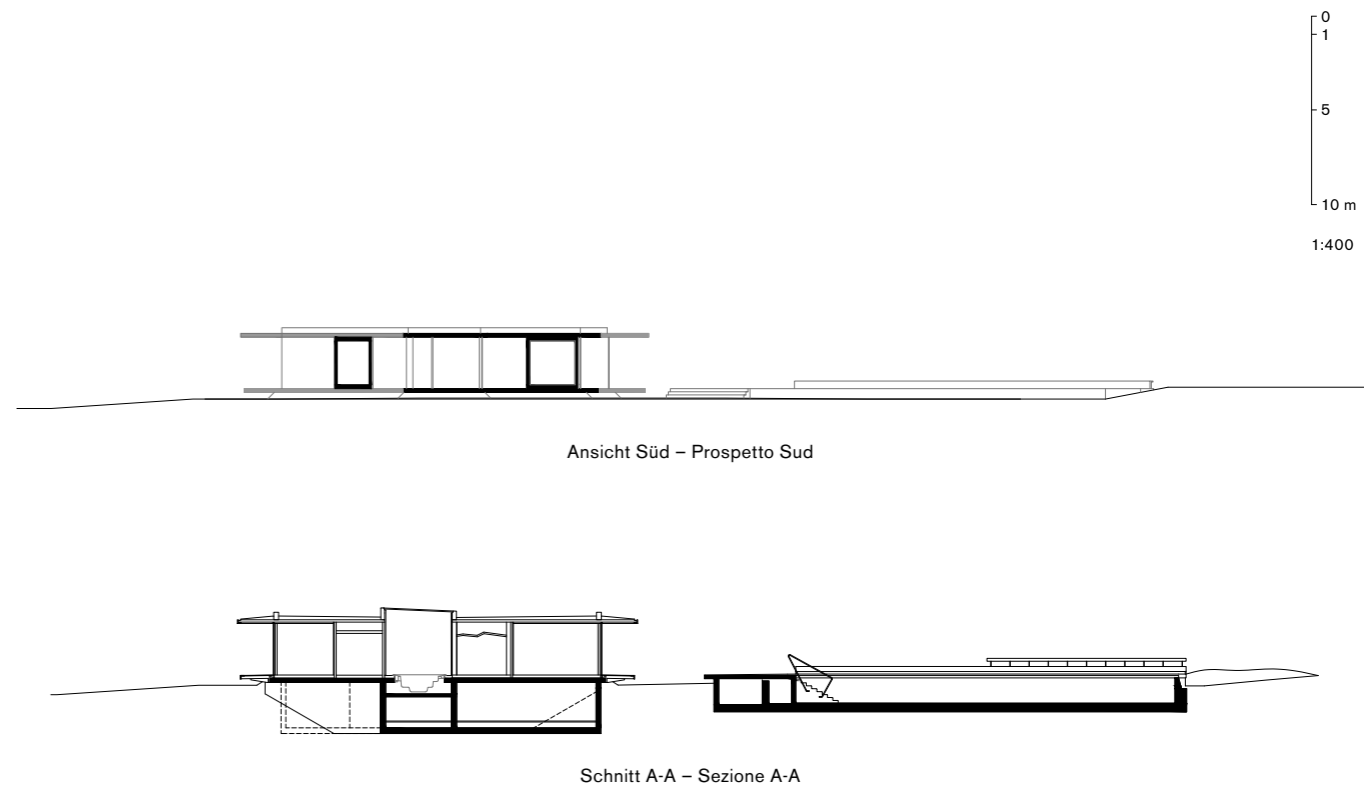


Tourismus
und Arbeit
NOMINIERT

Turismo
e lavoro
NOMINATO



126 127



Ansicht Süd – Prospetto Sud

Schnitt A-A – Sezione A-A

Tourismus
und Arbeit
NOMINIERT

Arch. Christian Rübbert
Neuer Sitz der Volksbank Bozen
Nuova sede Banca Popolare Bolzano



Die Südtiroler Volksbank AG präsentiert sich mit ihrem neuen Hauptsitz als moderne Bank und innovativer Dienstleister und als regional beheimatetes, aber überregional tätiges Unternehmen. Das Haus bildet mit seiner Zickzackform einen eigenständigen Baukörper im heterogenen städtebaulichen Gefüge.

Zwischen den Gebäudeflügeln spannen sich thematisch und räumlich unterschiedlich formulierte Außenräume – vom öffentlichen Vorplatz als Entré bis zum introvertierten und intimen Cafeteriahof. Der dreieckige Vorplatz öffnet sich mit empfangender Geste, die verglaste Eingangsfassade vermittelt Sichtbarkeit und Transparenz. Zusammen mit dem Foyer, der öffentlichen Cafeteria, der Filiale und dem Veranstaltungssaal bildet sich ein vielfältig nutzbarer, öffentlicher Kommunikations- und Begegnungsraum für die Bank, ihre Kunden und Mitglieder sowie die städtische Öffentlichkeit. Die hinterlüfteten Fassaden sind mit

kleinformatigen Keramikplatten belegt, die mit ihrem dreidimensionalem Relief und ihrer matten Glasur ein veränderliches Farb- und Schattenspiel auf den Wandoberflächen erzeugen. Das Innere des Gebäudes ist geprägt durch die »Kerne«, gerundete amorphe Körper, die alle vier Geschosse durchziehen und formal die eckig-gezackte Außenform kontrastieren.

Con la realizzazione del suo nuovo headquarter, la Südtiroler Volksbank si presenta come una banca moderna e innovativa, un'impresa che ha radici regionali ma una dimensione operativa sovraregionale.

Con la sua forma particolare, composta di una successione di spezzate, la costruzione spicca in un tessuto urbano eterogeneo. Le ali dell'edificio delimitano vari spazi esterni, differenti sia per funzione che per concezione spaziale: dal piazzale pubblico, su cui affacciano gli ingressi principali, alla corte che ospita la

caffetteria, più raccolta e intima. Il piazzale triangolare si apre verso la città esprimendo un senso di accoglienza, mentre la facciata strutturale vetrata trasmette visibilità e trasparenza. Insieme all'atrio d'ingresso, alla caffetteria aperta al pubblico, alla filiale bancaria e alla sala eventi la struttura dà origine a una sequenza di spazi multifunzione destinati alla comunicazione e all'incontro sia per la banca, per i suoi clienti e soci, sia per tutta la comunità. Le facciate ventilate sono rivestite di piastrelle di ceramica di piccolo formato, che grazie al rilievo tridimensionale e al rivestimento a smalto opaco creano sulle superfici verticali un mutevole gioco di ombre e colori. L'interno dell'edificio è caratterizzato dalla presenza di vari «nuclei», elementi amorfi dagli spigoli arrotondati che attraversano in verticale tutti e quattro i livelli e contrastano visivamente con gli angoli e le spezzate che caratterizzano esternamente l'edificio.

128 129

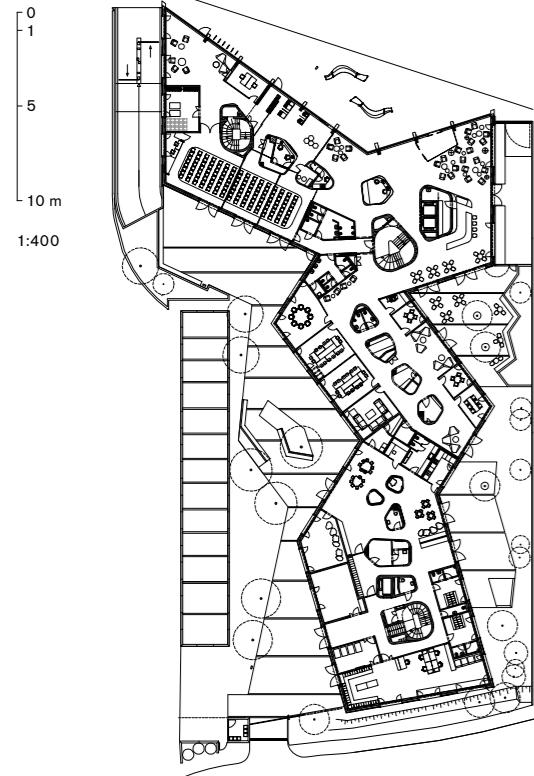
Turismo
e lavoro
NOMINATO

Ort Luogo Bozen, Bolzano
Headquarters Südtiroler Volksbank
Banca Popolare dell'Alto Adige
Bauherr Committente
Südtiroler Volksbank Gen. aA, Banca
Popolare dell'Alto Adige
Hochbauplanung + Baukünstlerische
Oberleitung Progetto e direzione artistica
Christian Rübbert Architekt, Bozen
Mitarbeiter Collaboratori Arch. Joachim
Kaiser, Arch. Alessandro Scavazza, Arch.
Irene Bonente, Arch. Danijel Schneider
Innenraumplanung Progettazione Interni
Arge INNOCAD, Graz + bergundtal,
Bruneck Brunico
Kunst am Bau Intervento artistico
Esther Stocker, Wien
Landschaftsarchitektur Architettura del
paesaggio L.Arch. Helene Hölzl
Fassadenplanung Progetto facciate
KuB Fassadentechnik, Dornbirn, Ing.
Gerhard Böhler, Ing. Wolfgang Kühne

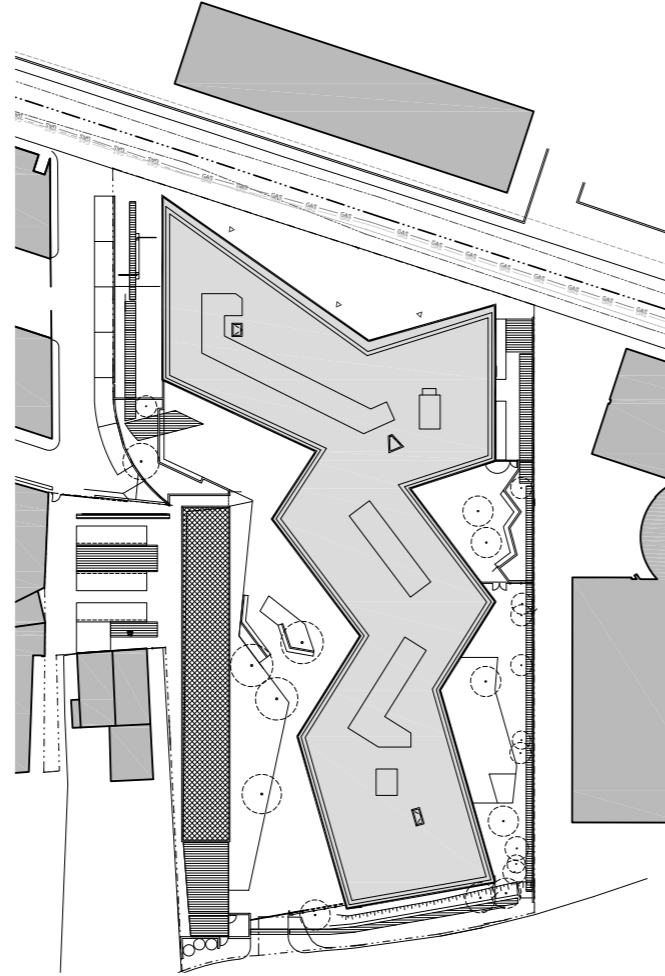
Foto Roland Halbe
Wettbewerb mit Zuladungen
Concorso ad inviti Mai Maggio 2008
Wettbewerbsentscheidung Esito della
giuria September Settembre 2008
Eingabeplanung Avvio progettazione
Juli Luglio 2009
Wiederaufnahme Planung Piano di
recupero April Aprile 2013
Grundsteinlegung Inizio lavori
September Settembre 2013
Fertigstellung Ultimazione lavori
Dezember Dicembre 2014
Bauvolumen Cubatura 72.000 m³,
unterirdisch interrata 44.000 m³
oberirdisch fuori terra 28.000 m³
Bruttogeschossfläche Superficie lorda
20.000 m²



Tourismus
und Arbeit
NOMINIERT



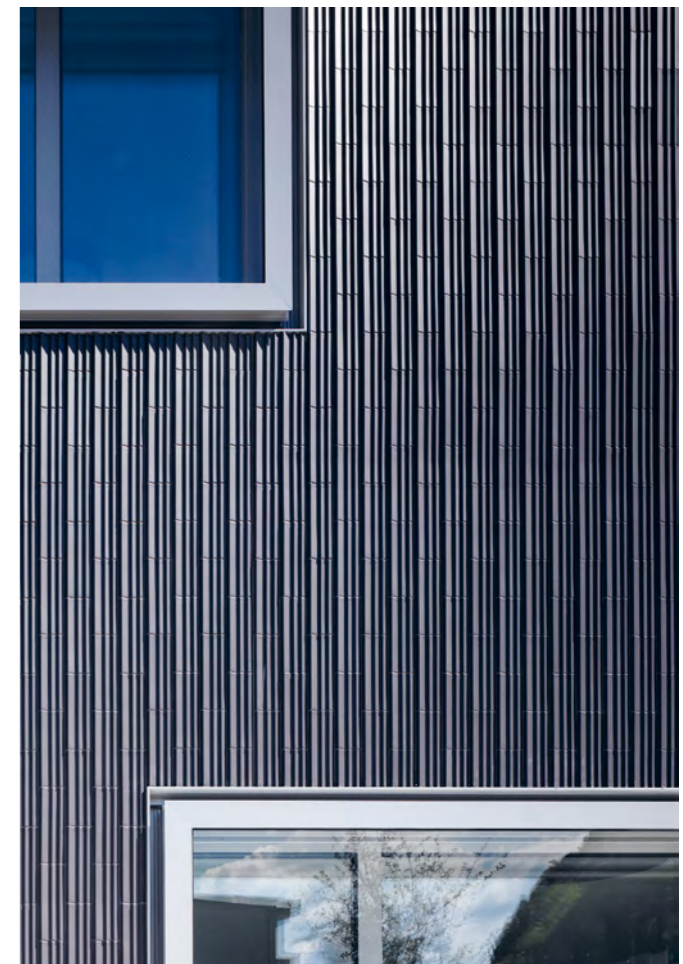
Erdgeschoss - Piano terra



Grundriss - Pianta

130 131

Turismo
e lavoro
NOMINATO





Arch. Markus Scherer Ausbau Festung Franzensfeste 132 Risanamento Forte di Fortezza

GEWINNER

Preis Bauen im Altbestand

VINCITORE

Premio Riqualificazione dell'esistente





Arch. Markus Scherer
Ausbau Festung Franzensfeste
Risanamento Forte di Fortezza



Ort Luogo Franzensfeste, Fortezza
Ausbau des Baukörpers C zum Bbt Infopoint
und Ausstellungsgestaltung
Recupero del corpo C del Forte Fortezza ad
Infopoint Bbt e per allestimento della mostra
Bauherr Committente
Autonome Provinz Bozen, Provincia Autonoma
di Bolzano / BBT SE
Planer Progettista Arch. Markus Scherer mit
con Arch. Walter Dietl
Foto Alessandra Chemollo
Neubau Nuova costruzione
Fertigstellung Ultimazione lavori 2016

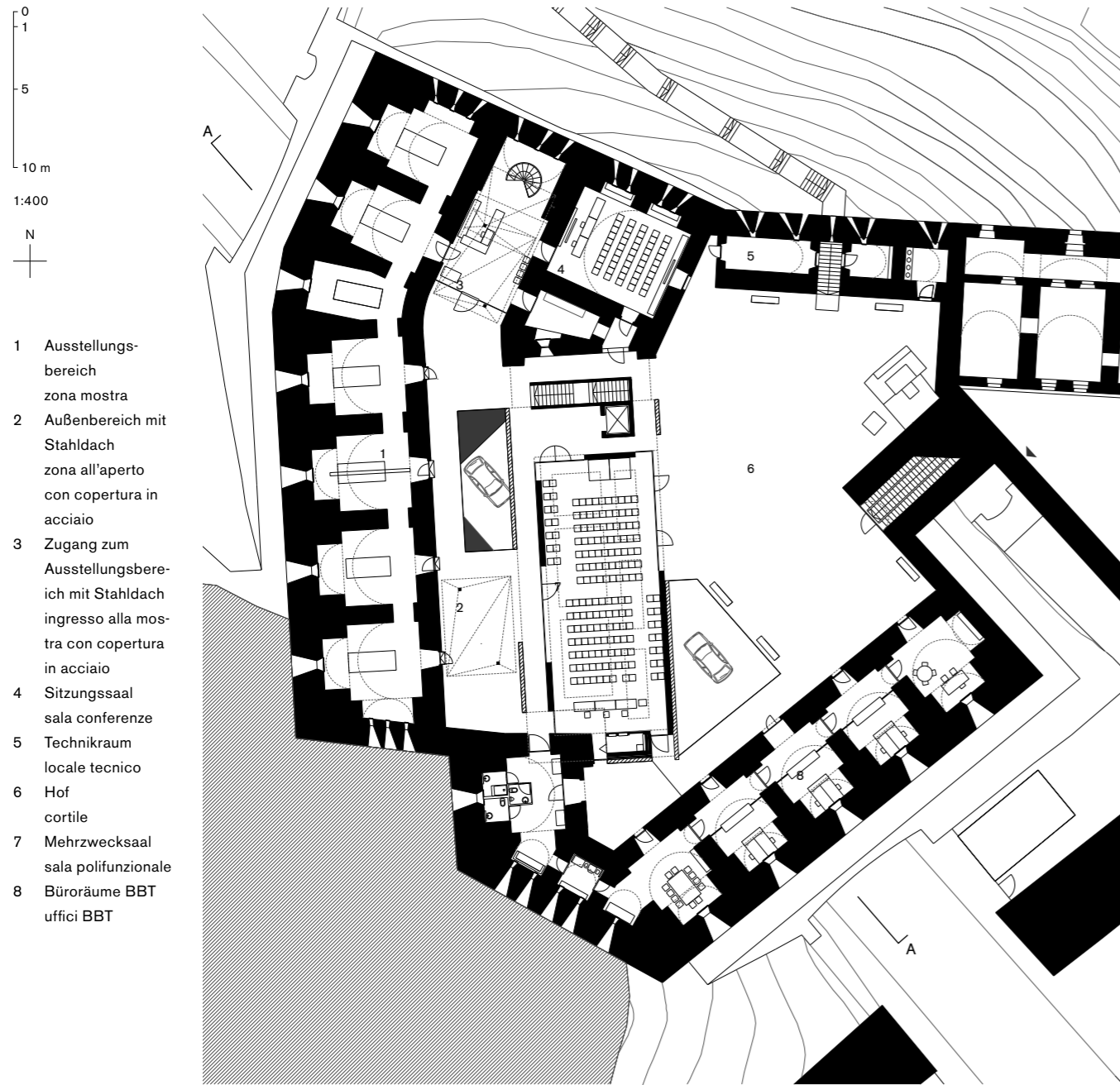


134 135

Die im Zuge des Baus der Autobahn notwendig gewordene Verlegung der Brenner Staatstraße führte zu starken Zerstörungen des so genannten Baukörpers C der Festung. Mit dem Ausbau zum BBT Infopoint wurde ein Teil dieser Baulücke wieder geschlossen. Die Störung des Bestandes wird vom Projekt genutzt um sowohl thematische Bezüge als auch eine historische Lesbarkeit der Eingriffe herzustellen.

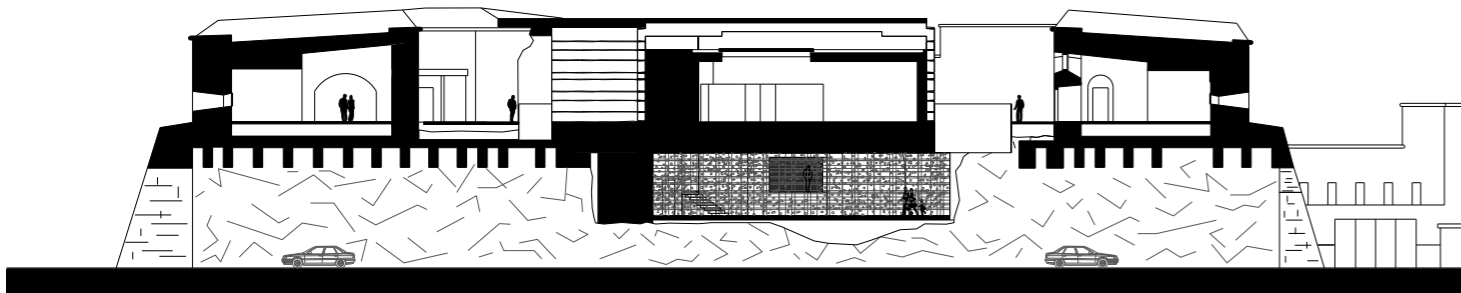
Il necessario riposizionamento della strada statale, dovuto alla costruzione dell'autostrada del Brennero, ha portato alla distruzione del cosiddetto Corpo C della Fortezza. Con il progetto di recupero come nuovo Infopoint BBT, viene richiusa parzialmente questa lacuna. La lettura critica delle parti distrutte alimenta il progetto generando rapporti tematici e permettendo la lettura delle fasi storiche.



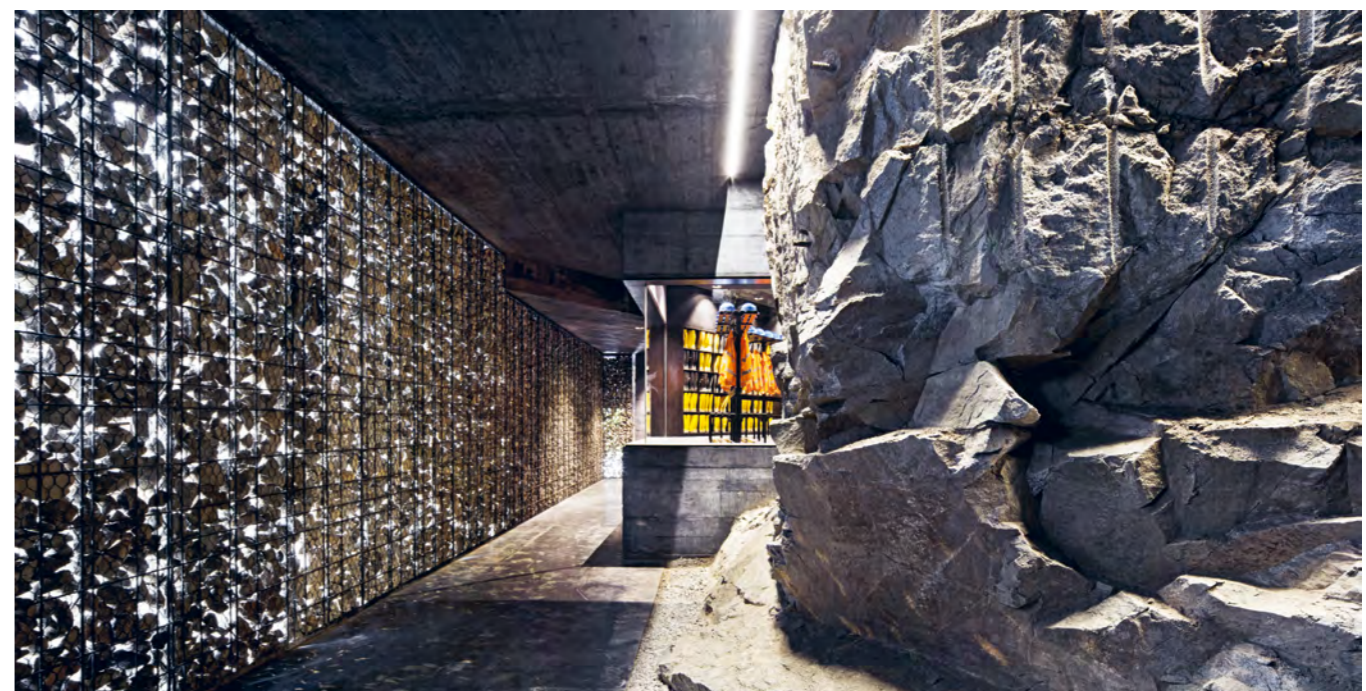


136 137

Grundriss Obere Festung – Pianta forte alto



Schnitt A-A – Sezione A-A



Bauen im
Altbestand
NOMINIERT

bergmeisterwolf architekten
Neuer Keller Hotel Pacherhof
Nuova cantina Hotel Pacherhof



andockend an den bestehenden, historischen säulenkeller aus dem jahre 1450, mit einem treppentunnel verbunden, entsteht in einer art verlängerung der neue trapezförmige keller. die neuen kellerräume dienen der weinproduktion, in der sich die edelstahltanks und die grobe weiße körnung des putzes, von wand und decke, in eine art materialspiel vermischen. eine verfremdung in der reflexion. am ende erwächst aus dem keller ein trichterförmiger, polygonaler turm aus bronze und wird teil der landschaft. er beinhaltet einerseits den technischen ablauf der ernte und andererseits die kommunikationsebene mit blick in die reblandschaft. der historische keller gepaart mit dem neuen ist teil eines parcours, der in die geschichte bzw. der eingang zum keller ist durch eine betonwand gekennzeichnet,

die zwei funktionen hat: einerseits dient sie dazu, den besucher zum parkplatz zu leiten, andererseits begleitet sie die rampe, die zum neuen keller führt. in das neue der kellerlei pacherhof führt. eine zeitreise in die tradition, sei es beim arbeiten, von eichenfässern bis hin zu edelstahltanks, sei es in der architektur, von gewölben in verbindung mit zeitlosem. ein spiel von natürlichem und künstlichem licht und von materialität.

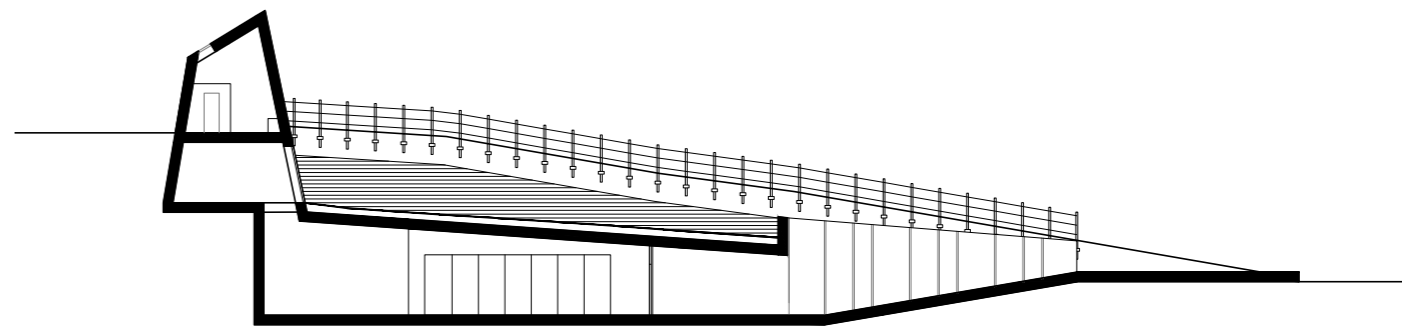
dalla storica cantina del 1450, attraverso una scala e un tunnel, si raggiunge la nuova cantina di forma trapezoidale al di sotto del terreno esistente. l'ampliamento è utilizzato per la produzione del vino ed al suo interno la grana ruvida dell'intonaco delle pareti contrasta con l'acciaio inossidabile dei serbatoi

in un gioco di materialità e contrasti. nell'angolo più alto del lotto emerge una torre piramidale, rivestita in pannelli di bronzo, diventa parte del paesaggio contrastando le vette delle montagne. la torre ospita un ufficio ed una sala degustazione al piano superiore mentre al piano inferiore avviene la raccolta del vino. l'ingresso alla cantina è segnalato da un muro in cemento che ha due funzioni: da un lato serve a dirigere il visitatore verso il parcheggio, dall'altro accompagna la rampa che porta alla nuova cantina. nuovo e antico trovano adesso continuità: le botti di rovere e i serbatoi di acciaio, le antiche volte e le nuove forme dell'ampliamento trovano un punto di incontro in un viaggio nel tempo che va dalla tradizione all'innovazione.

138 139

Riqualificazione
dell'esistente
NOMINATO

Ort Luogo Vahrn, Varna
Bauherr Committente
Familie Famiglia Huber
Planer Progettista
bergmeisterwolf architekten
Arch. Michaela Wolf, Arch. Gerd Bergmeister
Projektmitarbeiter Collaboratore
Rigoberto Arambula
Foto Gustav Willeit
Sanierung Risanamento
Fertigstellung Ultimazione lavori 2018
Bruttofläche Superficie lorda 678m²



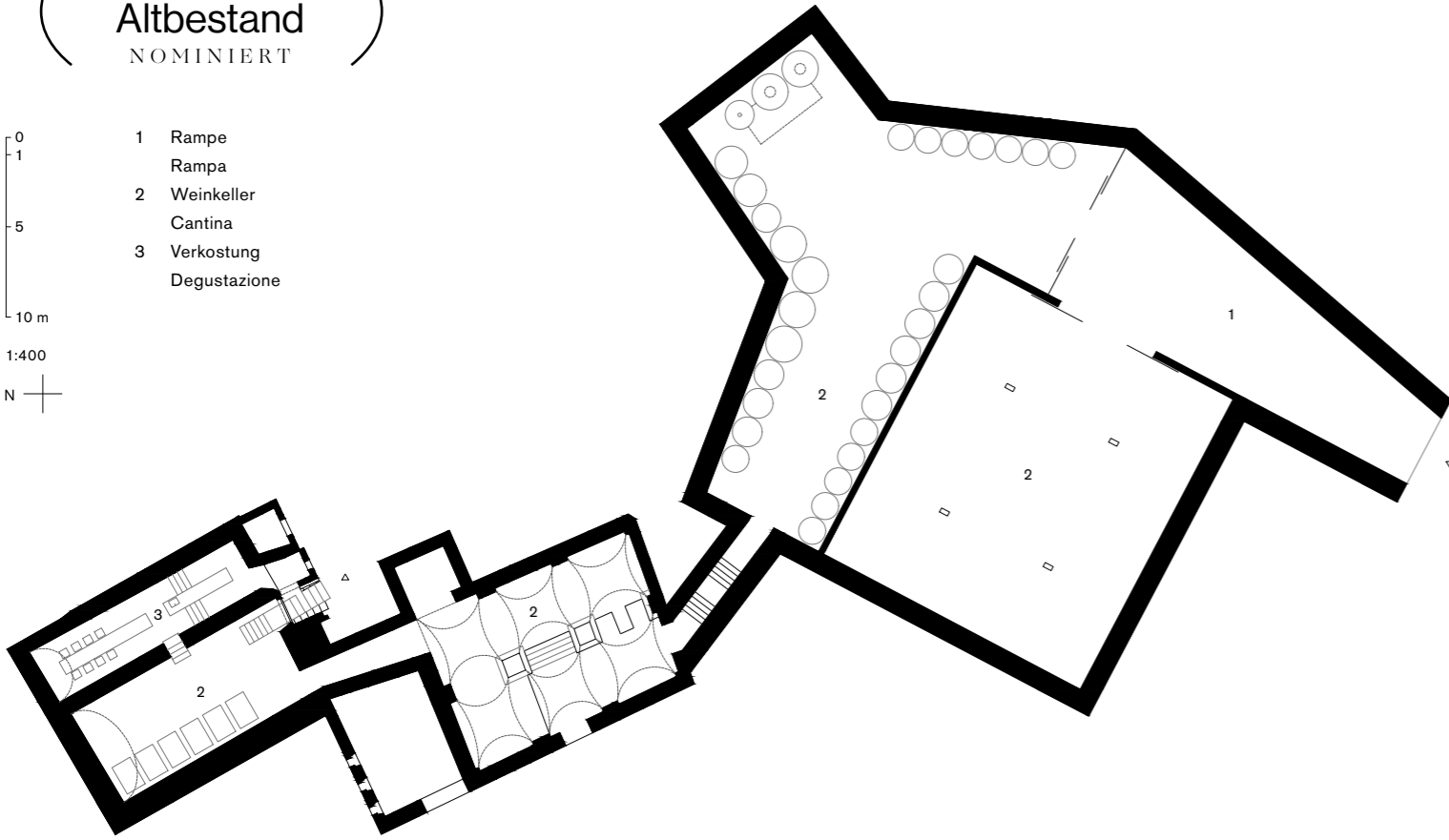
Schnitt - Sezione

Bauen im Altbestand
NOMINIERT

Riqualificazione dell'esistente
NOMINATO

0
1
5
10 m
1:400
N

- 1 Rampe
Rampa
- 2 Weinkeller
Cantina
- 3 Verkostung
Degustazione



Untergeschoss - Piano seminterrato



140 141



Bauen im
Altbestand
NOMINIERT

Messner Architects
Waldkirche Lichtenstern
Chiesa San Giuseppe nel bosco



142 143

Die Kirche in Lichtenstern, auf 1.300 m.ü.d.M. inmitten von alpinen Wäldern gelegen, ist ein beliebter spiritueller Ort. Beim Umbau wurden Kirchenraum und Sakristei im Erdgeschoss saniert und neugestaltet und das ungenutzte Unterdach als Meditationsraum gewonnen. Der Altarraum wurde nach den Plänen des Künstlers Franz Messner (1952–2017) gestaltet.

Um den Innenraum der Kirche mit Tageslicht zu versorgen wurde die Ostfassade durchbrochen. Der vorherrschende Genius loci findet im Begriff der Waldkirche seinen treffenden Ausdruck. Der gerahmte Blick ist geprägt von einer im Laufe der Jahreszeiten ständig sich wandelnden Landschaft. Massive Monolithe aus Passeirer Gneis ruhen auf transluzenten Glassockeln, sie bilden die liturgischen Orte Altar, Ambo und Priestersitz.

Die Giebelaufmauerung im Dachgeschoss wurde durchbrochen und

durch eine Verglasung ersetzt. Gleich einem Nest wird der zeltartige Meditationsraum in einen weichen Teppich gehüllt. Einzig zwei von außen ablesbare architektonische Eingriffe definieren den Umbau der Kirche in Lichtenstern. Zum einen die Öffnung des Kirchenraumes in die Landschaft und zum anderen die Öffnung des Unterdaches zum Vorplatz hin. Beide Interventionen lösen einen Dialog zwischen Innen und Außen, Geschaffenem und Gewachsenem aus.

La chiesa di Stella, immersa nei boschi alpini a 1.300 m di altitudine, è un luogo spirituale conosciuto e pregiato. La ristrutturazione consiste nella riconfigurazione di chiesa e sagrestia al pianoterra e nella riqualificazione del sottotetto come spazio meditativo. L'allestimento dell'area sacrale è stato realizzato secondo il progetto dell'artista Franz Messner (1952–2017).

Una vetrata generosa fa penetrare la luce nella chiesa. La contemplazione della natura messa in cornice è condizionata dal continuo cambio del paesaggio. Altare, ambo e sede del prete sono monoliti massicci di pietra Gneis della Val Passiria che posano su basi traslucide in vetro. Il genius loci è espresso precisamente nella concezione di chiesa nel bosco. La muratura del pignone è stata sfondata e sostituita con una vetrata. Simile a un nido la sala nella sua parte inferiore è avvolta da una pavimentazione morbida, una moquette, mentre nella parte superiore è conclusa con pannelli di legno. I due interventi principali sono l'apertura degli spazi sacri al paesaggio e l'apertura del pignone verso la piazza, entrambe punto di partenza per un dialogo tra interno e esterno, costruito e contesto. Vivacità e sicurezza ispirano il sottotetto. Leggerezza e pace animano lo spazio sacro.

Riqualificazione
dell'esistente
NOMINATO

Ort Luogo Lichtenstern Ritten, Renon
Umbau, Sanierung & Neugestaltung
Ristrutturazione e riqualificazione
Planer Progettista
Studio Messner Architects
Arch. David Messner
Arch. Verena Messner
Projektmitarbeiter Collaboratore
Franz Messner, Altarraumgestaltung
allestimento dell'area sacrale
Foto Davide Perbellini
Fertigstellung Ultimazione lavori 2017
Bruttofläche Superficie lorda ca. 360m²

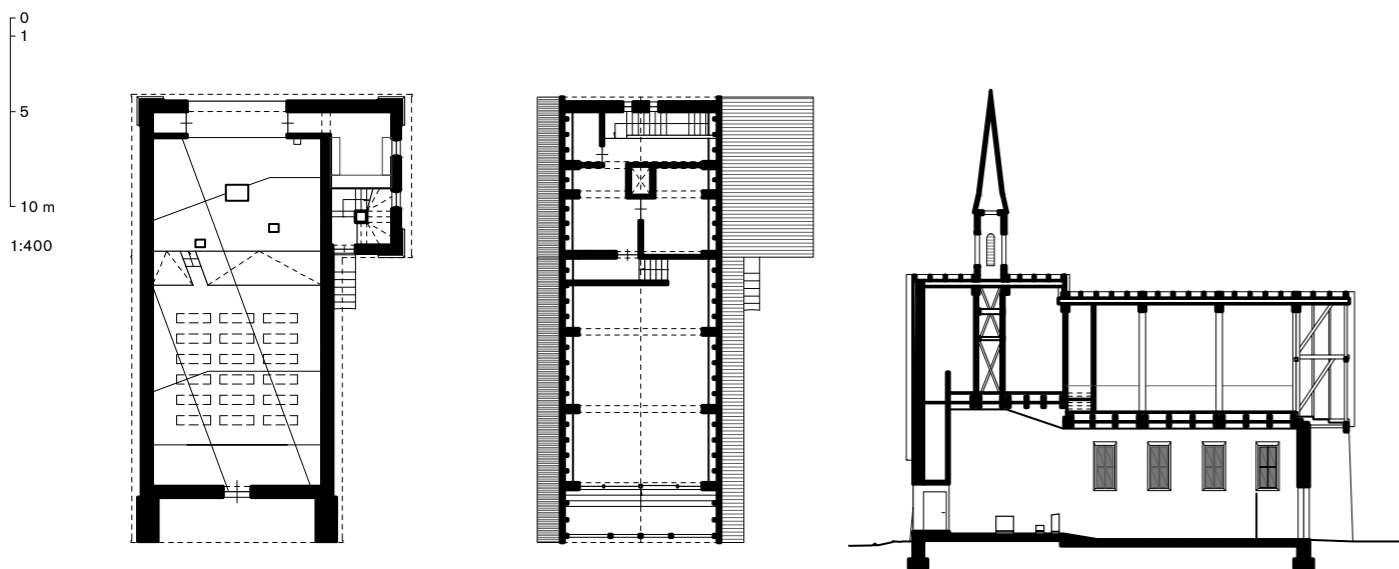


Bauen im
Altbestand
NOMINIERT

Riqualificazione
dell'esistente
NOMINATO



144 145



Erdgeschoss – Kirchenraum
Piano Terra – Spazio della chiesa

Obergeschoss Meditationsraum
Piano primo – Spazio meditativo

Längsschnitt
Sezione longitudinale



Arch. Stanislao Fierro Bildungszentrum Baza

146 Centro
formazione
Baza

GEWINNER
Preis Export

VINCITORE
Premio Export





Arch. Stanislao Fierro
Bildungszentrum Baza
Centro formazione Baza



Das Projekt sieht eine komplexe Stadt- sanierung des antiken Alcazar der Stadt Baza vor. Es wurden alle Systeme vertikaler mechanische Verbindungen zwischen dem Alcazar und dem darunter liegenden historischen Zentrum, die Freiflächen (Plätze, Straßen, Rampen, Erweiterungen) und verschiedene Gebäude entworfen. Das ausgeführte Projekt betrifft den Bau eines öffentlichen Gebäudes, eines Ausbildungszentrums für Arbeit. Dieses neue Gebäude stellt eine zum Teil abgerissene antike Gebäudefront wieder zusammen, die sich im unteren Teil des Alcazar befindet. Die erste Notwendigkeit des Gebäudes, abgesehen von seiner Funktion, besteht darin, durch ein artikuliertes Treppensystem zwei Teile der Stadt zu vereinen, die durch einen erheblichen Höhenunterschied voneinander

getrennt sind. Die Innen- und Außentreppe des Gebäudes ermöglichen neben der Verbindung dieser Orte eine enge Beziehung zwischen den Gebäudeteilen und der umgebenden Landschaft durch eine strenge Kontrolle der Sichtweise. Über die Innentreppe können Sie leicht den Siedlungscharakter des Gebäudes erkennen, das sich an die alte »Mauer« anlehnen und im Gebäude »fühlen« möchte. Hier sollte die Betonwand mit verschiedenen Arten an Zuschlagstoffen und mit anschließendem Oberflächenbehandlung den Besucher physisch mit der »Porosität« des Materials in Kontakt bringen. Es gibt zwei Themen, die eng miteinander verbunden sind: »Geometrie« und »Kontrolle des Sonnenlichts«. Diese beiden »Invarianten« wurden als authentische Kontrollsysteme verwendet: Geometrie

und Mathematik als Kontrollinstrumente, so dass die Projekt vorhersehbarer und mit äußerster Präzision ausgeführt wurden. Die Innentreppe, das krönende Oberlicht, die Betonmauer, ein Raum der extremen Synthese der Projektidee. Die Kontrolle der Horizontlinie und der relativen menschlichen Bewegung bringt das Innere des Gebäudes, insbesondere Punkte, mit der umgebenden Landschaft durch gemessene Quadrate in Kontakt. Die Materialien sind einfach und in der Anzahl reduziert: Wie oben erwähnt, wurde der Beton in parallelen unteren Teil des Gebäudes wurde mit gelbem Sandsteinplatten verkleidet, derselbe Stein wurde auch für die lange Bank an der Ostfassade und für den äußeren Handlauf verwendet. Der Rest des Gebäudes ist durch den weißen Kalkputz gekennzeichnet.

148 149



Ort Luogo Baza, Spanien Spagna
Bauherr Committente
Gemeinde Baza, Comune di Baza
Neubau Nuovo costruzione
Planer Progettista
Arch. Stanislao Fierro mit con Arch. José Luis Daroca Bruno
Bauleitung Direzione lavori Arch. Stanislao Fierro mit con Arch. José Luis Daroca Bruno
Statik und Technik Statica e tecnica
Arch. Pedro Lobato Vida
Ausführende Firma Impresa esecutrice
Nila-Videca UTE
Mitarbeiter Collaboratori Arch. Nadine Saul
Foto Fernando Alda
Fertigstellung Ultimazione lavori 2016
Bauvolumen Volume 5.633 m²

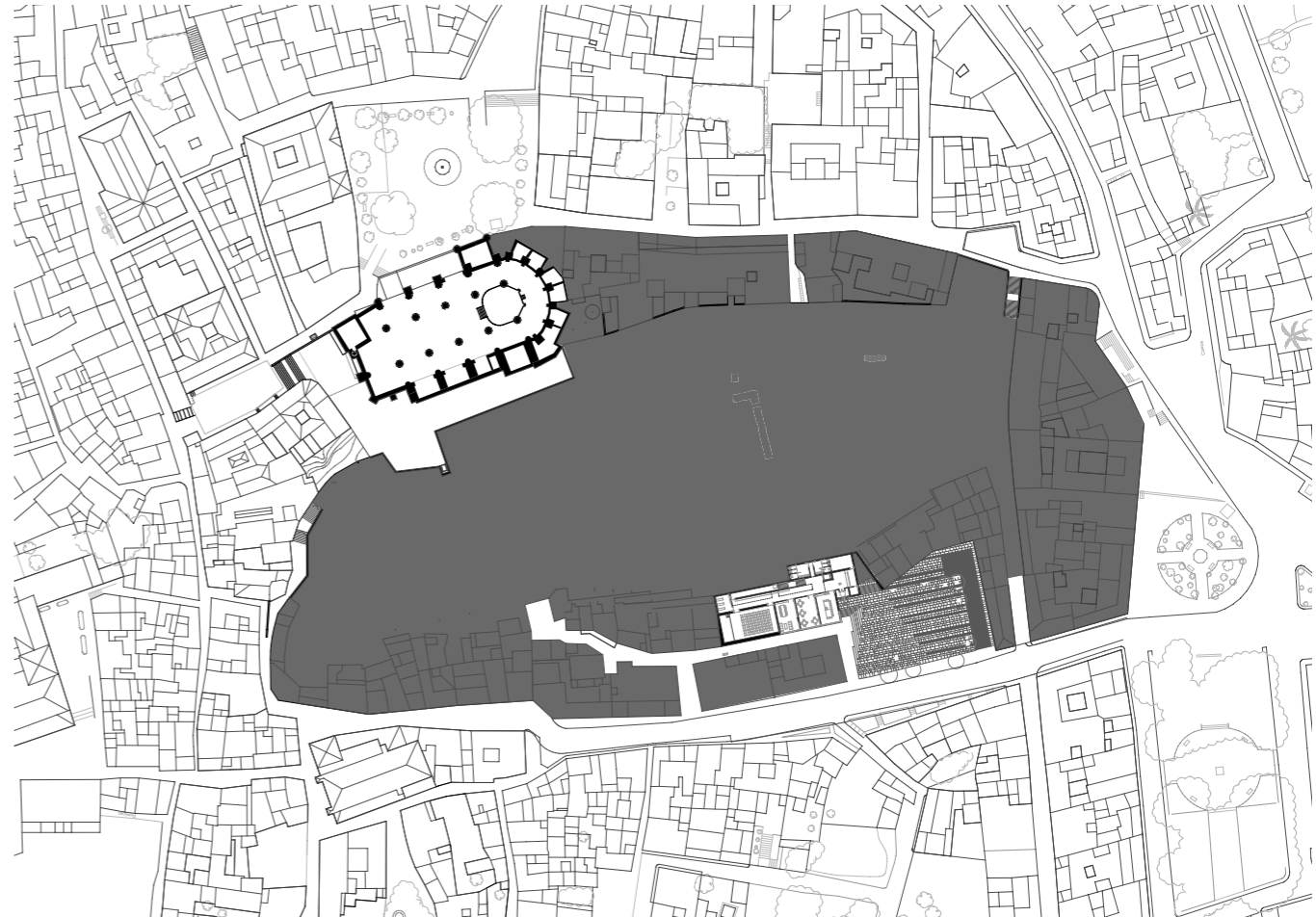
Il progetto riguarda una complessa riqualificazione urbana dell'antico Alcazar della Città di Baza. Si sono progettati tutti i sistemi di collegamento meccanici verticali tra l'Alcazar ed il centro storico sottostante, gli spazi aperti (piazze, strade, rampe, slarghi), e vari edifici. Il progetto realizzato riguarda la costruzione di un edificio pubblico, un Centro di formazione per l'occupazione. Questo edificio ricomponne un'antica cortina edilizia in parte demolita, localizzata nella parte bassa dell'Alcazar. Prima necessità dell'edificio, oltre la sua funzione, è quella di unire, attraverso un articolato sistema di scale, due parti di Città separate da un considerevole dislivello. Le scale interne ed esterne all'edificio, oltre a collegare questi luoghi, permettono di mettere

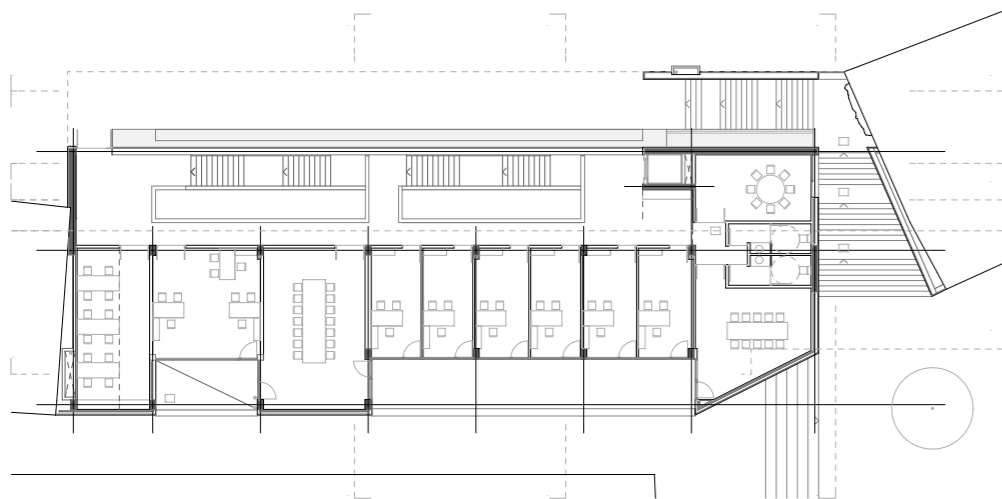
in atto, attraverso un rigoroso controllo del punto di vista, una forte relazione tra le parti dell'edificio con il paesaggio circostante. Le scale interne consentono di individuare con facilità il carattere insediativo della costruzione che desidera »appoggiarsi alla vecchia »Muraglia« e farla »sentire« nell'edificio. Qui il muro in calcestruzzo, con vari tipi d'inerti e successivamente lavato, dovrebbe mettere fisicamente in contatto il visitatore con la »porosità« del materiale. Due temi sono presenti e strettamente legati tra loro »la geometria« ed il »controllo della luce solare«. Questi due »invarianti« sono stati adoperati come autentici sistemi di controllo: la geometria e la matematica, come strumenti di controllo, in modo che le previsioni di progetto fossero eseguiti con

estrema precisione. Le scale interne, il lucernaio di coronamento, il muro in calcestruzzo, spazio di estrema sintesi dell'idea di progetto. Il controllo della linea d'orizzonte e del relativo movimento umano, mette in contatto l'interno dell'edificio, in particolari punti, con il paesaggio circostante, attraverso misurati riquadri. I materiali sono semplici e ridotti nel numero: come sopra detto è stato usato il calcestruzzo gettato a fasce parallele e lavato per la parete addossata alle costruzioni dell'Alcazar; per la parte basamentale, lastroni di pietra arenaria gialla, stessa pietra è stata usata per la lunga panca sul prospetto Est e per il corrimano esterno. Il resto dell'edificio si caratterizza per l'intonaco di calce bianco.

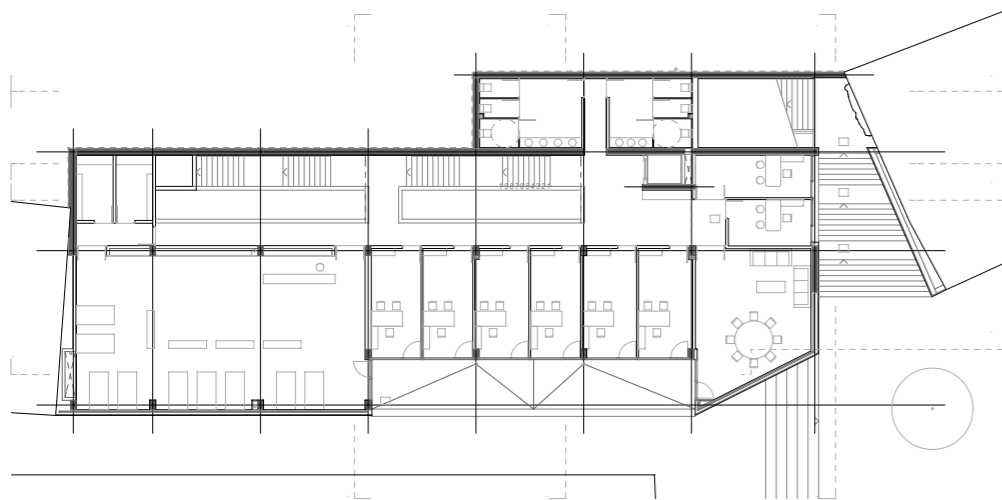


150 151

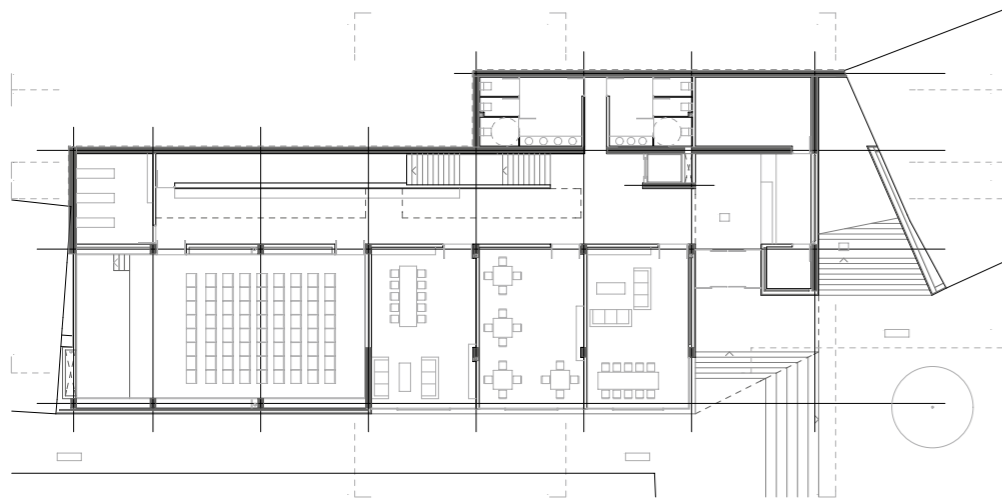




2. Obergeschoss - Secondo piano



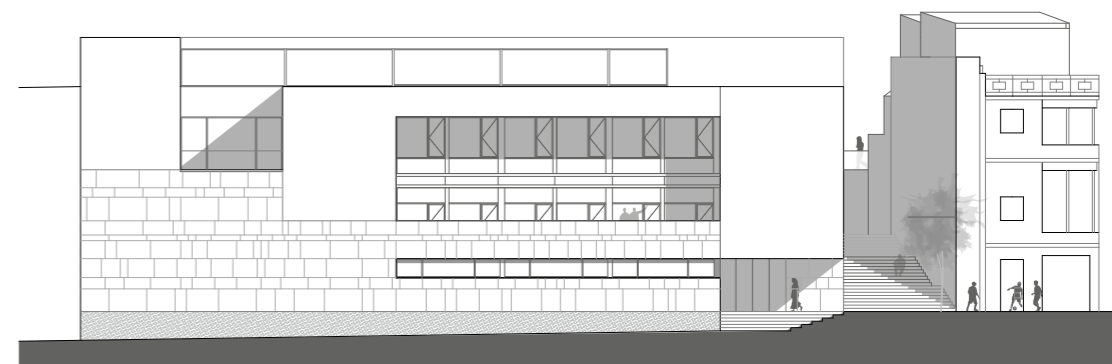
1. Obergeschoss - Primo piano



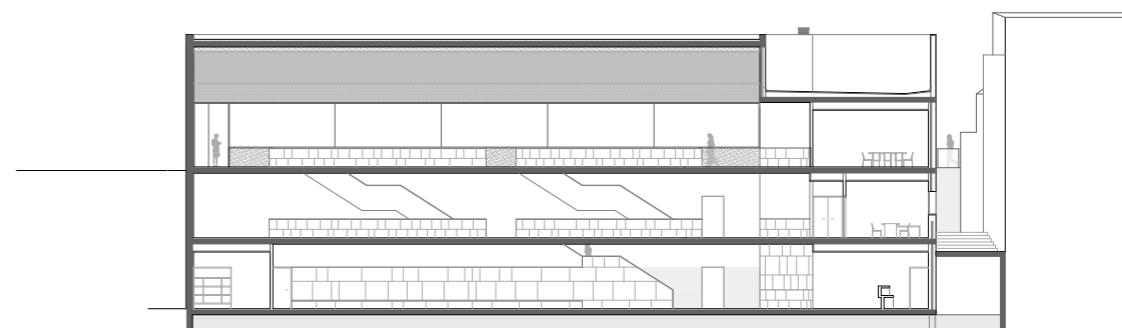
Erdgeschoss - Piano terra



152 153



Ansiht West - Prospetto Ovest



Schnitt - Sezione

Export
NOMINIERT

feld72 Architekten
Quartiershaus im Sonnwendviertel Ost
Casa quartiere del Sonnenviertel Est



Das Haus verdeutlicht seine städtebaulich prominente Lage am Helmut-Zilk-Park durch einen Hochpunkt an der Ecke. Die Staffelung gibt dem Haus ein signifikantes Erscheinungsbild und optimiert gleichzeitig den Lichteinfall zu den Nachbargebäuden und zum eigenen Atrium. Das Gebäude greift als Typologie die Charakteristika alter Stadthäuser auf, die eine Vielfalt an Nutzungen ermöglicht: Das bewusst öffentliche Erdgeschoss mit dem Tanzstudio und das darüber liegende Bürogeschoss bilden einen gemeinsamen Sockel. Die vier bis sechs Wohngeschosse darüber sind über das sogenannte Proszenium – die kleine Bühne – verbunden. Diese vor- und rückspringende vertikale

Fuge bildet die Wirbelsäule des Gebäudes und kombiniert natürlich belichteten Erschließungsraum mit übereinander angeordneten Gemeinschaftsräumen. Eine Dachlandschaft mit unterschiedlichen gemeinschaftlich als auch privat nutzbaren Terrassen krönt das Gebäude.

L'edificio valorizza la sua posizione urbana predominante grazie alla posizione della torre più alta nell'angolo confinante con il parco urbano Helmut-Zilk. Un elemento caratteristico del progetto sono i terrazzamenti dell'edificio i quali permettono alle costruzioni vicine e allo stesso atrio d'ingresso di ricevere luce naturale. Tipologicamente

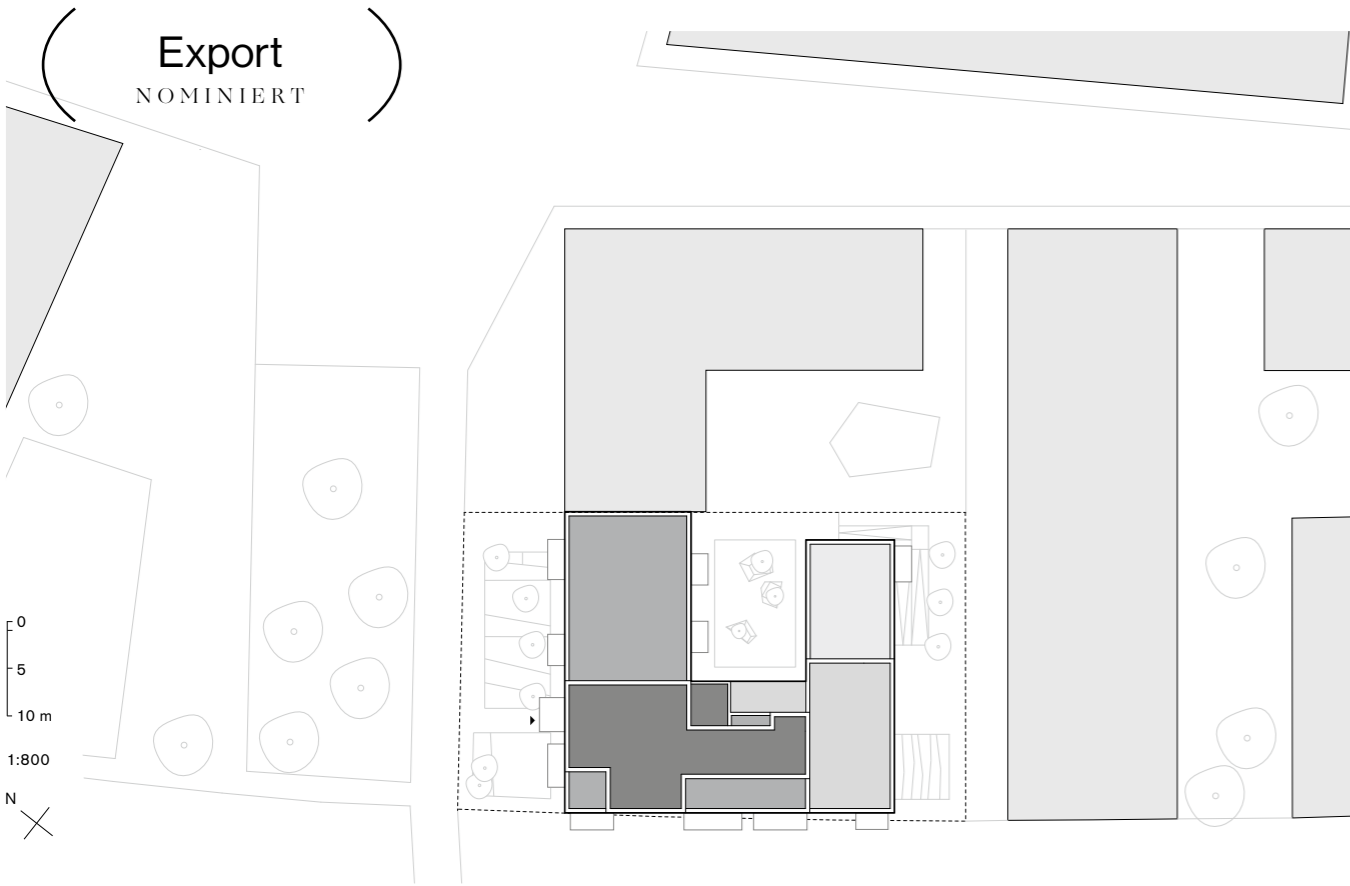
la Casa del Parco riprende le caratteristiche tipiche delle case dei paesi ospitando al suo interno diversi usi e funzioni. Il basamento pubblico è formato dal piano terra e dal primo piano che ospitano al loro interno rispettivamente una scuola di danza e uffici. Dal secondo al quarto piano, fino ad arrivare in alcuni casi al sesto piano, si trovano i piani residenziali. Questi piani sono connessi tra loro attraverso il cosiddetto Prosenio – la piccola scena – che è la spina dell'edificio e il quale combina in un elemento unico lo spazio di circolazione illuminato naturalmente e gli spazi comuni. Sopra i piani residenziali si trova un sistema di terrazze private e comuni che incorona l'edificio.

154 155

Export
NOMINATO



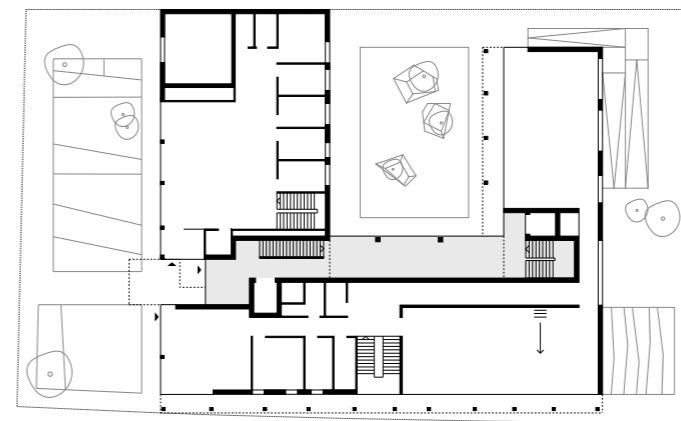
Ort Luogo Wien Österreich, Vienna Austria
Bauherr Committente Kallinger Projekte
Planer Progettista feld72 Architekten, ZT GmbH, Arch. Peter Zoderer, Arch. Anne Catherine Fleith, Arch. Michael Obrist, Arch. Mario Paintner, Arch. Richard Scheich
Landschaftspartner Paesaggista YEWO Landscapes, Susanne Kallinger
Mitarbeiter Collaboratori Yuliana Abisheva, Martin Bauer, Marie-Theres Genser, Raphael Gregorits, Hannah Jöchel, Hanna Kovar, Gerhard Mair, Jasmin Plaikner, Ralph Reisinger, Nora Sahr, Wilhelm Scherübl, Mario Steiner, Elian Trinca
Foto Hertha Hurnaus
Fertigstellung Ultimazione lavori 2018



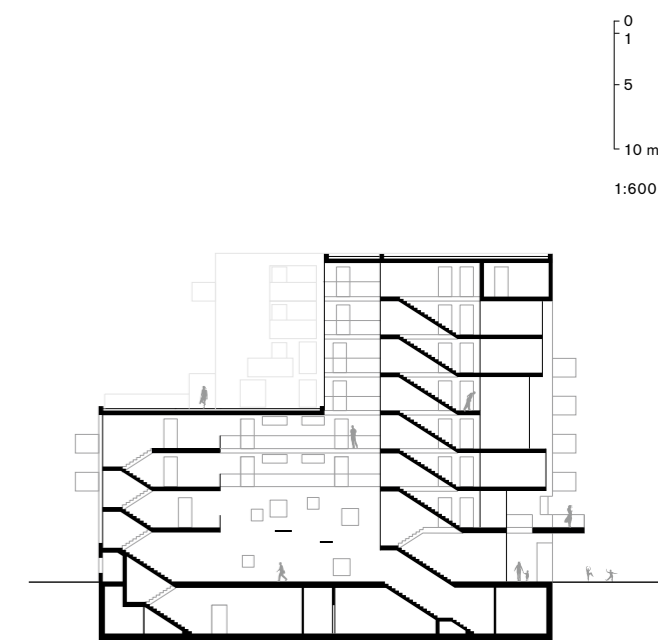
Export
NOMINATO



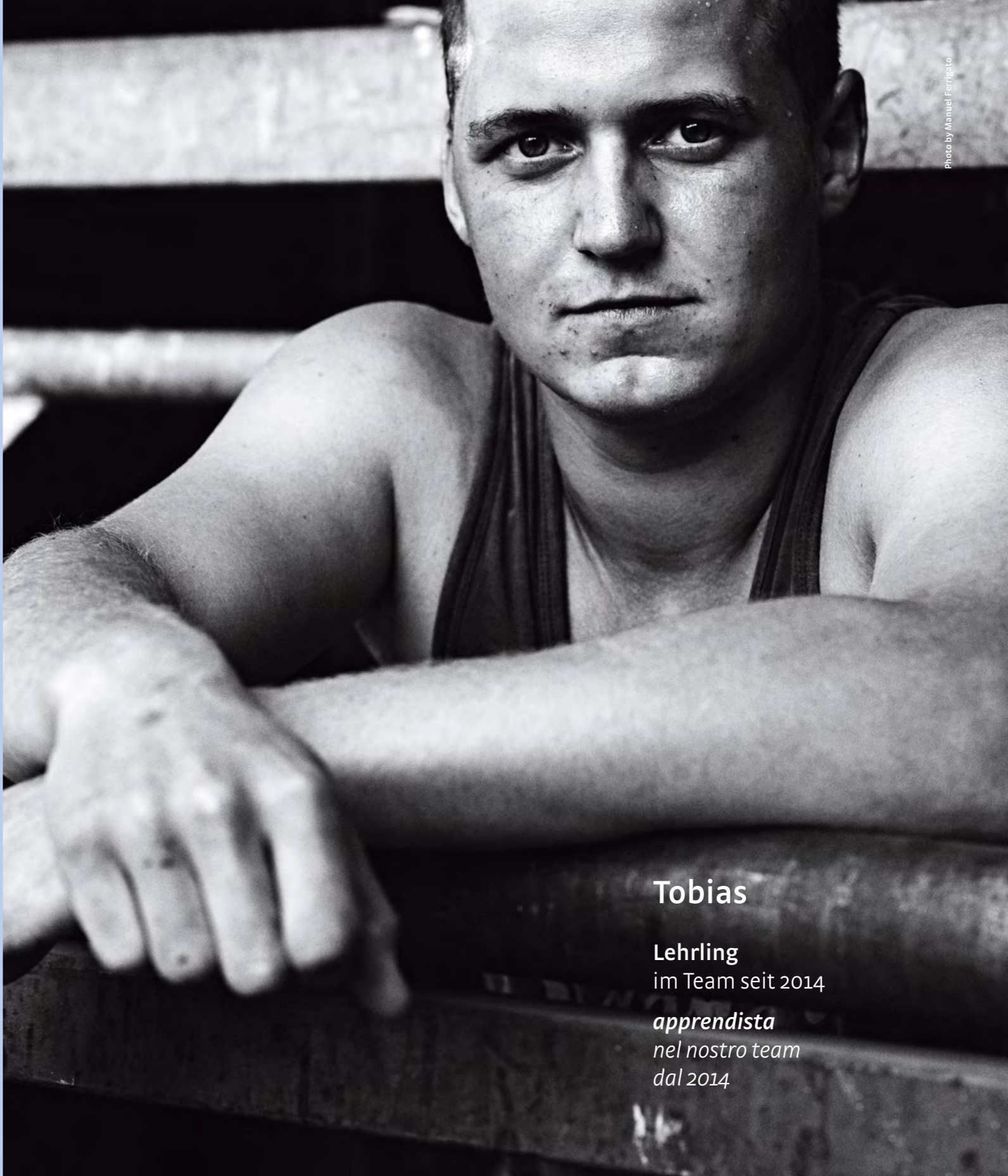
156 157



Erdgeschoss – Piano terra



Schnitt – Sezione



Tobias

Lehrling
im Team seit 2014
*apprendista
nel nostro team
dal 2014*



SCHWEIGKOFLER
Bauunternehmen costruzioni edili seit dal 1975

Alle Architekten Südtirols erreichen

Turris Babel Werbeseiten vormerken unter +39 0471 301 751, oder unter stiftung@arch.bz.it

Raggiungi tutti gli architetti dell'Alto Adige.

Prenota la tua pubblicità su Turris Babel chiamando il +39 0471 301 751 o scrivendo a fondazione@arch.bz.it

www.turrisbabel.it



Architektur denken.





succos | Foto: Alex Filz

WIR MACHEN ES GENAU.



ewos GmbH | srl
Glurnserstraße 20 | Via Glorenza 20
I-39024 Mals | Malles Venosta (BZ)

T +39 0473 831844
F +39 0473 845025

info@ewos-group.com
ewos-group.com

Einrichtung | Akustik | Fenster | Türen | Böden
arredamento | acustica | finestre | porte | pavimenti

HOLZ. HAND. WERK.

Aus dem lebendigen Werkstoff Holz schaffen wir mit Ideenreichtum und Handwerkskunst nachhaltige Holzbauten und Qualitätstüren, die durch Funktionalität überzeugen und durch Ästhetik bestechen.



aster.bz



BRONZE COLLECTION

BANG & OLUFSEN

Bozen-Bolzano Pfarrplatz - 18 - Piazza Parrocchia
Otto Defranceschi Tel.: 0471 973434 Email: otto@b-obozen.191.it



KARL PICHLER

FASZINATION HOLZ · EMOZIONE LEGNO

karlpichler.it



KARL PICHLER
FASZINATION HOLZ · EMOZIONE LEGNO

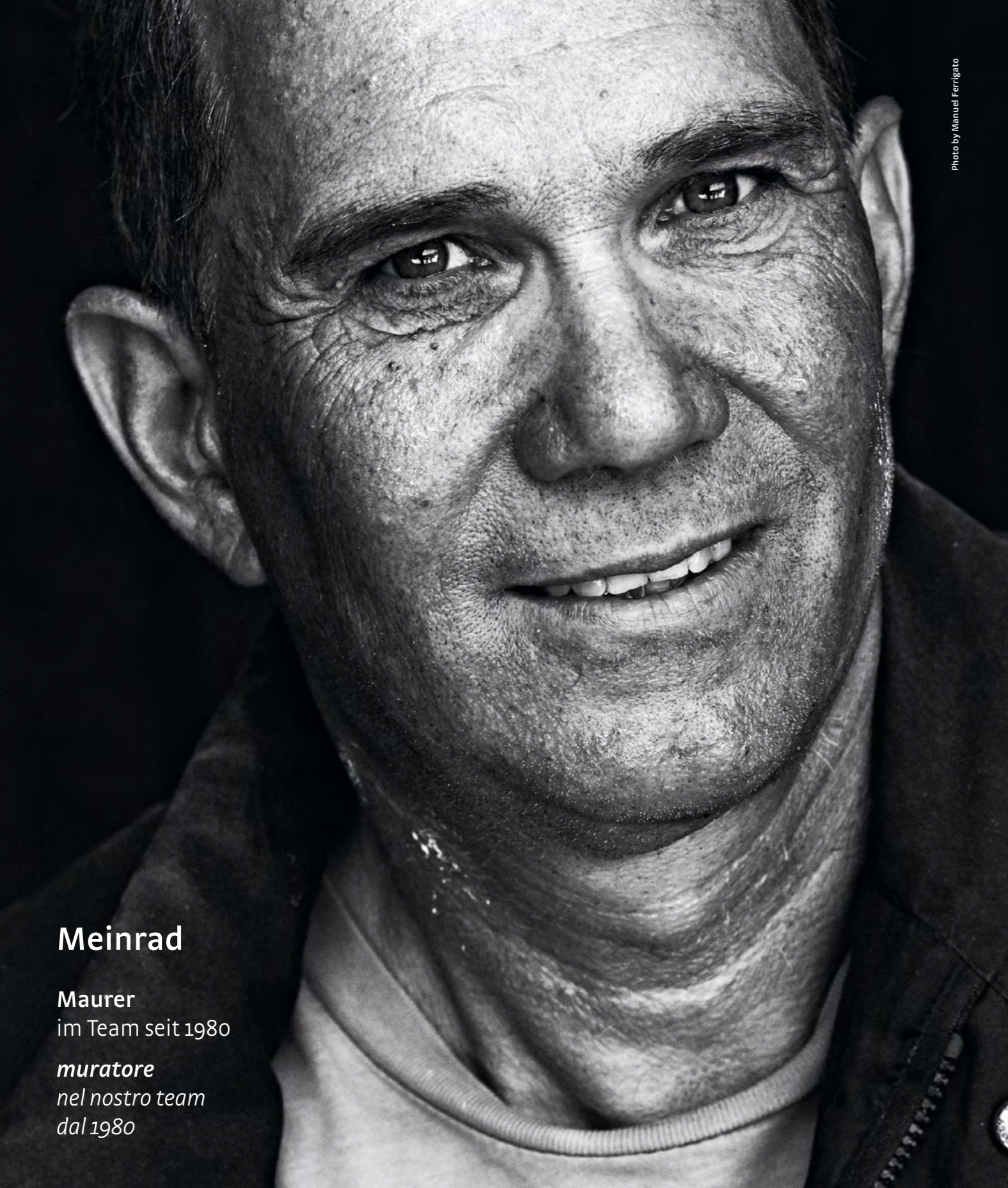


Photo by Manuel Ferrigato

Meinrad

Maurer
im Team seit 1980

*muratore
nel nostro team
dal 1980*



SCHWEIGKOFLER

Bauunternehmen costruzioni edili seit dal 1975

SCHWEIGKOFLER.IT

green
CODE®

PROGRESS

Bauen mit System • Costruire con sistema

GREEN CODE IST WOHNFÜHLKLIMA

GREEN CODE KLIMADECKE® - HEIZEN UND KÜHLEN MIT AKTIVIERTEN BETONFERTIGTEILEN
PROGRESS THERMOWAND® - BAUEN MIT GEDÄMMTEN BETONFERTIGTEILEN



PROGRESS THERMOWAND®

MASSIV HARTE SCHALE, WEICHER & DÄMMENDER KERN!

Die Entwicklung der **PROGRESS Thermowand®** erweist sich als besonders innovative, fortschrittliche und zukunftsfähige Technologie. Dabei handelt es sich um ein industriell vorgefertigtes Betonfertigteil mit innenliegender Wärmedämmung, welche durch die äußere Scheibe einen wirksamen Schutz erhält. Neben ihren statischen Vorteilen, ihren optimalen Dämmeigenschaften und dem sehr schnellen Baufortschritt kommt die **PROGRESS Thermowand®** dem häufig geäußerten Wunsch nach einem anspruchsvollen ästhetischen Erscheinungsbild des Architekten und Bauherren in besonderem Maße entgegen, da die Oberfläche metallschalungsglatt ist und somit ein ansprechendes Aussehen gewährleistet. Die **PROGRESS Thermowand®** wird aufgrund ihrer thermischen Eigenschaften im Wohnbau, im Gewerbebau sowie im Hotelbau eingesetzt und ermöglicht eine energieeffiziente Bauweise im „KlimaHaus Standard“.

ANGENEHMES RAUMKLIMA

DIE VORTEILE DER GREEN CODE KLIMADECKE®

Durch die **Green Code Klimadecke®** sind jeder Raum und alle einzelnen Zonen separat regelbar. Das bringt eine Heizkostensparnis mit sich, da die „Wohnfüh!“-Raumtemperatur um rund drei Grad niedriger ist als angenommen. Zudem benötigt dieses Heizsystem niedrige Vorlauftemperaturen, da in der Decke hundert Prozent aktive Fläche zur Verfügung stehen – schließlich behindert kein Möbelstück oder Bodenbelag den Weg für die saubere Luft. Besonders geeignet ist die **Green Code Klimadecke®** für regenerative Energiegewinnung, da nur eine niedrige Vorlauftemperatur notwendig ist. Der Wohnraum wird behaglich erwärmt und bringt ein angenehmes Wärmeempfinden durch gleichmäßige Erwärmung aller Gegenstände über die Wärmestrahlung mit sich. Durch die geringe Thermik wird kein Staub aufgewirbelt; die **Green Code Klimadecke®** ist somit die ideale Lösung für Allergiker.

HANDMADE

WWW.METALLRITTEN.COM

**WIR LIEBEN
UNSER KLIMA ...**



39050 Völs am Schlern | Handwerkerzone 84
Tel. +39 0471 725 005 | Fax +39 0471 725 339
kompatscher@koholz.com | www.koholz.com

holzhäuser, dächer
& renovierungen

koholz.®

kompatscher **holz&ko**



RUBNER

Ihr Spezialist für individuelle Ansprüche im Bauen mit Holz

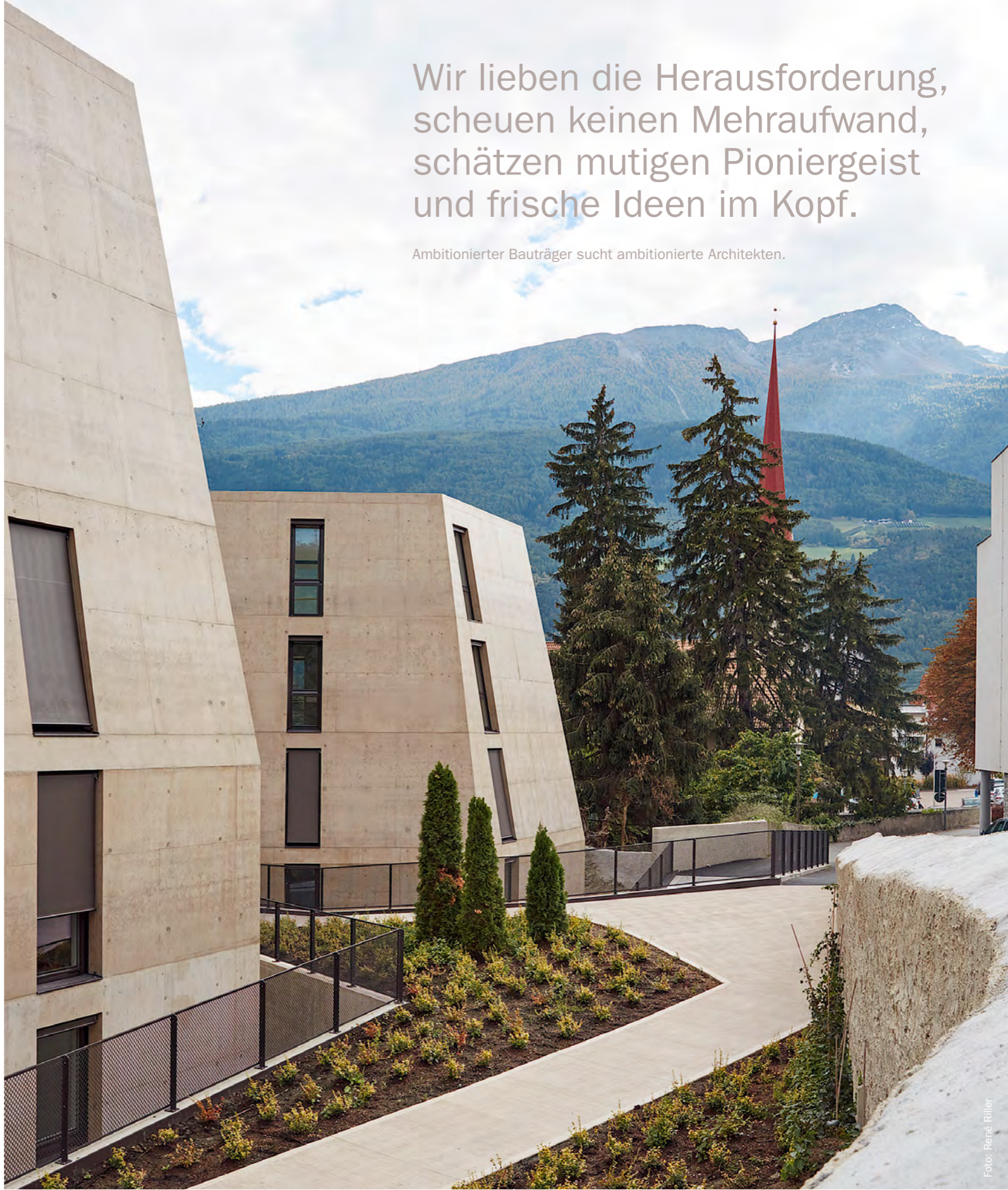


Fußgängerübergang in Vierschach

Studio totronic
Arch. Andreas Trojer und
Arch. Tosoni Ingrid



Fotos: ©wisthaler.com



Wir lieben die Herausforderung, scheuen keinen Mehraufwand, schätzen mutigen Pioniergeist und frische Ideen im Kopf.

Ambitionierter Bauträger sucht ambitionierte Architekten.

HOLZLEIDENSCHAFT

www.rubner.com



Bewerbung unter: info@pohl-immobilien.it

T +39 0473 622 196 | www.pohl-immobilien.it

Foto: René Riller



RÖFIX KREATIV

Ideale per infinite soluzioni ad alta valenza creativa.
Protezione ed estetica, lasciatevi ispirare!

PIETRA ETERNA

Alles andere als oberflächlich.

Modernes Wohnen hat viele Facetten. Dank einer großen Auswahl an Effekten für Wände und Möbel lässt sich jeder Wunsch Ihres Kunden realisieren.

Pietra Eterna ist unsere neue Dekorationslinie für Wandflächen, mit welcher Sie jedem Raum eine besondere Note verleihen - damit Oberflächen alles andere als oberflächlich sind.

exklusiv bei

NORDWAL professional

Der Profi für Profis.

nordwal.com | info@nordwal.com

HANF DÄMMT GRÜNER

Die ökologische Alternative



Ihr Dämmsystem!

Capatect ÖKO-LINE mit der Hanfpflanze als Dämmstoff.

- Hervorragende Dämmeigenschaften
- Diffusionsoffen
- Ausgezeichneter Schallschutz
- Nachwachsend
- Zertifiziert für Klimahaus Nature
- Höchste Widerstandskraft und Hagelsicherheit durch Carbonarmierung



CAPATECT Hanffaser-Dämmplatte



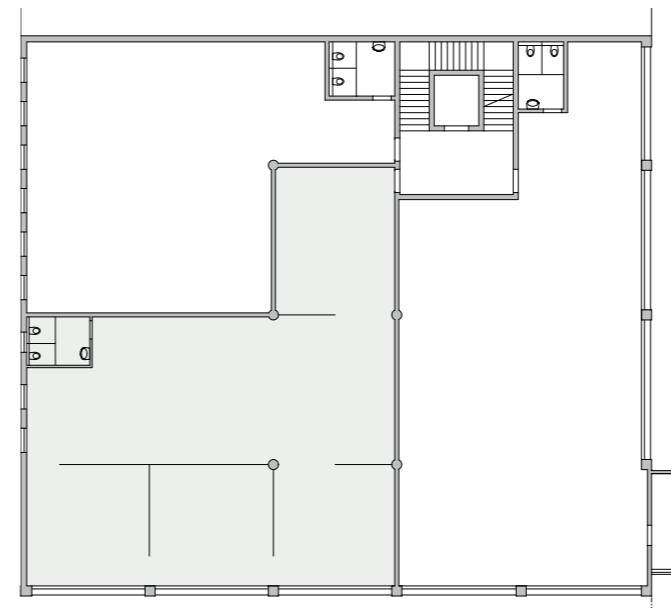
Ihr Vertriebspartner in Südtirol:

AMONN
Profi Color

Amonn Profi Color GmbH, I-39031 Bruneck, Rienzfeldstrasse 30
Telefon +39 (0) 474 / 530350, E-Mail: info@amonnproficolor.com
www.amonnproficolor.com



zu vermieten affittasi

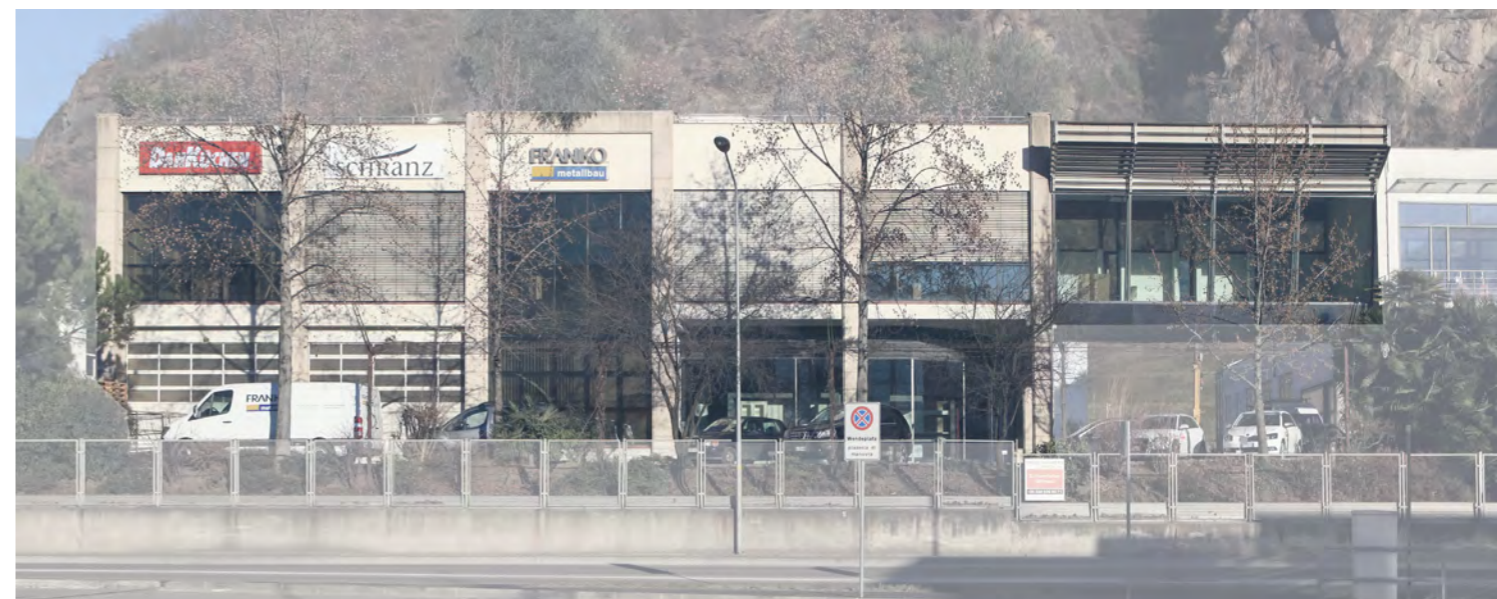


Großraumbüro (286 qm)
in Meran-Sinich an der MEBO-Ausfahrt
1. Stock, Bodenheizung, Klimaanlage, Parkplätze

Mietpreis ungeheizt € 2.000.- pro Monat
Telefon 335-242192
e-mail: info@franko.it

Ufficio (286 mq)
a Merano-Sinigo all'uscita della MEBO
primo piano, riscaldamento a pavimento, aria condizionata, posti auto

canone di locazione (a freddo) € 2.000.- al mese
telefono 335-242192
e-mail: info@franko.it



KLIMAHOUSE 2019

INTERNATIONALE FACHMESSE FÜR ENERGIEEFFIZIENTES
SANIEREN UND BAUEN

23. - 26. JANUAR 2019 / BOZEN
Mi - Sa: 9:00 - 18:00



**INTERNATIONALER
FACHKONGRESS**
UND WEITERBILDUNG

ENERTOUR
GEFÜHRTE BESICHTIGUNGEN
VON KLIMAHÄUSERN

STARTUP AWARDS
INNOVATION UND
FRISCHE IDEEN

AUSSTELLUNG
450
UNTERNEHMEN

FIERABOLZANO  MESSEBOZEN

klimahouse.it/de/

 SÜDTIROL

 SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

 FORST

 alperia  brenner.com

 LEGAMBIENTE

 KlimaHaus
CasaCima

LEBENSWERK INSPIRATION & TRADITION

Wir machen aus Baumstämmen naturbelassene,
massive Holzböden, Landhausdielen und Parkette.

Jede, in Handarbeit sorgfältig hergestellte Diele ist
so individuell wie ein Fingerabdruck; ein Unikat und
macht ihr Heim zu Ihrem ganz besonderen Erlebnis.

T +39 349 268 0 612
I-39049 Sterzing, Altstadt 31G
www.haholz.com

HAHOLZ
WOHNEN MIT DER NATUR

Das ist kein Fenster.

Das ist FIN-Ligna Slim-line. Ein Holz-Aluminium-Fenster in seiner innovativsten Form. Behagliches Massivholz innen. Immer beste Isolation dank Kunststoff im Kern. Und außen trotzen Aluminium oder Kunststoff dauerhaft der Witterung.



Aus europäischer Eiche und Fichte fertigt Finstral in der eigenen Holzverarbeitung in Verona hochwertige Fenster, Türen und Fensterwände. Jeweils über ein Dutzend Flügeldesign- und Farbvarianten erfüllen dabei alle Gestaltungswünsche von Holzliebhabern.

Finstral Studios in Ihrer Nähe:
www.finstral.com



Gesinnungs-
verwandschaft
estfeller

NOI Techpark Südtirol / Alto Adige, Bozen - Bolzano

Die Zuverlässigkeit eines Unternehmens, das seit nahezu fünfzig Jahren mobile Trennwände plant und entwickelt, im Dienste einer Einrichtung die sich der Forschung und Innovation verschrieben hat: der neue Technologiepark in Bozen hat sich für schallgedämmte halbautomatische Mobilwände von Estfeller entschieden um damit die Räumlichkeiten mit größtmöglicher Flexibilität zu gestalten.

Affinità elettive

L'affidabilità di un'azienda che da quasi cinquant'anni progetta e sviluppa pareti manovrabili al servizio di un luogo deputato alla ricerca e all'innovazione: il nuovo Polo Tecnologico di Bolzano ha scelto le pareti insonorizzate semiautomatiche Estfeller per gestire gli spazi con la più ampia flessibilità.

- > Schallgedämmte Mobilwände
- > Halbautomatische Schallgedämmte Mobilwände
- > Mobilwände in Glas
- > Mobilwände Thermoglass
- > Vertikale Mobilwände by Losch
- > Schräge Mobilwände
- > Trennvorhänge
- > Mobilwände in Aluminium für Schiffe
- > Mobilwände B15 homologiert für Schiffe
- > Scorrevoli insonorizzate
- > Scorrevoli insonorizzate semiautomatiche
- > Scorrevoli in cristallo
- > Scorrevoli Thermoglass
- > Scorrevoli verticali by Losch
- > Scorrevoli inclinate
- > Tende divisorie scorrevoli
- > Scorrevoli per navi in lega di alluminio
- > Scorrevoli B15 omologate per navi

Zeitschrift
der Architekturstiftung
Südtirol

Rivista della
Fondazione Architettura
Alto Adige

TURRIS BABEL



Turris Babel im Abonnement: vier Ausgaben für nur 30 Euro. Rufen Sie uns unter +39 0471 301 751 an, oder schreiben Sie uns unter stiftung@arch.bz.it

Abbonamento Turris Babel: quattro numeri per soli 30 Euro. Chiamateci al +39 0471 301 751 o scriveteci all'indirizzo fondazione@arch.bz.it

www.turrisbabel.it

Im Ausland ist's leider teurer: 46 Euro für 4 Ausgaben.
Spedirlo all'estero purtroppo è più costoso: 46 Euro per 4 numeri.



GRAPHISOFT.
ARCHICAD 22

RUNDUM BIM

welt.it
GRAPHISOFT RESSELLER

info@welt.it | +39 348 8213874

GRAPHISOFT®
A NEMETSCHKE COMPANY

www.graphisoft.com/it | italia@graphisoft.com | +39 041 894 3500